Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255-755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 26 gennaio 1979
Anno 98 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9839 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mod.: Commerciali L. 41.000 (festivi post. e data prestabilita L. 49.200) - Redaz. L. 49.000 (F. L. 58.800) Pubbl. istituz. L. 70.000 (F. L. 84.000) - Finanziari e legali L. 1500 al mm alt. (largh. 1 col.) - Necrologie L. 900-1800 p.p. (Partecipazioni L. 1200-2400 p.p.) - Economici prezzi su rubriche (domen. +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5398): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 93.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

DA OGGI IN MOTO IL MECCANISMO CHE PORTERA' ALLE DIMISSIONI DEL GOVERNO

Ecco la crisi che nessuno voleva

Dibattito in Parlamento fra martedì e mercoledì - Scontato primo incarico ad Andreotti
Numerose incognite sugli sbocchi - Il nodo delle elezioni europee - Le divergenze Pci-Psi

DALLA REDAZIONE VIENNESE

ROMA — Il vertice tra i partiti della maggioranza in programma questa mattina metterà ufficialmente in moto il meccanismo che condurrà all'apertura della crisi. Tutto è già stato prestabilito e il copione, almeno in questa prima fase, non consente deroghe. Berlinguer annuncerà l'uscita del suo partito dalla maggioranza ma anche la volontà di non provocare automaticamente una crisi di governo; Craxi si assocerà alle dichiarazioni del segretario del Pci mentre probabilmente il socialdemocratico Longo ed il repubblicano Biasini assumeranno una posizione differenziata. Zaccagnini prenderà atto dell'impossibilità di continuare, almeno per il momento, l'esperienza della coalizione di maggioranza e comunicherà, nel pomeriggio, l'esito della riunione al presidente del Consiglio.

Andreotti, da parte sua, ha già convocato per lunedì mattina il Consiglio dei ministri nel corso del quale presenterà ai colleghi di governo il testo della breve dichiarazione che, nel pomeriggio della stessa giornata, leggerà alla Camera ed al Senato. In sintesi dirà che l'esito del vertice di questa mattina ha determinato una nuova situazione per la quale chiede di conoscere nel Parlamento il pensiero dei rappresentanti dei cinque partiti. Il dibattito si svolgerà a Montecitorio ed a Palazzo Madama tra martedì e mercoledì. Nella replica il presidente del Consiglio prenderà atto delle dichiarazioni dei comunisti e dei socialisti e annuncerà il proposito di recarsi dal Capo dello Stato per rassegnare le dimissioni.

Si dà per certo che, come primo tentativo, il Presidente della Repubblica confermerà ad Andreotti l'incarico di valutare la possibilità di formare un governo in grado di ricevere il consenso del Parlamento. Sin qui tutto è ormai deciso. Le incognite cominciano quando si cerca di prevedere i possibili sbocchi della crisi.

La posizione assunta dal Partito comunista non lascia molto spazio a possibili mediazioni: sono noti i problemi che il Pci sta affrontando al proprio interno in vista del congresso nazionale in programma per la prossima primavera, ed è altrettanto evidente la volontà di evitare, se possibile, di dover affrontare le elezioni europee (che lo vedrebbe perdente nei confronti del Psi) prima di quelle italiane.

Le esigenze del Psi sono opposte. Il partito di Craxi dovrebbe aver tutto da guadagnare nel rinviare l'eventuale scontro elettorale nazionale a dopo il test europeo. E' su questa differenziazione tra i due maggiori partiti della sinistra che si fondano le residue speranze di evitare la fine anticipata della legislatura.

E in questo contesto la posizione assunta ieri dalla direzione socialista lascia aperta la possibilità a soluzioni positive anche se non va sottovalutata la fronda che all'interno del Psi si sta organizzando nei confronti delle tesi della segreteria. Mentre la maggioranza, che fa capo a Craxi e Signorile, è del parere che il Psi non possa accettare l'aut-aut: i comunisti al governo o le elezioni anticipate, e sostiene la necessità di operare per una soluzione che i comunisti non possano respingere.

Lombardi e De Martino, ai quali si è aggiunta la sinistra guidata da Achilli, chiedono invece al partito di appoggiare senza riserve la richiesta del Pci di far parte del governo. Sulle posizioni di Craxi sono anche i socialdemocratici. Longo ha detto ieri che il suo partito si rifiuta di credere che le difficoltà del momento sanzionino la fine di questa esperienza politica. Per questo il Psdi si adopererà per far emergere una soluzione che faccia guardare con sufficiente tranquillità fino al 1981 quando si dovrebbero svolgere, per scadenza naturale, le prossime elezioni politiche.

L'unica deroga che Longo è disposto ad accordare è una soluzione «ponte» fino al prossimo autunno che consenta ai partiti (Pci, Dc, Psdi) di svolgere con sufficiente tranquillità i rispettivi congressi. Solo contro la loro volontà i socialdemocratici imboccherebbero, invece, la strada delle elezioni anticipate.

Anche la Dc giocherà tutte le carte in suo possesso per evitare il ricorso anticipato alle urne nella consapevolezza che, in questo momento, agli interessi dei singoli partiti vadano anteposti quelli del Paese. Come è noto la Democrazia cristiana ha già respinto l'accusa comunista di aver mutato linea politica negli ultimi mesi, e ha dichiarato la propria disponibilità a ridiscutere programma e tempi di attuazione dell'accordo sul quale si è basata sino a ora la maggioranza.

Ieri la Dc si è spinta ancora oltre. In un articolo pubblicato dal settimanale del partito «La discussione» il capogruppo alla Camera, l'on. Galloni, ha sostenuto che «se per garantire meglio l'applicazione e l'iter del piano triennale, o per assicurare altri adempimenti, si ritenesse opportuno immettere nuovi ministri, non necessariamente democristiani, anche questo la Dc è pronta a discutere».

Non ci sono preclusioni, dunque, nei confronti di un mutamento della formula di governo purché questo non determini un «cambiamento del quadro politico. Chi chiede quel mutamento (il Pci, n.d.r.) — aggiunge Galloni — ha cambiato linea politica, non la Dc».

In definitiva la crisi che nessuno voleva sta per essere ufficializzata. Dalle sue conseguenze si intende uscire con dei rattoppi al quadro politico che potrebbero sopportare l'usura per qualche tempo ma senza risolvere i problemi di fondo.

Tommaso Genisio

In II pagina

Divergenze sulla Cina nei colloqui di Gromiko

CON IL CONSUETO TRUCE VOLANTINO IN CUI SI INNEGGIA ALLA VENDETTA

Rivendicato dai brigatisti l'assassinio del sindacalista

La vittima viene definita una spia - Ucciso a causa della sua «reazione» - Attacco al Pci

GENOVA — Le Brigate rosse, avranno anche gettato la maschera ma il volto che presentano è sempre lo stesso: quello dell'assassinio più spietato e fanatico. Nessuna speranza di recupero. Lo comprova il volantino fatto pervenire ieri a Genova con la solita tecnica della telefonata anonima e nel quale si esaltano le «motivazioni» del nuovo delitto di cui si sono macchiati. In realtà, sostengono, era loro scopo di «invalidare» il sindacalista Guido Rossa, ma quella che definiscono «l'ottusa reazione» della vittima li ha costretti all'assassinio. Guido Rossa viene definito «una spia» ed è evidente che con il sangue degli innocenti mirano a portare ora nelle fabbriche, come già fra i magistrati, i giornalisti e i dirigenti, il terrore di compiere il proprio dovere.

Il volantino delle Br è stato fatto trovare ieri sera con una telefonata al «Secolo XIX». L'assassinio del sindacalista viene attribuito ad «un nucleo armato delle Brigate rosse». Guido Rossa è definito «spia e delatore all'interno dello stabilimento Italsider di Cornigliano».

Il volantino con in testa il solito triste emblema di morte, fatto però in modo meno preciso dei precedenti volantini, è stato fatto trovare in un cestino dei rifiuti di Sampierdarena. Secondo la questura, ad un primo sommario esame, il volantino «sembra autentico». Anche il tipo di macchina per scrivere usata a caratteri piccoli sembra di quelle già usate in passato dalle Brigate rosse a Genova.

Il volantino afferma: «Sebbene da sempre, per principio, il proletariato abbia giustiziato le spie annidate al suo interno, era intenzione del nucleo di limitarsi a invalidare la spia come prima ed unica (queste due parole sono sottolineate n.d.r) mediazione nei confronti di questi miserabili: ma l'ottusa reazione opposta dalla spia ha reso inutile ogni mediazione e pertanto è stato giustiziato. Il suo tradimento di classe è ancora più squallido e ottuso in considerazione del fatto che il potere i servi prima li usa, ne incoraggia l'opera e poi li scarica».

«Compagni — prosegue il volantino — da quando la guerriglia ha cominciato a radicarsi dentro la fabbrica, la direzione Italsider con la preziosa collaborazione dei berlingueriani, si è posta il problema di ricostruire una rete di spionaggio, utilizzando insieme delatori vecchi e nuovi; da un lato ha riqualificato fascisti e democristiani, dall'altro ha moltiplicato le assunzioni di ex P.s. ed ex c.c., dall'altro ancora ha cominciato a utilizzare quei berlingueriani che sono disponibili a concretizzare la loro linea controrivoluzionaria fino alle estreme conseguenze: fino al punto cioè di tradire la propria classe, mandando in galera a cuor leggero un proprio compagno di lavoro».

«L'obiettivo che il potere vuol raggiungere attraverso questa rete di spionaggio — si legge ancora nel documento — non è solo quello propagandato della "caccia al brigatista e ai cosiddetti fiancheggiatori" ma quello ben più ampio e ambizioso di individuare ed annientare all'interno delle fabbriche qualsiasi strato operaio che esprima antagonismo di classe». A questo punto il volantino spara ad alzo zero su quelli che definisce «i lacchè berlingueriani» e segnala che all'Ansaldo, come già alla Fiat e alla Siemens, «i berlingueriani hanno consegnato alla direzione una lista coi nomi di operai presunti brigatisti, compilata anche in base agli interventi fatti nelle assemblee precontrattuali».

Esplicito poi l'attacco al Pci. «Questa è l'essenza della politica berlingueriana all'interno delle fabbriche, il tentativo cioè di dividere la classe operaia creando uno strato corporativo, filopadronale e privilegiato da contrapporre agli altri strati di classe proletari. A chi si presta a questa lurida manovra, ai vari Rossa e a tutti gli aspiranti spia, ricordiamo che proletari si è non per diritto di nascita ma per gli interessi che si difendono e all'interno di questa discriminante sapremo distinguere, come sempre, chi è un proletario e chi è un nemico di classe».

«All'interno di questo progetto, Rossa faceva parte della rete spionistica dell'Italsider come membro dei gruppi di sorveglianza interna — prosegue il volantino — istituiti dai vertici sindacali per affiancare i guardiani nei compiti di repressione antioperaia. Ecco qual era il suo vero lavoro! La sua grande occasione, nella quale ha raccolto i frutti di tanto costante e silenzioso lavoro è venuta il giorno in cui è riuscito a consegnare al potere un operaio che conosceva e assieme al quale lavorava da anni, il compagno Franco Berardi, "reo" di avere avuto per le mani propaganda della nostra organizzazione».

«La conferma del rapporto diretto tra spioni e direzione — prosegue il volantino — si capisce dal fatto che Rossa, dopo aver pedinato per ore il compagno Berardi, insieme al suo degno compare Diego Contri è andato direttamente in direzione a denunciarlo, mettendo di fronte al fatto compiuto lo stesso consiglio di fabbrica che infatti si era spaccato quando i bonzi sindacali gli avevano imposto di coprire politicamente l'azione di spionaggio».

«Come Silvano Girotto (frate-spia) anche Rossa — dice ancora il volantino — ha cercato consensi al suo sporco lavoro vantandosene pubblicamente e coprendolo con le logore argomentazioni della propaganda borghese e revisionista in difesa dello stato dei padroni. La sua dichiarazione al processo contro Berardi ne è una conferma: "Ho denunciato Berardi perché voglio che ogni fenomeno di eversione in fabbrica sia stroncato"».

A questo punto il volantino non fa più cronaca perché si dilunga in elucubrazioni strategiche sulla «guerra di classe» in fondo alla quale si sbocca sempre nel vortice senza speranza dell'assassinio e della lucida follia.

Il volantino, a una prima analisi, riecheggia per molti versi anche nei contenuti, oltre che nel tono, il documento trovato mesi or sono nell'appartamento di via Monte Nevoso a Milano, nel quale per la prima volta si fa riferimento al «comportamento dei berlingueriani nelle fabbriche». La «tesi» sostenuta dalle Brigate rosse in quel «documento», e che fu in seguito ripresa in un altro documento ciclostilato diffuso nell'ottobre scorso proprio a Genova, dedicato a un'analisi della situazione nelle grandi fabbriche della città, è in sostanza che i «berlingueriani» svolgerebbero «un ruolo di pura e semplice repressione di ogni dissenso».

Il volantino ribadisce anche la «tesi» secondo la quale «i berlingueriani» collaborerebbero attivamente con la direzione delle fabbriche per stroncare il terrorismo; nel documento ritrovato a Milano il concetto era ancora più esplicito e si concretava nella frase «sono ormai i berlingueriani, prima ancora dei guardiani, a fare la ronda nelle officine per individuare, impedire o almeno boicottare qualsiasi forma di propaganda clandestina».

Anche se buona parte del volantino è dedicata al significato dell'attentato e in particolare dell'«obiettivo» che si è voluto colpire, non mancano continui riferimenti espliciti al ruolo di «infiltrazione» in seno alla classe operaia operata dai «berlingueriani» (Pci e sindacati non sono mai nominati in modo esplicito, come invece nel documento rinvenuto a Milano). La «tesi» centrale sia del volantino genovese sia del documento «milanese» (riscontrabile, comunque, anche se in modo più velato, in altri documenti delle Br) è che i «berlingueriani» si presterebbero a sostenere una «campagna di terrore controrivoluzionario, scatenata dal potere».

Caratteristica rilevante del volantino con cui le Brigate rosse hanno rivendicato l'uccisione di Rossa è infine la dimensione «fabbrichista» nella quale si colloca il suo contenuto: tranne un riferimento all'«aggravarsi della crisi» che «fa assumere allo scontro tra la borghesia e il proletariato l'aspetto della guerra di classe» il testo del volantino, così come tre dei quattro slogan finali, fa riferimento soltanto al ruolo della «lotta armata» all'interno delle fabbriche.

Fra gli investigatori si ritie-

Continua in 2.a pagina



A puntate sul «Piccolo»

Nel cinquantesimo anniversario della scomparsa di Italo Svevo, «Il Piccolo», che ha già pubblicato integralmente nello scorso settembre «Senilità», offre ai suoi lettori, per gentile concessione dell'editore Dall'Oglio, quattro capitoli di un altro romanzo del grande scrittore triestino: «La coscienza di Zeno».

La pubblicazione si inizierà domenica e per quasi due mesi sarà una delle pagine «fisse» del giornale. Un appuntamento quotidiano che ci auguriamo possa essere gradito ai nostri lettori.

Oltre al romanzo, in ogni puntata, vi saranno una o più fotografie in gran parte inedite, frutto di una piccola ricerca «casa per casa» e della collaborazione trovata negli ambienti culturali cittadini. Queste immagini, spesso sbiadite dal tempo ma ricche di suggestivi significati, non intendono illustrare direttamente la trama del romanzo più famoso di Italo Svevo, bensì tramite esse abbiamo cercato di integrare il racconto, di renderlo, in qualche modo, ancora «più vivo», ricreando un'atmosfera: quella degli anni in cui Ettore Schimtz, ancora sconosciuto al grande pubblico, scrisse la sua storia, o meglio la storia di Zeno Cosini, creando un personaggio emblematico per tutta un'epoca di Trieste.

La storia di una città è fatta innanzitutto dai suoi cittadini, perciò le illustrazioni proporranno una galleria (anche se purtroppo largamente incompleta) di personaggi triestini del primo Novecento, dalla vigilia del primo conflitto mondiale agli anni dell'immediato dopoguerra. Le didascalie, seppur brevi, dovrebbero costituire un richiamo alla riscoperta della città di San Giusto attraverso gli uomini che hanno vissuto in prima persona una parte della sua storia gloriosa.

IN PERFETTO ORARIO L'ARRIVO DEL PONTEFICE NELLA PRIMA TAPPA DEL VIAGGIO

Il Papa a San Salvador

Corteo tra migliaia di fedeli - Celebrata da Giovanni Paolo II la prima messa «straniera»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SANTO DOMINGO — Giovanni Paolo II è giunto ieri pomeriggio a Santo Domingo, prima tappa del suo «pellegrinaggio di fede» nell'America Latina. L'aereo speciale dell'Alitalia «Dante Alighieri» è atterrato in perfetto orario — alle 12.27 locali corrispondenti alle 18.27 italiane — all'aeroporto «Las Americas» della capitale dominicana, dopo dieci ore di volo.

Ad accogliere il Pontefice con tutti gli onori riservati ai capi di Stato c'era il Presidente della Repubblica dominicana Antonio Guzman insieme alla moglie, il nunzio apostolico monsignor Giovanni Gravelli ed il governo al completo.

Primo a salire a bordo è stato proprio monsignor Gravelli che ha varcato il portello per invitare il Papa ad uscire. Dieci minuti dopo, sorridente, le braccia spalancate nel tradizionale gesto benedicente, Papa Wojtyla è apparso sulla piccola piattaforma della scaletta dalla quale è sceso con passo lento. Giunto a terra, si è prostrato baciando il suolo dominicano.

Dopo il discorso di benvenuto del Presidente Guzman, Giovanni Paolo II ha preso la parola affermando che la sua è una missione evangelica. «Il Papa desidera che la sua missione sia di natura evangelica — ha detto fra l'altro il Papa — ecco perché ho deciso di giungere qui seguendo la strada che all'epoca della scoperta del Nuovo Mondo fu tracciata dai primi missionari che vennero ad annunciare il Cristo Salvatore, per difendere la dignità degli indiani proclamando l'inviolabilità dei loro diritti».

Terminate le formalità di rito, il Papa ed il suo seguito sono saliti in automobile percorrendo i 25 chilometri che separano l'aeroporto dal centro della capitale. Durante il tragitto il corteo è passato tra due ali di folla — dalle prime ore migliaia di fedeli si erano assiepati ai lati della strada per vedere da vicino il Pontefice — che sventolava

Lew Wheaton

Continua in 2.a pagina

Santo Domingo — Il Papa bacia la terra subito dopo esser sceso dall'aereo. (Telefoto Ap)

LUIGI E' STATO MESSO AGLI ARRESTI COSI' COME UN'INSEGNANTE ACCUSATA DI FAVOREGGIAMENTO

La somiglianza tra i fratelli Ventura ha permesso a Giovanni di svignarsela

Attualmente si troverebbe in Argentina - Nell'interrogatorio la donna ha raccontato tutti i particolari della fuga

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Sotto l'accusa di aver agevolato la fuga di Giovanni Ventura, suo fratello Luigi è finito in carcere e, dopo essere stato interrogato a Roma, si appresta a partire per Catanzaro dove lo attende il procuratore generale Mariano Lombardi, che conduce le indagini sul clamoroso episodio.*

Trattandosi di un congiunto, non è stato possibile contestare a Luigi Ventura il reato di favoreggiamento. Per il momento contro di lui il sostituto procuratore della Repubblica di Roma Domenico Sica ha emesso un ordine di arresto provvisorio che dovrà essere convalidato dal collega di Catanzaro, una volta che l'imputato giungerà nel capoluogo calabrese. In particolare si attribuisce al fratello di uno dei maggiori accusati del processo per la strage di piazza Fontana il delitto di falso; egli avrebbe infatti procurato a Giovanni un passaporto contraffatto, permettendogli di fuggire all'estero senza eccessivi rischi.

Qualcuno afferma che Ventura, insieme con Franco Freda, si troverebbe in Baviera, in una località sciistica. Secondo una testimone di Catanzaro, le cui rivelazioni hanno determinato l'arresto di Luigi Ventura, Giovanni invece sarebbe scappato in Svizzera. Comunque l'Interpol si è già messa in movimento, prendendo contatti con la polizia della Germania federale e con quella elvetica nel tentativo di rintracciare il fuggiasco.

I fatti che hanno portato Luigi Ventura in carcere si sono sviluppati l'altra notte. A determinare l'interessamento del dott. Lombardi per il fratello del fuggitivo è stata una donna di Catanzaro. Si tratta di Caterina Papello, insegnante elementare, che abita in via Stretto Cappuccini, nello stesso stabile dove viveva fino al 15 gennaio scorso il procuratore legale veneto, accusato di aver partecipato alla strage di Milano.

Arrestata per favoreggiamento, la donna ha riferito che Giovanni Ventura potè allontanarsi indisturbato dalla città grazie all'aiuto fornitogli dal fratello Luigi, che lo aveva sostituito, ingannando così gli uomini della polizia addetti alla sorveglianza dell'imputato, aggiungendo che ora Ventura si trova in Argentina.

L'insegnante ha anche raccontato al sostituto procuratore della Repubblica Fernando Bova, che l'ha interrogata per tutta la notte, i particolari della fuga. Tutto si è svolto nel tardo pomeriggio di sabato 13 gennaio tra le ore 18.45 e le 19.30. Alle 18.45 circa, Giovanni Ventura esce dalla sua abitazione di via Stretto Cappuccini 18. Sale sull'autovettura, una «127» Fiat, appartenente alla moglie Pierangela Baietto, insieme alla stessa Baietto, mentre alla guida è sua sorella Mariangela. Seguendo la tangenziale per Gagliano, frazione di Catanzaro, l'auto si ferma dinanzi all'Hotel Sant'Antonio. Giovanni Ventura scende dall'auto ed entra nell'albergo.

La scorta segue l'imputato per la strage di piazza Fontana. La Fiat «127», guidata dalla sorella, si allontana verso il motel Agip, che si trova all'incrocio con il viadotto che immette in città e la tangenziale. Sul piazzale del motel viene imbarcato Luigi Ventura, vestito alla stessa maniera di Giovanni, con un impermeabile chiaro, una sciarpa scozzese e la barba lunga. Sta rannicchiato sul fondo dell'auto. La «127», quindi, si dirige nuovamente verso l'Hotel Sant'Antonio.

Risale Giovanni Ventura e l'auto si dirige velocemente verso via Stretto Cappuccini, distanziando la scorta. In via Vittorio Pugliese, nei pressi di una curva a gomito, vicino alla caserma Guglielmo Pepe, Giovanni Ventura si abbassa sul fondo dell'auto, mentre si fa vedere Luigi, che, tra l'altro, al fratello somiglia molto.

Quando l'auto arriva davanti al portone dell'abitazione dei Ventura, scendono Luigi e Pierangela Baietto. Gli agenti pensano che si tratti di Giovanni e si fermano in Stretto Cappuccini. La «127», sempre guidata da Mariangela, con Giovanni Ventura ancora rannicchiato, si dirige nuovamente verso il motel Agip, dove è in attesa un'altra vettura. Quest'ultima automobile porta il libraio veneto a Milano. Poi Ventura da Milano va a Ginevra e, quindi, in Argentina. Questa la ricostruzione di Caterina Papello. Resta da chiarire, però, come abbia fatto, in seguito, Luigi Ventura ad allontanarsi senza essere notato e chi siano gli altri complici.

L'autorità giudiziaria di Catanzaro, una volta in possesso degli elementi forniti da Caterina Papello, si è rivolta ai colleghi romani. Qui, Luigi Ventura è stato rintracciato, portato alla Digos e invitato a nominarsi un difensore in attesa dell'arrivo del magistrato di turno, per l'interrogatorio. Poco dopo giungevano alla Digos l'avvocato Ivo Reina (legale anche di Giovanni Ventura) e il sostituto procuratore della Repubblica Domenico Sica.

Luigi Ventura però (l'interrogatorio è avvenuto poco dopo le ore 21 a palazzo di giustizia) si è avvalso del suo diritto di non rispondere rifiutando quindi di fornire spiegazioni in ordine alla fuga del fratello. A questo punto il dottor Sica si è messo in contatto telefonico con il collega di Catanzaro il quale lo ha incaricato di emettere un ordine di arresto provvisorio sotto l'accusa di falsificazione di documenti atti all'espatrio. Caterina Papello, secondo alcune indiscrezioni, nella sua deposizione avrebbe fatto riferimento anche al passaporto servito a Giovanni Ventura per l'espatrio. Sempre secondo queste indiscrezioni, il do-

Sergio Geraldini

Continua in 2.a pagina

UNA NUOVA «TECNICA» PORTA I MALVIVENTI ALL'ASSALTO DEI TRAGHETTI

Pirati in azione al largo di Procida

Due motoscafi (o forse uno) utilizzati per la fuga - Nel bottino 79 milioni in contanti

NAPOLI — La storia delle rapine in Italia si arricchisce di un nuovo episodio (si parla della storia recente, naturalmente), che, indubbiamente, va ascritto alla fantasia dei rapinatori. Dopo le comunissime rapine in banca con la macchina fuori pronta a partire, ci sono stati gli assalti ai treni, numerosi, ci sono state le rapine a piedi (fatte soprattutto a Venezia), talvolta con l'aiuto di un'imbarcazione per svignarsela (sempre a Venezia). Fino ad ora, però, un'azione di tipo «piratescc» non si era verificata. Il banditismo ha voluto perciò colmare questa lacuna, ieri, nei pressi dell'isola di Procida, compiendo una rapina sul traghetto postale.

Per portarla a termine, oltre ai rapinatori infilatisi a bordo, sono stati usati due motoscafi (ma c'è chi dice che era uno solo). Il bottino è stato di un ammontare non ancora precisato in valori bollati e francobolli, oltre che di 79 milioni di lire in contanti, contenuti in alcuni plichi speciali. E veniamo alla cronaca.

A bordo del traghetto «Città di Meta» erano ieri mattina meno di trenta passeggeri, tutti pendolari — operai, impiegati, insegnanti — che lavorano a Procida e Ischia. Vi erano inoltre alcuni impiegati postali addetti a due automezzi e quattro giovani che cercavano di mimetizzarsi tra i pochi passeggeri. Fin dalla partenza, due motoscafi «blu», del tipo di quelli della flotta dei contrabbandieri che di solito navigano di questi tempi, si sono affiancati al traghetto e lo hanno seguito per un lungo tratto tanto da suscitare la curiosità dei passeggeri.

Ad un certo momento, uno dei giovani rapinatori si è avvicinato alla «toilette», come se stesse per sentirsi male. Un marinaio, Albano Roggi, di Ischia, gli si è avvicinato invitandolo ad andare in coperta dove si sarebbe certamente sentito meglio. Il giovane, per tutta risposta, ha tirato fuori una pistola gridando «questa è una rapina, tutti fermi». Mentre due rapinatori adunavano i pochi passeggeri nel locale del bar, gli altri si sono recati nella cabina di comando. Qui giunti, hanno intimato sotto la minaccia di mitra e pistole al comandante del traghetto, Alberto Geremicca, di fermare le macchine.

Una volta fermata la nave, i rapinatori sono scesi nel parcheggio della stiva, dove, insieme con altre tre-quattro automobili, erano due automezzi delle Poste, con plichi e posta.

I rapinatori, compiuto il colpo, si sono radunati tutti sulla fiancata più bassa del traghetto da dove, scavalcato il parapetto, hanno trasbordato sui motoscafi «blu», portando con loro i sacchi rapinati.

IL PICCOLO ILLUSTRATO



DA VENDERSI ESCLUSIVAMENTE COME COMPLEMENTO A IL PICCOLO DEL 27-1-1979 AL PREZZO GLOBALE DI L. 250

L'obiettivo del nostro Illustrato di domani è puntato sull'Adriaco: Italo Soncini ci racconta la storia della più antica e prestigiosa società velica dell'Adriatico. Un altro obiettivo, quello di Roiter, è puntato invece su tutta la regione, che il famoso fotografo cerca di rappresentare attraverso la sua «magica» macchina.

Dall'obiettivo ai pennelli: Trieste ricorda con una serie di manifestazioni Piero Lucano, illustre uomo di cultura, ma soprattutto pittore. Sempre in tema di celebrazioni, la nostra città festeggia anche il venticinquesimo della costituzione dell'Accademia della Cucina.

Oltre a questi, altri interessanti servizi — segnaliamo quello sulla Marcialonga, che sta conquistando sempre maggiori adepti — e le consuete rubriche costituiscono il ricco «menù» dell'Illustrato.

IL MINISTRO DEGLI ESTERI SOVIETICO RIPARTE QUESTA MATTINA

Conclusa la visita di Gromiko Restano le divergenze sulla Cina

Ultimi incontri con Andreotti, Forlani, Berlinguer - Oggi il comunicato congiunto

Roma — L'incontro «ufficiale» tra Andreotti e Gromiko. (Telefoto Ansa)

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il presidente del Consiglio Andreotti, che ha ricevuto questa mattina il ministro sovietico degli esteri Andrei Gromiko, non ha dato per ora una risposta ufficiale alla richiesta espressa da Breznev: quella di «non cedere armi e tecnologie alla Cina». Lo farà in una lettera, che invierà al segretario del Pcus, il cui contenuto è stato anticipato dal ministro Forlani nel corso del suo colloquio di ieri alla Farnesina con Gromiko. Forlani (al quale il ministro sovietico ha spiegato ieri che la comunicazione di Breznev intendeva attirare l'attenzione dei vari paesi europei sul «problema» della Cina) ha così esposto l'orientamento dell'Italia: la vendita delle armi deve essere decisa con grande cautela (e l'Italia è fra i paesi industriali quello che ne esporta di meno; bisogna aver cura che le armi siano destinate alla sicurezza dei paesi importatori, e che questi paesi non si trovino in zone di conflittualità; per quanto riguarda la Cina, l'allarme lanciato dall'Unione Sovietica non appare giustificato, poiché i governanti cinesi non sembrano più oggi convinti, come in passato, dell'«ineluttabilità della guerra»; l'Italia continuerà a muoversi sulla linea di criteri di prudenza, subordinando la «cooperazione industriale» a un atteggiamento «costruttivo», che non può prescindere da una politica a favore della distensione.

In attesa di conoscere il comunicato congiunto, con il quale verranno sintetizzati oggi i risultati delle conversazioni alla Farnesina, si può già osservare che non sono sorti punti insormontabili di attrito: Gromiko chiuderà la sua visita in Italia con l'impegno, ricambiato, a sviluppare la collaborazione Italia - URSS, specie in campo economico e commerciale.

Andreotti, come si è detto, risponderà con una sua lettera a Breznev; per quanto riguarda l'incontro con Gromiko, durato un'ora e concluso con una colazione di lavoro a Palazzo Chigi, in un comunicato della presidenza del Consiglio si esprime «soddisfazione» per l'andamento delle relazioni economiche tra i due paesi.

L'incontro Andreotti - Gromiko ha offerto l'occasione — continua il comunicato della presidenza del consiglio — per uno «scambio di idee sui principali temi dell'attualità politica internazionale: è stato posto l'accento sullo stato dei rapporti Est-Ovest, ribadendo la particolare importanza che alle due parti annettono al consolidamento del processo di distensione».

Più esplicito è stato invece il colloquio fra Gromiko e il ministro degli esteri Forlani, che ha concluso ieri le consultazioni ufficiali allargate alle delegazioni italiana e sovietica. Gromiko, trattando in particolare la questione della politica cinese, ha improntato il suo discorso ad un'analisi allarmata della corsa agli armamenti. Ha ribadito la valutazione sovietica, secondo la quale la Cina popolare considera inevitabile la guerra e si regola di conseguenza, da un lato accusando l'Urss di intenzioni aggressive, dall'altro rafforzando il proprio esercito con le armi comprate dall'Occidente. L'aumento del potenziale militare cinese — ha concluso Gromiko — è visto dall'Urss come un diretto pericolo per la pace mondiale.

Forlani, nella sua risposta, ha fortemente sdrammatizzato il quadro dipinto a forti tinte dal collega sovietico. Riferendosi a esperienze personali (la sua visita in Cina del 1977 e i colloqui con il ministro degli esteri cinese, svoltisi pochi mesi fa a Roma), ha dato un giudizio positivo dell'attuale evoluzione della politica cinese. Rispetto a un anno fa — ha osservato Forlani — la situazione sembra cambiata: il principio della «ineluttabilità della guerra» non è più così rigidamente affermato, molte chiusure polemiche e molto dogmatismi si sono attenuati, gli interlocutori cinesi mostrano di credere nell'utilità di una cooperazione internazionale.

L'Italia, da parte sua, non ha «mai incoraggiato i cinesi nelle loro prese di posizione antisovietiche»; il grande programma di sviluppo economico della Cina coincide con una politica «diversa» dal passato, che porta la Cina a muoversi in favore della cooperazione. Ecco perché — ha concluso Forlani — l'Italia continuerà a muoversi in modo coerente, senza contraddizioni, sulla linea «di una cooperazione industriale legata ad un atteggiamento costruttivo verso la pace».

E' ancora presto per sapere quanto Gromiko abbia gradito in particolare quest'ultima affermazione: soltanto oggi, al momento della partenza per Mosca, i risultati delle conversazioni che egli ha avuto a Roma verranno sintetizzati in un comunicato congiunto. Si sa già, comunque, che questo comunicato conterrà anche l'invito a Forlani — già accolto — a recarsi in visita ufficiale nell'Unione Sovietica. Ricordiamo che è ancora pendente l'invito da parte italiana a Breznev e Kossighin; si parla anche di un viaggio a Mosca del Presidente della Repubblica Pertini.

Per quanto riguarda gli altri temi affrontati ieri, concordi i giudizi positivi sull'andamento dei rapporti Italia - URSS («un rapporto basato sulla fiducia e la comprensione è la chiave di volta per la soluzione di tutti i problemi», ha detto Forlani); unanimi, infine, le dichiarazioni sulla necessità di un comune impegno a favore della distensione. Gromiko ha espresso apprezzamento per le posizioni del governo italiano soprattutto per quanto concerne una positiva e rapida soluzione del negoziato «Salt 2» (che secondo le valutazioni sovietiche è già concluso al 95 per cento).

Ieri sera, a titolo di commiato (la partenza avrà luogo oggi alle 10 dall'aeroporto di Ciampino) Gromiko ha offerto agli ospiti italiani un ricevimento nella sede dell'ambasciata a villa Abamelek. Fra gli invitati il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, con il quale il ministro sovietico ha avuto un colloquio privato.

R. R.

Bot: lieve calo dei rendimenti

ROMA — L'asta di gennaio dei buoni ordinari del tesoro offerti ieri dalla Banca d'Italia ha visto una lieve diminuzione dei rendimenti. Gli operatori hanno rinnovato quasi integralmente il loro portafoglio di «bot» in scadenza, con una preferenza per i titoli a più lunga durata. Complessivamente, sui 4.500 miliardi di lire in «bot» offerti all'asta gli operatori (banche, agenti di cambio ecc.) hanno sottoscritto titoli per 3.297 miliardi contro un portafoglio di «bot» in scadenza di 3.376 miliardi di lire.

I «bot» a tre mesi sono stati aggiudicati al prezzo di 97,50 lire ogni cento lire di valore nominale, pari ad un rendimento annuo del 10,52 per cento (interesse semplice), lievemente inferiore al 10,61 per cento dell'asta di dicembre. I «bot» a sei mesi hanno spuntato invece un prezzo di 94,60 lire, pari ad un rendimento dell'11,51 per cento.

Rivendicato dai brigatisti

Dalla prima pagina

ne che coloro che hanno redatto il volantino conoscano abbastanza bene ciò che avviene all'interno dello stabilimento e che conoscano anche Francesco Berardi. Ciò emerge da alcuni particolari che si rilevano da una lettera del volantino stesso. Francesco Berardi viene chiamato «Franco», il nome con il quale era chiamato da familiari, amici, compagni di lavoro. Gli organi d'informazione, invece, lo hanno sempre chiamato Francesco. Nel volantino, inoltre, viene citato anche il nome di un altro componente del consiglio di fabbrica, quello al quale Rossa ha raccontato per primo di aver scoperto Berardi con i volantini: un nome che non è mai uscito né sui giornali, né al processo.

Un altro elemento che fa pensare che i redattori del documento sappiano cosa avviene in fabbrica può essere il fatto che a un certo punto si dice che Rossa ha dichiarato al processo: «Ho denunciato Berardi perché voglio che ogni fenomeno di eversione in fabbrica sia stroncato». Questa frase non è stata detta al processo: in aula il sindacalista si è limitato a dire «confermo quanto dichiarato ai carabinieri» e nient'altro. La frase potrebbe essere stata detta in fabbrica.

Da ieri pomeriggio le indagini sull'assassinio di Guido Rossa sono coordinate dal capo della «Ucigos» (Ufficio centrale per le investigazioni generali e le operazioni speciali) Gaspare De Francisci, inviato a Genova dal nuovo capo della polizia Coronas. Secondo indiscrezioni, trapelate attraverso il fittissimo riserbo che circonda l'inchiesta, in questura sarebbero state sentite due o tre persone mentre tre perquisizioni, rimaste senza esito, sarebbero state eseguite in mattinata.

Si è appreso, inoltre, che almeno una settantina di persone tra quelle che avevano assistito nell'ottobre scorso al processo contro Francesco Berardi sarebbero state identificate prima del loro ingresso nello spazio riservato al pubblico nell'aula della Corte d'assise. Durante il processo, infatti, Berardi sarebbe stato visto rivolgersi verso il pubblico e additare il sindacalista, che aveva accettato di testimoniare, con un'espressione minacciosa. Nessuno degli agenti e dei carabinieri presenti in aula, però, pare abbia notato il gesto o lo abbia interpretato come una minaccia.

Polizia e carabinieri proseguono, infine, gli accertamenti sul furgone grigio trovato abbandonato vicino all'auto di Guido Rossa. Nel suo interno sarebbero stati trovati alcuni oggetti, due coperte e una borsa; inoltre la targa applicata sul retro era stata contraffatta malamente e, sembra, i numeri corrispondono a quelli di un'auto civile dei carabinieri.

I funerali della nuova vittima delle Br si svolgeranno domani mattina con la partecipazione delle massime autorità cittadine e regionali nonché del segretario del partito comunista Enrico Berlinguer e dei tre segretari nazionali della Cgil, Cisl e Uil.

Il Papa

bandierine dominicane e pontificie.

Giunto in piazza Indipendenza, il Papa ha celebrato la sua prima messa in terra straniera da quando fu eletto al soglio di Pietro. Il luogo è quello in cui Cristoforo Colombo prese terra nel suo primo viaggio alla scoperta dell'America e dove il navigatore fece officiare la prima messa del Nuovo Mondo, nel 1493.

Oggi, prima di proseguire il viaggio per il Messico, il Papa dirà messa per sacerdoti e religiosi e visiterà un quartiere povero di periferia.

L. W.

Ventura

cumento gli sarebbe stato fornito dal fratello Luigi.

Accertato che Luigi Ventura, per sostituirsi al fratello Giovanni e facilitarne la fuga, ha soggiornato a Catanzaro, le autorità di polizia escludono che abbia alloggiato in un qualsiasi albergo cittadino. Il Motel Agip di cui si parla, quindi, sarebbe servito soltanto come punto di riferimento. Polizia e carabinieri rivolgono la loro attenzione all'accertamento dell'identità di due individui, i quali, nei pressi del viadotto sulla Fiumarella (vicino al motel Agip), verso le ore 19.30 di sabato 13 gennaio, avrebbero prelevato Giovanni Ventura a bordo di una Mercedes targata Milano. Intanto, la polizia lavora alacremente interrogando tutti gli amici e i frequentatori del libraio veneto per accertare eventuali altre responsabilità.

S. G.

PROSEGUONO CON L'AGITAZIONE ODIERNA LE VERTENZE DEL PUBBLICO IMPIEGO

Scuola: fermi i confederali

Gli autonomi confermano il blocco degli scrutini - Poligrafici: sciopero per mercoledì 31

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La segreteria della Federazione unitaria torna a riunirsi oggi in un momento molto delicato per il movimento sindacale. In una lunga riunione verranno infatti affrontati i maggiori problemi al centro del confronto con il governo e si cercherà di fare il punto sulla situazione interna in vista dell'assemblea dei tre consigli generali che si dovrebbero riunire nella seconda metà di febbraio.

In mattinata, la segreteria esaminerà la bozza della relazione con la quale il segretario generale aggiunto della Cgil Marianetti aprirà i lavori dei tre consigli generali, incentrata sui temi dell'unità sindacale. Il gruppo di lavoro interconfederale che affianca Marianetti si è già riunito due volte, per cui si prevede che il numero due della Cgil si presenterà oggi con qualcosa di più di una semplice traccia. Nel pomeriggio, invece, verranno affrontati i temi politici. Sembra tuttavia difficile che nella seduta odierna la segreteria sia in grado di esprimere un giudizio completo sul piano economico triennale presentato nei giorni scorsi dal governo, sia perché il gruppo di lavoro che avrebbe dovuto elaborare il documento di risposta non si è ancora potuto riunire a causa degli ultimi avvenimenti di Genova e degli impegni dei segretari confederali che lo compongono (Trentine Didò per la Cgil, Romei e Merli Brandini per la Cisl e Ravenna per la Uil) sia perché non c'è ancora un accordo completo all'interno delle tre confederazioni sul tipo di documento da elaborare. Alcuni lo vorrebbero breve e sintetico, altri preferirebbero fornire all'esecutivo una risposta più ampia e dettagliata, controbattendo punto per punto e presentando anche controproposte alternative. Inoltre, il fatto che la riunione avvenga contemporaneamente al vertice dei partiti della maggioranza molto probabilmente indurrà i sindacalisti a prendere tempo per valutarne l'esito.

Per quanto riguarda l'andamento del confronto con il governo sul Mezzogiorno, che procede regione per regione dopo l'incontro generale del 12 scorso con Andreotti, sembra che il giudizio dei sindacati sia negativo. Ieri è stata la volta della Sicilia, e i sindacati si sono dichiarati insoddisfatti soprattutto riguardo alla politica governativa per il salvataggio dei grandi gruppi chimici, che secondo loro non è completa né sufficientemente coordinata.

Sul piano dei rinnovi contrattuali le cose non vanno meglio. La trattativa in corso per il rinnovo del contratto di un milione e mezzo di braccianti è stata giudicata negativamente, l'incontro tra sindacati e Confindustria in programma per la fine del mese è stato rinviato a data da destinarsi, in ogni caso a dopo lo sciopero generale del 2 febbraio. Ieri doveva svolgersi un incontro ufficioso per stabilire la data di questo vertice tra forze sindacali e controparti industriali, ma la frattura verificatasi nel corso degli incontri tecnici degli ultimi giorni lo ha fatto fallire, facendo rinviare anche la data della riunione plenaria.

Un giudizio positivo è stato invece espresso a proposito della vertenza sulla scuola sia dai sindacati confederali sia da quelli autonomi, ma ciò nonostante le azioni di lotta in programma sono state mantenute da ambo le parti, che intendono protrarle fino alla completa chiusura del contratto. Questo significa che oggi scioperano gli aderenti ai sindacati confederali della scuola, come previsto, e che gli autonomi manterranno il blocco degli scrutini.

Nel settore del pubblico impiego, ieri è stata annunciata una iniziativa per mettere a punto le piattaforme rivendicative relative al prossimo rinnovo della categoria, rinnovo che si avvarrà della nuova legge per la contrattazione unificata del settore. Entro la fine di febbraio la federazione Cgil-Cisl-Uil ha infatti in programma un seminario nel quale saranno discussi i problemi delle piattaforme e delle rivendicazioni in esse contenute, come la trimestralizzazione della scala mobile, la ristrutturazione del salario e l'apertura di un dibattito sulla legge quadro.

Per quanto riguarda, infine, i lavoratori poligrafici dei quotidiani e delle agenzie di stampa, ieri è stato deciso di attuare mercoledì 31 lo sciopero indetto in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo e originariamente in programma per martedì scorso. I giornali, quindi, non usciranno giovedì primo febbraio.

In proposito, la segreteria nazionale della Fulpc ha diffuso in serata una nota nella quale conferma la data del nuovo sciopero, la proclamazione di altre sei ore di sciopero articolato e l'adesione alla proposta della Fieg di «un incontro esplorativo per verificare se sui temi che hanno determinato la rottura vi siano movimenti tali da giustificare la ripresa delle trattative». L'incontro si svolgerà martedì 30; nella stessa giornata si riuniranno a Roma le rappresentanze di tutte le cooperative che operano nel settore.

La nota sottolinea che nell'incontro con la Fieg di martedì scorso «la delegazione dei lavoratori ha dovuto constatare come, da parte imprenditoriale, ci siano state risposte negative per quanto riguarda la salvaguardia della professionalità e dell'occupazione dei lavoratori poligrafici in merito all'introduzione delle nuove tecnologie». «La categoria — rileva la nota — rivendica la gestione dei nuovi mezzi tecnologici senza improprie ridistribuzioni di mansioni fra poligrafici e giornalisti, che unitariamente vogliono finalizzati allo sviluppo del settore e non a brutali ristrutturazioni con attacchi alla professionalità e all'occupazione». La nota conclude rilevando che la rottura delle trattative è stata determinata dall'«atteggiamento imprenditoriale su un nodo fondamentale come la demarcazione della professionalità tra poligrafici e giornalisti».

Ubaldo Cosentino

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse. Sulle regioni meridionali nuvolosità in intensificazione con piogge e temporali. Nevicate sui rilievi settentrionali sopra i 1000 metri e sulle cime più alte degli Appennini. Nebbia sulla pianura Padana e in banchi nelle valli e lungo i litorali delle regioni centrali.

Temperatura: senza variazioni.
Venti: deboli variabili.
Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6,7, 8,4; Bolzano 0, 9; Verona 1, 5; Venezia 3, 6; Milano 1, 4; Torino -2, 7; Genova 7, 11; Bologna 1, 4; Firenze 9, 13; Pisa 7, 12; Falconara Marittima 5, 10; Perugia 7, 9; Pescara 5, 13; L'Aquila 5, 8; Roma Urbe 11, 14; Roma Fiumicino 12, 15; Campobasso 7, 8; Bari 11, 15; Napoli 12, 14 Potenza 7, 8; Santa Maria di Leuca 12, 13; Messina 13, 15; Palermo 14, 17; Catania 8, 17; Alghero 9, 13; Cagliari 8, 17.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam -2, 2; Atene 9, 15; Bangkok 24, 33; Belgrado 6, 10; Bruxelles -1, 2; Buenos Aires 22, 32; Chicago -9, -5; Francoforte -4, 2; Ginevra -4, 3; Helsinki -12, -5; Johannesburg 9, 24 Lisbona 8, 12; Londra 2, 4; Madrid 4, 9; Manila 18, 31; Montreal -13, -4 Mosca -18, -16; New York 1, 10; Nicosia 3, 17; Nuova Delhi 8, 23; Oslo -11, -7 Parigi -1, 3; Rio de Janeiro 20, 27; San Francisco 8, 13; Singapore 24, 32; Stoccolma -7, -5; Tel Aviv 9, 11; Tokio 3, 12; Toronto -3, 1; Vancouver -2, 5; Vienna -2, 2.

TRIBUNA POLITICA CON IL SEGRETARIO NAZIONALE DEL PDUP

Magri: non siamo stati noi ad alimentare il terrorismo

Una serie di domande del direttore del «Piccolo» al leader di sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'ultima puntata della serie televisiva dedicata al dibattito politico è stata ieri riservata al Partito democratico di unità proletaria. Con Lucio Magri, leader del partito di turno, hanno dato vita al dibattito sul piccolo schermo Ferruccio Borio, direttore de «Il Piccolo», Enzo Carra de «Il Tempo», Carlo Luna de «L'avvenire», Roberto Bellato di «Stampa Sera», Dario Beni del «Corriere Adriatico», Luigi Capurso del «Secolo IX» e due giornalisti stranieri (una novità), Robert Sole di «Le Monde» e J. Fischer del «Frankfurter Allgemeine».

E' stato lo stesso protagonista politico, Magri, a suggerire, nella sua breve introduzione, i temi essenziali su cui sviluppare la discussione. Temi che, ovviamente, non prescindono dal particolare momento storico che il Paese sta attraversando e dal clima che caratterizza la scena politica nazionale: crisi incipiente e mutamento dei tradizionali rapporti tra gli schieramenti politici, il tutto, naturalmente, inquadrato nell'ottica di un partito (il Pdup) collocato alla sinistra del Partito comunista. Magri è partito dall'affermazione del fallimento del «compromesso storico» per arrivare a spiegare la strategia del suo partito: ricostruire la spinta a sinistra che portò al 20 giugno. Per farlo, occorre, secondo Magri, che il Partito comunista rifluisca sulle sue posizioni naturali, che non sono quelle attuali.

Prendendo spunto proprio da questa dichiarazione d'intenti fatta dal leader di Democrazia proletaria, il direttore del «Piccolo» ha voluto che Magri chiarisse l'esatta collocazione del Pdup in questa nuova sinistra.

«Non siamo più nel 1948 — ha risposto Magri — cioè ai tempi di De Gasperi; la situazione politico-sociale ed economica è completamente mutata. Bisogna prendere atto che la grande alleanza del '76, durata tre lunghi anni, si è infine deteriorata: adesso stiamo raccogliendo i frutti di quella profonda rivoluzione sociale che proprio noi del Pdup e del Manifesto abbiamo cominciato nel '68. Bisogna che il Pci si convinca che le posizioni socialdemocratiche cui è giunto, seguito dal Psi, non rappresentano gli interessi delle masse lavoratrici».

«Noi dobbiamo — ha proseguito Magri — costituire la vera sinistra collegandoci anche agli altri partiti minori di carattere laico e di cultura marxista. Solo così sarà possibile ottenere quella svolta che può essere determinante per il futuro del Paese, svolta che rovescerà anche la logica liberistica del piano Pandolfi e di Carli. Le sinistre contano il 45 per cento dei suffragi elettorali: è una forza rilevante da non sottovalutare. Non pretendiamo con la nuova sinistra di prendere subito il governo del paese, siamo già soddisfatti che il compromesso storico (Dc e Pci) sia fallito».

Borio ha replicato: «Come può pensare il vostro partito di assumere la guida della coalizione di sinistra, quando sono note le sue profonde e continue divisioni e lacerazioni interne, di cui l'ultimo clamoroso episodio è stato il ritorno di Corvisieri al Partito comunista? E dove contate di prendere i voti? Di certo nelle stesse masse operaie che sono controllate dal Pci; ma non pensate che i comunisti avranno l'accortezza di limitarvi a quel modesto numero di suffragi che finora avete raccolto?».

Magri a questo punto ha risposto: «Ognuno di noi cercherà di raccogliere il maggior numero di voti possibile. Certo io non sono come il mio amico Pannella; il Pdup vuole voti di gente seria che creda nella serietà della nostra politica, mentre chi vota Pannella lo fa seguendo ragioni emotive». E' stata la moderatrice, a questo punto ad interrompere il dialogo facendo rilevare che il regolamento di Tribuna politica non prevede il dibattito. Pur riconoscendo la validità del richiamo, Borio ha auspicato che la formula venga modificata per evitare di ridurre una così interessante rubrica, ad un semplice monologo dell'oratore politico su temi suggeriti dal giornalista.

L'altro argomento su cui si è incentrato l'incontro, è stato quello del terrorismo. Insieme agli altri colleghi, il direttore del «Piccolo» ha accennato ai crimini di questi ultimi giorni. «Le Br hanno alzato la mira, ora hanno ucciso anche sindacalisti, rappresentanti, cioè dei lavoratori», ha detto il direttore del «Piccolo». «Gli assassini appartengono certamente a frange staccatesi dall'estremismo marxista e molti di voi, fino a qualche tempo fa, hanno cercato se non di giustificarli, perlomeno di spiegarli o di comprenderli». Su questo argomento, la replica del leader del Pdup è stata piuttosto vivace, egli ha negato che il suo partito abbia mai difeso il terrorismo in ogni sua manifestazione. Secondo Magri le responsabilità vanno addossate invece all'organizzazione sociale che non ha saputo risolvere i più gravi problemi dei giovani, dei disoccupati, «ghettizzando» interi gruppi delle nuove generazioni, respingendo le loro istanze di partecipazione politica e produttiva. A chi gli ricordava certe connessioni con Lotta continua e Avanguardia operaia (presentatisi insieme al Pdup alle elezioni politiche), Magri si è preoccupato di scindere le varie responsabilità, prendendo le distanze dall'atteggiamento tenuto da questi movimenti nei confronti del terrorismo.

C. R.

LINEA VINCENTE DEL SEGRETARIO AL CONGRESSO LIBERALE

Consensi per Zanone

DALLA REDAZIONE ROMANA

Quali sono le risposte dei partiti laici e della Democrazia cristiana alla proposta formulata mercoledì, nella sua relazione introduttiva al 16.o congresso del Partito liberale, dal leader Valerio Zanone per un'intesa tra Pli, Psi, Pri e Psdi per imboccare una strada diversa da quella della «grande maggioranza» aperta ai comunisti? Le prime risposte non si sono fatte attendere. Quella dei democristiani, espressa nel corso della giornata di ieri dal vicesegretario del partito di maggioranza relativa, Remo Gaspari, è apparsa «possibilista»; quella dei repubblicani, pur formulata in termini di grande considerazione per l'iniziativa zanoniana, è stata invece, negativa.

E vediamo subito la replica della Dc alla proposta del segretario liberale. Gaspari, dopo aver manifestato «fiducia» nel futuro che attende il Pli e sottolineato che «le tendenze all'aumento elettorale delle forze laiche e socialiste, oltre alla Democrazia cristiana, emerse in recenti consultazioni parziali, fanno sperare che l'area liberale possa continuare ad ampliarsi per il bene del Paese», ha posto l'accento sui trascorsi «rapporti di collaborazione». Gaspari ha significativamente precisato che «c'è stata una sostanziale affinità di posizioni su problemi concreti».

In sostanza, la Dc non intende chiudere la «porta in faccia» ai liberali, nell'eventualità che una crisi governativa determinasse un generale rimescolamento delle carte dell'intesa a cinque. Zanone, dunque, ha ottenuto un primo successo. Il leader liberale non può essere soddisfatto dalla prima replica laica. Il repubblicano Terrana ha esordito soffermandosi sulle «comuni aspirazioni» ideali del Pri e del Pli e sulle comuni battaglie combattute per la soluzione dei problemi economici del Paese e per la difesa delle istituzioni repubblicane. Subito dopo, però, indorata la pillola, ha detto chiaro e tondo che i repubblicani non intendono rinunciare alla politica del confronto con le altre forze politiche, compresi i comunisti e che la crisi politica in atto nel Paese va affrontata tenendo conto, soprattutto, dei problemi concreti di là da ogni diatriba sulle «formule».

La sala del congresso si è affollata quando alla tribuna è salito il vice segretario socialista Claudio Signorile. Il suo intervento, attentamente seguito dai congressisti, è stato al termine coronato da un applauso prolungato. Signorile, dopo aver letto che il compromesso storico ha commesso l'errore di non comprendere che l'azione del Psi è rivolta al fine di costruire in Italia una democrazia dell'alternanza, ha affermato: «Le prossime settimane saranno dure e difficili. Attraverso di esse prenderanno forma le linee e i rapporti di un nuovo scenario politico. I liberali potranno svolgere in esso un ruolo rilevante se sapranno continuare ad essere una delle idee-forza fondamentali della democrazia pluralistica».

C'era attesa per l'intervento di Malagodi, considerato uno dei leader «storici» del partito. Come avrebbe giudicato la proposta zanoniana? l'avrebbe respinta, oppure avrebbe auspicato alcuni «correttivi»? Malagodi è apparso orientato in senso favorevole all'iniziativa del segretario politico. Ed ha insistito, anzi, sull'esistenza dell'«apertura» del Pli alle ipotesi di incontro con gli altri partiti laici. Tuttavia, Malagodi non si è nascosto le difficoltà determinate dall'esistenza della «grande maggioranza».

Placido Cesareo

NESSUNA TRACCIA DI «BR» NEL CASOLARE PERQUISITO MERCOLEDI' DALLA DIGOS

Molto rumore (per nulla?) nel Reatino

ROMA — Il casolare che i sostituti procuratore della Repubblica Domenico Sica e Claudio Vitalone hanno perquisito mercoledì sera a Montenero (Rieti), alla presenza del procuratore della Repubblica Giovanni De Matteo, e con la collaborazione degli agenti della Digos appartiene a due registi, Marco Liggini e Virginia Onorato, abitanti a Roma. La precisazione è stata fatta ieri dalla stessa Onorato, presenti gli avvocati Eduardo Di Giovanni e Domenico Servello. La donna ha anche smentito che il casale sia stato una base delle «Brigate rosse» e tanto meno che sia servito per tenervi prigioniero l'on. Aldo Moro dopo il rapimento avvenuto il 16 marzo del 1978 in via Fani.

Il casolare dovrà essere ristrutturato tra qualche tempo per essere reso abitabile. Nello stato in cui si trova è accessibile a chiunque, poiché la porta d'ingresso è anche priva di serratura.

Gli elementi che hanno indotto gli investigatori a compiere la perquisizione sono emersi, secondo quanto hanno precisato Di Giovanni e Servello, dall'interrogatorio di un giovane, Giacomo Salvi, arrestato alcuni giorni fa, attualmente accusato di detenzione di una pistola, di ricettazione e di simulazione di reato.

Il giovane è proprietario di un'automobile che fu notata da un gruppo di agenti in perlustrazione e a bordo della quale fu trovata una pistola. Le indagini portarono all'identificazione del proprietario dell'autovettura, Giacomo Salvi, che poco prima di essere rintracciato aveva denunciato alla polizia il furto dell'auto. Interrogato dal magistrato, il giovane fu arrestato perché le sue dichiarazioni non apparvero convincenti. Tra l'altro Salvi per fornire agli investigatori un alibi aveva detto di essere stato in gita a Montenero, in provincia di Rieti, alloggiando insieme con una ragazza in un casolare. Aggiunse di essere stato raggiunto da alcuni amici successivamente e di essere stato con costoro a pranzo in una trattoria della zona. Non avendo sufficienti soldi per pagare, lasciò un debito di cinquemila lire, avvertendo il proprietario che la somma gli sarebbe stata data da Marco Liggini.

Il racconto fatto da Salvi ha indotto gli investigatori a compiere una perquisizione nel casolare. L'esito dell'indagine, comunque, non avrebbe dato frutti apprezzabili. Secondo voci non confermate, gli investigatori avrebbero ritrovato nel casolare dei documenti, ma sull'intera vicenda negli ambienti di palazzo di giustizia viene mantenuto il riserbo. Sarebbe comunque definitivamente caduta l'ipotesi che nel casolare possa essere stato tenuto prigioniero Aldo Moro.

■ AGRUMI ISRAELIANI — Particolari misure di emergenza sono già scattate in Italia per quanto riguarda le importazioni di agrumi provenienti da Israele. La notizia che alcuni gruppi di palestinesi avessero minacciato di avvelenare le partite di agrumi riservate alle esportazioni era infatti già pervenuta per via riservata al ministero della sanità.

Napoli: altri ricoveri

NAPOLI — Un'altra bambina, Francesca Tardi, di 22 mesi, è stata ricoverata ieri mattina nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Santobono». La piccola, nativa di Acerra, un grosso centro agricolo dell'entroterra presenta sintomi analoghi a quelli dei bambini colpiti dal «male oscuro». Sempre al «Santobono» intanto sono giudicate stazionarie le condizioni di Stefano Bonardi, il bambino di nove mesi ricoverato mercoledì in stato di coma. Il suo encefalogramma è piatto.

In sala di rianimazione al «Santobono» sono stati ricoverati altri due bambini in coma ma i sanitari, che non hanno rivelato le loro generalità, escludono per loro il «male misterioso».

Il canto della vita

BRILLANO come la luce di una stella lontana, gli anni in cui, su una panchina del giardino mezzo spelacchiato che guarda l'oratorio dei frati minori, dove splendono i cieli azzurri dell'Angelico, si discuteva, fino a notte inoltrata, il senso da dare alla storia di noi uomini, cercando la traccia di un insegnamento che potesse dare significato alla vita che eravamo chiamati a patire, agli oscuri avvenimenti che correvano nei cieli del mondo e stavano per sommergere noi tutti.

Erano anni bui per lo studio, lo spirito, la ricerca, ma nella bella città dove il caso mi aveva fatto approdare avevo trovato amici dal cuore schietto, di animo aperto, insegnanti che hanno lasciato un'indelebile traccia nella storia della nostra cultura e con i quali, in privato, si poteva liberamente parlare.

Ero un lettore entusiasta di Tommaso Carlyle e gli Eroi era un volume che avevo bevuto d'un fiato, perché in quelle pagine la storia era una cosa meravigliosa, costruita, pietra su pietra, dall'uomo che aveva saputo dare un nome alle cose che siamo chiamati a vivere, aveva innalzato una bandiera perché altri potessero avere voce, destino e non fossero soltanto chiamati a recitar la parte dei burattini in una commedia già combinata da lunghissimo tempo.

Ancora oggi, con la faccia e il cuore segnati dal tempo, Carlyle rimane un sogno, uno splendido momento della lontana giovinezza, una finestra aperta verso il cielo, il sole, ma non è più la verità e la storia è diventata una stupida commedia inventata dal caso, dal vento che soffia impetuoso sul teatro del mondo regalando ai burattini il destino dei granelli di sabbia.

Lo so, su una distesa coperta di pomice è difficile trovare una ragione alla vita quando si continua ad amarla con tutte le proprie forze, quando il cuore si allarga di gioia guardando questa nostra meravigliosa terra coperta di sassi e di fiori, baciata dal mare e dalle nubi che corrono lassù nell'infinito, accavallandosi per formare enormi montagne o sfilacciandosi in boccioli per essere tinti di rosso, al tramonto del sole. Pagine di poesia che ritornano alla mente quando il buio di questo nostro tempo, che ha inghiottito anche i brandelli dei sogni, spreme la vita come fosse uno straccio.

La storia, quella orrenda, fatta di sporcizia, delitti, violenze, fatica, sono stato costretto a viverla, giorno dopo giorno, e le lezioni dei grandi maestri sono diventate parole vuote di senso o momenti di silenzio dove trovare rifugio quando il bisogno quotidiano, lascia un momento di pace.

L'uomo, per continuare in tranquillità a consumare i suoi giorni, scorda facilmente i problemi che formano la trama dell'esistenza, vive senza Dio per cercarsi il pane, vive nel buio dello spirito per correre dietro a bubbole, fantasmi e, per non gridare di dolore, si assorda con la menzogna, il rumore.

Una risposta bisogna pur sapersi dare se non si vuole chiudere bruscamente i giorni della propria esistenza. Essa sta scritta nel cielo, nel cuore di ogni uomo, ma questo nostro tempo ha cancellato ogni suono, ha distrutto anche le parole, che un giorno, sapevano affratellare gli uomini.

Vivere chiusi in se stessi, non porta conforto, non dà aiuto: bisogna sapersi aprire agli altri, cercare il fratello, l'amico, seguendo l'esempio che viene da Giovanna Orzes Costa, una coraggiosa, piccola donna, che vive a Cortina e ha, nel sangue, il canto della vita.

Nel quotidiano mestiere di vivere si impara facilmente anche a lasciare senza risposta gli interrogativi che danno inquietudine: il tempo sa stendere la sua patina untuosa su tutte le cose. Chiudersi nel guscio della propria esistenza è il male, oggi, forse, più diffuso nel mondo. Rare creature sanno ancora capire un colloquio, dire con semplicità, agli altri, parole di verità, dare un esempio che possa servire per continuare a credere nella bontà della vita.

Giovanna Orzes Costa non è usa a chiedere, ella sa dare, donare con il gesto degli antichi padri che mai lasciavano partire il viandante, senza una parola di conforto, un tozzo di pane. Ella regala con generosità tutto l'immenso candore del suo animo, agli amici, con il gesto, gli occhi che portano nelle pupille l'azzurro delle acque dei laghi alpini, quelli, messi da Dio, lassù, sui monti che fanno corona a Cortina.

Scrivere è soltanto un faticoso mestiere, un modo come un altro di guadagnarsi il pane, ma nei pochi in cui il mestiere diventa testimonianza, lo scrivere si innalza a verità; una lezione che porta luce e insegna le cose che i grandi maestri non hanno saputo dire.

«Gente di Cortina» di Giovanna Orzes Costa (edito dalla Helvetia di Venezia) non è un grande libro, non è un volume che sarà ricordato dalla critica ufficiale. Le sue pagine sono schiette, candide, di una ingenuità disarmante, ma portano in sé la traccia del grande insegnamento che ci viene dalla storia, non di quella orrenda, fatta di delitti, sciagure, ma di quella umile, la sola vera, che gli uomini, senza nome, hanno costruito per creare quel miracolo urbano che oggi si chiama Cortina.

Giovanna Orzes Costa non fa la storia della città, ma con un'intuizione rara d'artista, ritrae la gente che ha dato un volto a Cortina. La teoria è lunga, non poche sono le figure di artigiani, artisti, impiegati che dominano come giganti e su cui ella si è fermata come affascinata e li descrive, li fa parlare per regalarci la loro testimonianza di grandezza, la loro umiltà. Per chi sa godere la poesia delle cose semplici l'avventura vissuta il 3 marzo del 1973 dal settantaquattrenne Angelo Buelli, quando si trovò a camminare sulla neve resa infida dal sole marzolino è un momento che difficilmente si può dimenticare.

Raccontare di tutta la «Gente di Cortina» sarebbe fatica inutile, sarebbe un avvilire lo spirito con cui Giovanna Orzes Costa ci insegna a vivere la nostra vita donando tutto il bene che possediamo alla terra che ci ha fatto nascere e che deve essere da noi amata come amiamo la vita perché «altri non abbiano a soffrire» quanto noi abbiamo patito.

Mario Coloni

SPUNTI DI UN DIBATTITO SVOLTOSI ALLA FAO SULLA SALUTE DEL «MARE NOSTRUM»

Mediterraneo al petrolio

I molteplici guasti provocati dagli idrocarburi - Le colpe delle petroliere - Come definire le responsabilità per i danni da inquinamento - Un centro di intervento dell'Onu a Malta

ROMA — Quando, nel settembre del '77, ero andato a Venezia con alcuni colleghi giornalisti a incontrare il comandante Cousteau a bordo della sua «Calypso» ancorata alla Giudecca, il vecchio oceanologo aveva tirato giù un primo bilancio di quella crociera di studio di sei mesi che stava compiendo nel Mediterraneo per saggiarne lo stato di salute per conto dell'Unep, lo United Nations Environmental Program, il Programma ambientale delle Nazioni Unite. Cousteau aveva detto pressappoco: «Nel Mediterraneo stanno aumentando i pesci grossi, i predatori, mentre invece abbiamo notato una diminuzione del plancton e dei pesci piccoli, il cosiddetto pesce azzurro. Colpa degli scarichi industriali, di quelli urbani, del petrolio. Ma tra il petrolio e gli inquinanti chimici buttati a mare dalle industrie, io preferisco il primo: gli idrocarburi, tutto sommato, possono venir degradati dai batteri, le sostanze minerali come piombo, mercurio, zinco e cromo certamente no».

Poi, finita la crociera, quando a Montecarlo, nel gennaio '78, Cousteau presentò il proprio rapporto, concluse che i diciotto Paesi dei tre continenti che gravitano sul bacino mediterraneo dovrebbero investire almeno 4500 miliardi di lire per salvare questo mare sulle cui sponde sono sorte e si sono confrontate alcune delle più grandi civiltà d'Oriente e d'Occidente.

Aspetti giuridici

I diciotto Paesi del Mediterraneo si sono recentemente ritrovati di fronte a Roma, nella grande sala imbandierata della Fao destinata alle assemblee plenarie, a discutere gli aspetti giuridici, tecnici, scientifici del problema, sotto gli auspici, oltre che dell'Unep, anche dell'Ijo, l'International Juridical Organization. Lo scopo: porre le fondamenta di un protocollo tra Paesi mediterranei per misure di prevenzione e di risarcimento, in vista della definizione di un nuovo regime sulla responsabilità civile e l'adozione di un fondo interstatale di garanzia per i danni da inquinamento. Tutti insieme, in fila lungo lo stesso tavolo, quasi si trattasse del banco degli accusati, i rappresentanti di alcune delle più grosse industrie inquinanti: Montedison, Tecneco, Snam, Anic.

Mare pressoché immobile, con coste ravvicinate, poco profondo (la distanza media dal fondo alla superficie si aggira sui 1500 metri, la depressione massima si trova a Ovest di Creta, 5092 metri), il Mediterraneo è sensibilissimo ai guasti da petrolio. Ma che cosa avviene quando il contenuto d'una petroliera si versa in mare? Il 30 per cento viene attaccato e degradato dai batteri in 50-500 giorni, il 25 per cento evapora in una decina di giorni, il 15 per cento affonda in 10-100 giorni, un 5 per cento si disperde nell'acqua, un altro 5 per cento è attaccato dal processo fotochimico dei raggi solari in 10-100 giorni. Ma il 20 per cento rimane in ogni caso a galla riducendo la luminosità dell'ambiente marino, inibendo gli scambi di ossigeno tra l'acqua e l'aria, incorporandosi negli organismi della catena alimentare con accumulo di potenziali agenti cancerogeni (specie il benzopirene).

Ha detto al convegno della Fao il prof. Velimir Pravdic del centro di ricerche marine dell'Istituto «Rudjer Boskovic» di Zagabria: «Sulla costa jugoslava la situazione è ancora buona, ma anche da noi il pericolo sta avanzando di pari passo con lo sviluppo industriale. Da Israele a Creta, da Cipro a Rodi, le coste sono invece largamente inquinate dagli idrocarburi: le petroliere continuano a svuotare le stive in mare aperto, a dispetto delle leggi vigenti».

La rivista «Ambio» dell'Accademia delle scienze di Svezia, dedicando un numero speciale all'inquinamento del Mediterraneo, definiva l'anno scorso la baia di Muggia come «il più drammatico esempio di danno causato dallo scarico di idrocarburi», metteva in evidenza la contaminazione dei pesci presi nei porti petroliferi di Spagna, Francia, Jugoslavia, Italia, citava la morte delle aragoste nel mare di Biserta (Tunisia), i vasti danni provocati dal petrolio in Turchia e nel Mar di Marmara.

La Convenzione di Barcellona, entrata in vigore nel febbraio dello scorso anno, stabilisce una serie di norme per la protezione dall'inquinamento delle acque, della piattaforma continentale, dei fondali marini. Ma le attività sottomarine, oltre che fino ad ora scarsamente valutate, sono anche poco controllabili. Eppure è proprio con le prospezioni sottomarine che oggi si riesce ancora a spillar petrolio da questo pianeta. Agip e Shell, nel settembre '77, hanno scoperto giacimenti di petrolio a 100 metri di profondità al largo della Sicilia, davanti a Marsala e a Gela. Alla fine del '77 erano in funzione sette installazioni petrolifere intorno alle coste italiane: è lo sforzo più intenso nella zona europea del Mediterraneo, con tutti i carichi d'inquinamento che ciò comporta.

Nettamente più grave, tuttavia, il traffico delle petroliere. Non tanto per i pericoli di naufragio (nel Mediterraneo, fortunatamente, non s'è finora verificato alcun disastro simile a quelli avvenuti nella Manica e nel Mare del Nord), quanto per il petrolio versato a mare durante le operazioni di lavaggio delle stive. Le navi-cisterne vuote — per mantenere le eliche immerse, e quindi stabilità e manovrabilità — devono infatti imbarcare acqua di zavorra nei viaggi di ritorno. Ma quest'acqua, una volta in prossimità del porto d'arrivo, deve venir scaricata assieme ai residui di petrolio.

Tragitti brevi

Per ovviare all'inconveniente è stato escogitato un sistema definito «Load on top»: l'acqua marina è pompata in un deposito interno, dove il petrolio viene a galla e può quindi essere separato dall'acqua di zavorra, che poi verrà scaricata a terra in un deposito di trattamento. L'80 per cento delle navi-cisterna dispongono di tale sistema, ma soltanto metà dei terminali petroliferi possiedono l'impianto per accogliere l'acqua residua. Altro guaio: per l'operazione «Load on top» ci vogliono all'incirca 70 ore, tre giorni: in pratica, il sistema non può quindi venire applicato sui tragitti brevi. Per questo, un accordo del '54 ha legalizzato due aree in cui è consentito lo scarico di acqua e petrolio, nel Mediterraneo centrale e in quello orientale, libere dal giro delle correnti. Ma le conseguenze di tale decisione cominciano a pesare.

Come far fronte a questa progressiva marea nera? C'è chi invoca misure di sorveglianza analoghe a quelle applicate nell'industria nucleare, c'è chi chiede prudenza nell'impiego di additivi chimici disperdenti perché sappiamo ancora troppo poco del loro impatto sull'ecosistema marino. Nella maggior parte dei Paesi mediterranei manca un regime legislativo particolare per fronteggiare i danni arrecati all'ambiente marino: si applicano le norme del diritto comune, che variano da nazione a nazione. In Italia le misure di prevenzione e d'intervento per evitare o ridurre le conseguenze degli inquinamenti non sono racchiuse in una legge specifica, bensì in ordinanze e regolamenti ministeriali promulgati nel corso degli anni dagli organismi amministrativi e giudiziari competenti in materia di diritto sulle risorse minerali e sull'acqua. La loro applicazione dipende dal ministero della Marina mercantile, dell'Industria, della Sanità, in casi particolari dai poteri regionali. Una parcellizzazione eccessiva.

Arrivare a unificare le diverse legislazioni vigenti, perlomeno su alcuni punti determinanti, è uno dei compiti di riunioni come quella che si è tenuta alla Fao e come altre sponsorizzate dall'Onu. Ma i risultati, se verranno, saranno probabilmente troppo limitati rispetto alla vastità del problema. E' il caso del centro creato dalle Nazioni Unite nel dicembre '76 a Malta per la lotta all'inquinamento marino da idrocarburi: i suoi compiti sono di diffondere le tecniche anti-inquinamento, di predisporre piani d'intervento in caso di disastri ecologici, di allestire corsi di specializzazione. Ma si tratta — è proprio il caso di dirlo — di una goccia nel mare.

Fabio Pagan



Roma — Sfilate alta moda primavera-estate. Nella foto: un modello presentato nella collezione di André Laug. (Ansa)



Chicago — Ancora inverno scatenato negli Stati Uniti, come dimostra questa immagine di un quartiere residenziale dopo un'ennesima e fitta nevicata. (Ap)

L'educazione inconsapevole

Nelle società primitive, di ieri e di oggi, in cui le parole hanno necessariamente uno scarsissimo peso ed i discorsi sono un lusso esclusivo dei capi e degli stregoni, tutto l'insegnamento si risolve nell'imitazione dei comportamenti dei più anziani e più autorevoli e nella concreta immediata correzione degli errori commessi dai più giovani.

Al contrario, nella nostra civiltà occidentale quasi tutto l'immenso apparato pedagogico-scolastico-educativo e la pratica azione d'insegnamento si estrinseca nella comunicazione orale o scritta, comunque sempre fondata sulle parole. L'insegnante dalla cattedra, il sacerdote dal pulpito, il moralista dalle pagine dei suoi libri, i genitori ed i parenti nel chiuso delle loro case, riversano sul giovane «educando» tutto un fiume impetuoso di nozioni, ammonizioni, ammaestramenti. E si è convinti di aver, così, svolto in modo ottimo il proprio compito.

Eppure una parte notevole, anzi, a mio giudizio, predominante dell'insegnamento, viene impartita attraverso altri canali. Il primo e più evidente tra questi è rappresentato dalla gamma di comportamenti offerti ai giovani, siano essi alunni o figli o nipotini. E non prendo qui in considerazione i «mass-media» per i quali è necessario ancora un altro tipo di discorso e di analisi.

Ma, a questo punto, urge un'ulteriore precisazione. Gli atteggiamenti degli adulti possono, come si sa, essere consci e controllati, o più o meno inconsapevoli.

E' noto quanto scarsa sia l'incisività dei modelli di comportamento presentati ai giovani in maniera formale, rituale, in ossequio a norme acquisite dalla tradizione e fatte acriticamente proprie. O meglio, come facilmente, per quell'innato spirito di contraddizione che nella maggior parte dei giovani cova, nascosto ma tenace e profondo, o si manifesta apertamente, spesso a provvida salvaguardia di una personalità in formazione, il giovane sia portato ad opporsi ai modelli stereotipati, alla retorica edificante, a negarli agendo in maniera diversa ed in direzione contraria.

Anche risaputo è, in generale, quanto sia difficile conservare un umore stabile e, di conseguenza, un contegno sempre equilibrato tale da infondere nei giovani, specie nei fanciulli, un senso di sicurezza e fiducia. Ed è proprio qui che, secondo me, si sviluppa un'azione educativa strisciante eppure efficacissima, tanto più operante quanto meno conscia e controllabile.

L'adulto esplica un massiccio, potente influsso formativo attraverso quei mille gesti, azioni, improvvise espressioni (orali e mimiche), atteggiamenti, cioè con tutto quel comportamento o inconscio o non tenuto sotto controllo in quanto considerato assolutamente trascurabile ed insignificante. Chiunque mantenga, per ragioni familiari o professionali, un rapporto educativo con i giovani potrebbe, con una semplice, seria, onesta, analisi introspettiva scoprire infiniti esempi di tale quotidiana deformazione o sviamento del proprio discorso e delle proprie intenzioni.

Insegnanti presi dai propri problemi personali e familiari o frustrati nelle loro aspirazioni di affermazione e desiderosi di un compenso purchessia o superbi per l'intima sicurezza di essere portatori di verità assolute ed indiscutibili o consapevoli della propria inadeguatezza ad affrontare la vita o di salute cagionevole e di non fermo carattere o estroversi ed inguaribili burloni, e via dicendo, perché l'elenco può continuare ad libitum, difficilmente sapranno far andare di pari passo, ed in accordo perfetto, il senso delle loro parole e la maniera di porgerle, di intonare il quadro alla cornice.

Per fortuna i «discenti» (e la letteratura, di tutti i tempi e di ogni paese, ce ne ha tramandati numerosi divertentissimi, quanto patetici, esempi) sanno, con bonomia ma, spesso, anche con squisita arte maligna, cogliere le sfasature, le stonature, i tic, i controsensi e metterli in risalto, caricaturarli, così vanificando, o stravolgendo addirittura, l'ammaestramento e la sua «morale».

E se il discorso vale per gli insegnanti, sacerdoti, educatori in genere, i quali trascorrono con i giovani un tempo pur sempre limitato, assume un saldo fondamento se esteso ai genitori, ai familiari.

Nell'ambito della famiglia non v'è meschinità, ammiccamento, allusione, mormorio che non eserciti un influsso sul giovane e, ancor più marcato, sul bimbo e sul fanciullo. Sul nefasto effetto di frasi del seguente tipo: «Taci, c'è il bimbo che sente», «Queste non sono cose per bambini», «Cresci e poi capirai», «Cosa vuoi capirne tu, due soldi di cacio?» e simili, non credo occorra soffermarsi. E, immagino, dubbi minori sono possibili sul risultato ottenuto dalle contraddizioni patenti che esplodono quando il genitore predica al figliolo la dirittura morale, salvo poi vantarsi, con sincera ingenuità, della propria furbizia nell'avvalersi di mendaci certificati medici per fruire di indebiti periodi di congedo dal lavoro o della fine perizia mostrata nell'avvantaggiarsi della «semplicità» degli altri o allorché in una famiglia si mantenga, come regola di vita, la consuetudine della piccola menzogna reciproca, del perenne inganno, magari praticato per presunti fini buoni.

Non credo occorra aggiungere altro; a parte Freud e la psicanalisi, basterà riflettere, con onestà ed obiettività, sulle proprie esperienze e memorie dell'infanzia. Se questa è la realtà, mi pare necessario suggerire agli educatori più ponderazione, più autocritica, minore precipitazione nell'accusare i giovani di manchevolezze, difetti, inclinazioni la cui radice va, forse, ricercata in se stessi. I giovani sono come gli adulti li fanno, anche se non come gli adulti li vorrebbero. E' storia vecchia. Diceva Orazio in una sua Ode (III, 6): «Aetas parentum, peior avis, tulit / nos nequiores, mox daturos / progeniem vitiosiorem».

E perciò si continuerà, come per una monotona tradizione, a biasimare («O tempora, o mores!») la corruzione, l'indisciplina, l'apatia, la leggerezza dei giovani senza tener conto delle proprie debolezze, superficialità, aridità e disonestà.

Giuseppe Spina



Washington — Liz Taylor, con i segni evidenti dell'età, mentre applaude il discorso del Presidente Carter indirizzato agli Usa.

La rassegna dei libri

Gli uomini d'oro

Piers Paul Read: «Gli uomini d'oro» (Sperling & Kupfer, Milano, pagg. 344, lire 5900).

Di Piers Paul Read la Sperling & Kupfer pubblica «Gli uomini d'oro», romanzo-cronaca di quella che è stata definita la più grande rapina del secolo. Si tratta dell'impresa che portò, nell'agosto del '63, quindici uomini a fermare il treno postale sulla Glasgow-Londra per prelevarne la ragguardevole somma di due milioni e mezzo di sterline. Colpo sensazionale sotto tutti i punti di vista, è stato ricostruito da Read attraverso le testimonianze dirette di molti degli «uomini d'oro»: si tratta pertanto di una testimonianza di prima mano, dal momento che l'autore ha lavorato in équipe con i protagonisti dell'avventura.

Di notevole valore psicologico oltre che narrativo, il libro non è la prima esperienza di Read nel campo della «vita romanzata». Lo scrittore inglese è infatti ampiamente noto per aver scritto «Tabù (La vera storia dei sopravvissuti delle Ande)», best-seller mondiale.

Come «Tabù» ci permetteva di vedere i risvolti segreti di personalità normali in condizioni straordinarie, così «Gli uomini d'oro» offre il ritratto privato, intimo e quotidiano di uomini che volontariamente si sono posti al di fuori delle regole, rifiutando del tutto o in parte gli schemi sociali più comuni. Ben raccontato, il libro è una lettura emozionante e veloce.

C. S.

Autori vari: «Nuova Antologia» - Rivista trimestrale ottobre-dicembre 1978 (Felice Le Monnier, Firenze - pagg. 382; lire 8.000).

Carlo Casalegno: «Risorgimento familiare», a cura di Giovanni Spadolini (Le Monnier, Firenze 1978 - pagg. 68; lire 1.000).

Affondata in una lunga, prestigiosa tradizione giornalistico-culturale, la «Nuova Antologia», di recente rinnovata da Giovanni Spadolini, è ritornata a respirare l'aria della natia Firenze. Divenuta trimestrale, ha i connotati di un grosso volume ove il lettore potrà spaziare in una panoramica varia e vivace ricca di argomentazioni, di stimolanti dibattiti, di ricerche e saggi densi di contenuti, di interesse, di calda attualità.

Ed è proprio con un «Dibattito a tre voci», intitolato «La svolta di Papa Wojtyla» che si apre il presente numero della «Nuova Antologia» (ottobre-dicembre '78); pagine iniziali queste, firmate da Giovanni Spadolini, Arturo Carlo Jemolo e Francesco Margiotta Broglio.

Ancora Giovanni Spadolini poi, è autore di uno scottante studio-saggio: «Per la riforma dell'università. Diario di un anno e mezzo (febbraio 1977 - ottobre 1978)», mentre Riccardo Bauer ci rivela «Le sorti di Israele dopo la tregua con Sadat», Alberto Sensini ci parla de «Il dopo Moro nella Dc», Carlo Bo interpreta l'«Illusione e coscienza da Foscolo a Bacchelli», Vittore Branca scopre le «Lettere inedite con Cecchi e Palazzeschi», Carlo Sgorlon presenta alcune pagine di un romanzo inedito: «I sette veli»; Roberto Ducci prevede «il futuro della lingua italiana». Ma numerosi altri articoli di carattere critico - letterario - artistico - politico, e «Documenti» e «Rassegne» offrono eccezionale vitalità alle pagine della «Nuova Antologia», autentica voce di cultura, di passione, di principi morali innanzitutto, ed eco diretta di lotte e battaglie editoriali.

A completamento della rivista, poi, è uscito, per i «Quaderni della "Nuova Antologia"» appunto, e a cura sempre di Giovanni Spadolini, «Risorgimento familiare» del compianto giornalista e professore Carlo Casalegno: una sorta di antologia-diario delle pagine pubblicate sulla «Stampa» tra il 1959 e il 1970; pagine ove è soprattutto il «suo» Piemonte che Casalegno fa rivivere con amore, con misura e con precisa indagine storica.

G. P.

Renato De Marzi: «Oberdank il terrorista» - Del Bianco Editore (Pagg. 219; lire 5.500).

Padovano d'origine ma triestino d'adozione è l'autore di un libro decisamente fuori del comune, «Oberdank il terrorista». L'ha scritto per l'Editore Del Bianco, Renato De Marzi. Si tratta di una biografia completa di Oberdan e la novità consiste nel fatto che il biografo — pur provando, come forse è inevitabile in questo genere di letteratura, una profonda simpatia umana per il suo soggetto — interpreta il comportamento del martire triestino in un'ottica molto ampia, analizzandolo come un fatto sociale e psicologico da inquadrare in un contesto che supera di gran lunga i ristretti termini specifici dell'irredentismo.

In altre parole, secondo De Marzi l'episodio-Oberdan è stato uno dei tanti momenti di un fenomeno endemico nella storia dell'uomo: l'eversione, vista come precursione di tempi nuovi e perciò né positiva né negativa ma semplicemente reale.

Da questo presupposto parte l'analisi della vita di Oberdan, analisi necessaria a comprendere i suoi atti, giustificandoli o ridimensionandoli a seconda dei casi. Malgrado il titolo francamente provocatorio, «Oberdank il terrorista» non rappresenta un atto d'accusa nei confronti del giovane irredentista che «decise» di farsi impiccare perché la causa triestina avesse il suo martire; al contrario l'opera è obiettiva e scrupolosamente logica, documentata e approfondita. Può darsi che a qualcuno dia fastidio, ma non dovrebbe essere così. Perché delle due una: o quello che vi si dice è falso e allora si potrà facilmente dimostrarlo; oppure è vero, e la verità in nessun caso dovrebbe essere rifiutata in nome di un principio o di una convivenza.

C. S.

Rina Santinon: «Momenti» (Stampato dalla Tip. Commerciale, Treviso 1978 - Pagg. 48; lire 3.000).

E' in una sorta di quaderno di modeste pretese intitolato «Momenti», che si raccoglie la dimensione poetica di Rina Santinon; quaranta componimenti, a volte brevissimi, quasi a suggerire l'immediatezza, la fragilità e la genuina semplice schiettezza che nutre queste liriche, frutto di una delicata sensibilità e di una autentica commozione.

L'autrice è autodidatta, elemento importante questo per sottolineare la sincera disposizione che l'ha spinta a imprimere in queste pagine immagini, pensieri, attimi di serena armonia, di sottile inquietudine, di aperta confessione: momenti di sofferta intimità e di impalpabile emozione che si aprono ad accorati accenti, a una dolce malinconia, a una rassegnata fatalità.

La silloge coglie, all'inizio, la drammatica visione del bombardamento di Treviso, il 7 aprile 1944: «Colpita a bersaglio / Treviso / nel rogo fondi. / Volti e respiri rapiti. / Sommersa / nel rosso silenzio. / Confusa. / ...»; versi vibranti di angoscia, percorsi da una tragica realtà, sottesi da una dolorosa partecipazione. Nelle liriche successive, invece, è un ripiegamento interiore e un languido abbandonarsi alle esigenze del proprio animo che trova motivo per soffocati silenzi, per allusivi richiami, per dubbi interrogativi e risposte, in cui Rina Santinon affonda tutta la femminilità del suo essere donna e l'appassionato respiro della sua calda poeticità.

G. P.

Johnny Baldini: «Le scacchiere sorridenti di Johnny» (Artegrafica, Verona, lire 1500).

Terzo titolo della serie «Triangolo» dell'Artegrafica di Verona, «Le scacchiere sorridenti» si presenta come un raffinato divertissement grafico. L'autore è Johnny Baldini, di professione disegnatore e creatore di giochi per bambini e adulti (è lui, ad esempio, l'ideatore dei giochi-intervallo della trasmissione televisiva Rischiatutto). Dalla passione di Baldini per gli scacchi, unita alla sua vena umoristica sottile ed attuale è nato il libro in questione. Ad ogni pagina, una diversa interpretazione della scacchiera; c'è quella vecchia e quella bambina, quella sorridente e quella cattiva, c'è l'accoppiamento tra scacchiere e perfino l'anima della scacchiera morta che vola al cielo. Il tutto condotto, con singolare perizia grafica, sul filo di un paradosso che spesso diventa — com'è di tutti i veri umoristi-satira.

Il volume si sfoglia in un attimo, col gusto della sorpresa che attende ad ogni nuova pagina; però si presta anche ad una seconda lettura, più riflessiva, che ne farà scoprire la vocazione per così dire narrativa.

Insomma una cosa simpatica, che farà la delizia degli scacchisti pur risvegliando, in generale, l'interesse di tutti gli amanti del disegno comico.

C. S.

Vincenzo Bonazza: «L'emigrante» (Dedalo Libri, Bari, pagine 164, lire 2000).

GIORNALE DI TRIESTE

RIUNIONE STRAORDINARIA DEL COMITATO E.Z.I.T.

Ha bisogno di ossigeno il settore industriale

Ulteriore preoccupante erosione dei livelli occupazionali

Il delicato momento economico triestino nel settore industriale è stato oggetto di approfondito esame nel corso di una riunione straordinaria del comitato esecutivo dell'Ezit, alla quale hanno partecipato anche gli esponenti delle categorie economiche e i sindacalisti presenti nel consiglio direttivo dell'Ezit.

Nella sua introduzione il presidente Antonini ha ancora una volta posto in risalto il perdurante fenomeno della stasi produttiva che s'identifica soprattutto nell'assenza di nuove domande d'insediamento che possano rappresentare, anche sotto il profilo occupazionale, un sintomo di ripresa del settore.

La situazione attuale è stata quindi riassunta dal direttore dell'ente, il quale si è soffermato anzitutto sull'ulteriore erosione dei livelli occupazionali nella provincia di Trieste e nell'ambito della zona industriale, mettendo a confronto sia i dati dell'ultimo triennio, sia il saldo negativo che si deve registrare fra le punte massime negli Anni '70 (41.224 unità in tutta la provincia e 11.376 nel comprensorio di Zaule) e i dati al 31 dicembre 1978, rispettimemnte di 35.652 e 10.171 unità lavorative.

La relazione riassuntiva è proseguita con un'analisi dei dati relativi ai diversi comparti produttivi, ai problemi della riconversione di alcuni stabilimenti e all'andamento non favorevole della «domanda» imprenditoriale che da alcuni anni si traduce ormai in trasferimenti nello stesso ambito provinciale, sia pure con effetti positivi sotto il profilo urbanistico e del rafforzamento della struttura aziendale.

Dopo aver esposto le cifre più recenti concernenti gli stabilimenti inattivi, il direttore ha concluso il proprio intervento sintetizzando le direttrici del programma di azione dell'ente — già delineate nelle ultime sedute del consiglio direttivo — per favorire, a breve e medio termine, la ripresa del settore.

E' seguita un'ampia discussione che non ha trascurato i riferimenti al piano triennale governativo, al piano di sviluppo regionale e all'interdipendenza tra lo sviluppo dei traffici marittimi e del comparto industriale. Ne sono scaturiti orientamenti unanimi, riassumibili nell'urgenza di concretizzare la riconversione dello stabilimento ex Vetrobel e della Dreher, di reperire i mezzi finanziari per acquisire gli stabilimenti inattivi e costruire nuovi capannoni da concedere in locazione.

E' stata inoltre nuovamente messa in luce la necessità di agevolare l'accesso ai mutui del Fondo di rotazione sia per quanto riguarda la rapidità dell'istruttoria che per le garanzie richieste, garanzie tra le quali la proprietà del terreno per la costituzione del privilegio ipotecario dovrebbe costituire un'eccezione e non la regola.

Concordi sono stati gli interventi per auspicare non solo il completamento delle infrastrutture comprensoriali ma tesi pure a sollecitare, data la loro stretta connessione, l'avvio sollecito dei lavori della «grande viabilità» (porto - zona industriale - valichi confinari e collegamento con la rete autostradale) e l'ultimazione della circonvallazione ferroviaria.

In questo contesto generale si è giunti alla conclusione che l'auspicata ripresa industriale si deve incentrare soprattutto sul reperimento di condizioni incentivanti atte ad attirare l'insediamento delle piccole e medie industrie, che contemperino l'apporto di livelli occupazionali accettabili con una tecnologia avanzata.

Ha infine riassunto gli interventi il presidente Antonini, esprimendo l'apprezzamento per la partecipazione e il contributo di idee e suggerimenti, tesi tutti a sviluppare concretamente la linea di azione dell'Ezit, in concorso di intenti tra le varie componenti degli organi di amministrazione — soprattutto sindacali e imprenditoriali — per ottenere dall'amministrazione regionale e dal Fondo Trieste i mezzi finanziari indispensabili per un pronto intervento pubblico nel settore industriale con l'obiettivo prioritario di sostenere i livelli occupazionali, come messo giustamente in risalto dal consiglio regionale in occasione del dibattito e del voto sul piano finanziario 1979-1982.

Attendono i proprietari

Da ieri, sul terreno dell'ex Fabbrica Macchine Sant'Andrea, in via Bottego 3, una laterale della via Locchi, si è trasferita la depositeria comunale già sita in via Giulia. (Italfoto)

QUATTRO GLI INTERVENTI PRIMA DI RIPRENDERE LUNEDI'

«Via» al dibattito in Provincia sul bilancio di previsione '79

L'avvio del dibattito sul bilancio di previsione è stato preceduto, ieri sera in apertura dei lavori del Consiglio provinciale, da una dichiarazione del presidente Ghersi sull'assassinio a Genova di un sindacalista della Cgil, episodio che «segna una svolta negli obiettivi della criminale strategia delle Brigate rosse». Quest'ultimo crimine «conferma — secondo Ghersi — il carattere anti-operaio e reazionario» dei brigatisti il cui disegno è «volto prima di tutto a far pesare sui cittadini la minaccia continua alla loro vita»; un disegno tanto più inquietante in quanto «i precedenti gravi crimini sono ancora in larga misura impuniti». Da qui un rinnovato richiamo ai valori dell'antifascismo e gli inviti agli organi competenti dello Stato a «stroncare la spirale della violenza e del disordine, e soprattutto di porre in evidenza che siamo di fronte a uno dei nodi politici centrali della vita italiana».

«Per quanto riguarda la nostra città, la Giunta provinciale — ha concluso il presidente Ghersi — intende, anche per riempire preoccupanti vuoti, dare vita a un coordinamento con gli altri enti locali, le organizzazioni sindacali, i consigli di fabbrica, le diverse associazioni democratiche per assumere e gestire le necessarie iniziative a difesa dell'ordine repubblicano».

Quanto al dibattito sul bilancio di previsione 1979 — il cui progetto era stato illustrato nella precedente seduta dal presidente Ghersi e dall'assessore Martone — esso si è aperto con gli interventi dei consiglieri Ester Pacor (Pci), Debelli (Msi), Mitri (Dc) e Markovic (Pci); altri interventi verranno sviluppati nella seduta di lunedì, sì da riservare la successiva seduta del 1.o febbraio alle repliche e alle dichiarazioni di voto.

Il consigliere Ester Pacor (Pci) ha sottolineato il carattere politico del dibattito sul bilancio, in quanto esso si svolge in un momento di grave crisi sia in campo locale sia in quello regionale e nazionale, e ciò in presenza di spinte localistiche e autonomistiche di carattere corporativo, alimentate — ha detto — da gruppi economico-sociali che osteggiano l'unità delle forze democratiche. Da qui l'opportunità di una ferma risposta unitaria dei partiti democratici. A Trieste, un problema di tenuta democratica è ad esempio quello — ha soggiunto l'esponente comunista — di evitare una «caduta» d'impegni nell'applicazione degli accordi di Osimo, i quali non significano solo la zona industriale sul Carso ma anche cooperazione portuale, grandi infrastrutture, collaborazione economica con la Jugoslavia.

La Provincia, secondo Ester Pacor, deve inoltre darsi il ruolo di punto di riferimento per la difesa dei livelli economici e occupazionali e dei progetti di «rinnovamento e di ripresa di una tensione collettiva cittadina», specie nel momento in cui la Dc mostra — ha detto — di attraversare una grave crisi interna con le propensioni della sua base a favore della Lista per Trieste. La Provincia deve farsi carico anche del rilancio di una cultura non più di prestigio o di élite, la quale eroghi servizi e non prodotti (e qui ha polemizzato con la politica culturale del Teatro stabile di prosa, che baderebbe più al numero di abbonamenti che non alla qualità e alla corrispondenza culturale delle sue produzioni). Si tratta infine — ha concluso — d'incidere sulla Regione, alla quale la riforma sanitaria assegna compiti e poteri precisi, vincendone le resistenze come nel caso dei consultori familiari, e di vigilare su un'efficiente integrazione dei servizi psichiatrici nell'ambito del Consorzio sanitario.

E' seguito un brevissimo intervento del consigliere Debelli (Msi), il quale si è dichiaratamente attenuto a temi essenzialmente politici, ad esempio rilevando che l'attuale bilancio è virtualmente già approvato con il concorso della Dc, anche se tale partito nega il «compromesso storico»; ed ha dichiarato la netta opposizione del suo gruppo alla riforma psichiatrica, in quanto essa è stata ricalcata sull'esempio di Trieste, dove — ha polemizzato — il malato è ora abbandonato praticamente a sé stesso.

Dal consigliere Mitri (Dc) è stato rilevato che i comunisti gestiscono ormai la Provincia da due anni per cui non possono essere imputate, tuttora, alla Dc le mancate traduzioni in chiave operativa delle istanze dello stesso Pci. Due grossi problemi, in particolare, competono oggi alla Provincia: quello dell'economia e quello della non-emarginazione. Nel primo caso si tratta di addossarsi, coprendo uno spazio vuoto, un'iniziativa che tenda a invertire l'attuale tendenza cittadina all'auto-disgregazione del tessuto sociale. «Significative» sono le aggregazioni intorno alla «Lista del malcontento» — ha detto — ma si tratta di operare per una «rivitalizzazione» di Trieste, delle sue autonome iniziative, delle sue capacità. S'intravedono — ha detto — alcuni cenni, nelle pieghe del bilancio, a voler percorrere tale strada, ma sono ancora segni vaghi e perciò poco credibili. Ad esempio bisogna abbandonare gli orientamenti professionali empirici, senza dati di riferimento, per una qualificazione che abbia concreti sbocchi occupazionali nel futuro.

Quanto al problema dell'emarginazione, il consigliere Mitri ha definito «qualificante» in particolare il capitolo dei servizi sociali. Ma ha lamentato che una volta messo in moto dalla precedente amministrazione d.c. il processo di riforma psichiatrica e d'integrazione sociale dei malati di mente e in genere degli handicappati, ci si sia poi fermati a metà strada.

Infine il consigliere Markovich (Pci) ha protestato per il fatto di non potersi esprimere nella propria madrelingua e ha sollevato il problema della tutela globale della minoranza slovena nei suoi aspetti non solo linguistici ma anche economici, cooperativistici e culturali, auspicando una rinnovata azione in sede governativa per una sollecita approvazione della relativa legge.

Continua la sottoscrizione per il Circolo della stampa

La sottoscrizione a favore del Circolo della Stampa per l'attentato che ha causato danni valutati in complessivi 12 milioni ha raggiunto i 7 milioni 675 mila lire. Al totale precedente si sono aggiunte ieri ulteriori 227 mila 500 lire. La gara di solidarietà, che ha visto in questi giorni protagonisti enti e privati cittadini, continua.

Queste le offerte giunte ieri: Banca del Friuli 100.000; Associazione donne ebree d'Italia 25.000; Luisa e Alfredo Nemez 10.000; N.N. 50.000; Claudio De Polo 100.000; Antonio Servello 5.000; Ferdinando Benvenuto e la redazione di «Grandangolo Giornale di Trieste» (citazione ripetuta per parziale errore) 10.000; Luisa degli Ivanissevich 10 mila; Renata Olivieri in Carovello 10.000; dipendenti Ente porto — reparto pesature Portonuovo 17.500.

Le offerte si possono effettuale giornalmente alla segreteria del Circolo (corso Italia 12) dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19, oppure alla segreteria del «Piccolo» in via Silvio Pellico 8.

Sciopero nelle scuole

Ulteriori disagi oggi nella scuola: i sindacati confederali, infatti, hanno confermato lo sciopero di ventiquattr'ore. Ieri, intanto, gli insegnanti aderenti alla Cgil, Cisl e Uil si sono astenuti dal lavoro nell'ultima ora di lezione.

CALENDARIETTO

Oggi: SS. Tito e Timoteo. — Il sole sorge alle 7.34 e tramonta alle 17.01; la luna si leva alle 5.32 e cala alle 15.16.

Ieri: temperatura massima gradi 8,4, minima 6,7; pressione millibar 1003,4 stazionaria; umidità 55 per cento; temperatura del mare gradi 8,2.

Maree oggi e domani: alta alle 8,29 con cm 51 e alle 21.46 con cm 43 sopra il livello medio; bassa alle 2.40 con cm 21 e alle 15.13 con cm 68 sotto il livello medio.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio serale (dalle 19.30 alle 20.30): piazza Goldoni 8, tel. 64144; via Belpoggio 4, tel. 765252; via L. Stock 9 (Roiano), tel. 414304; piazzale Valmaura 11, tel. 812308; via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 in poi): via Rossetti 33, tel. 790488; via Roma 16, tel. 31998.

Servizio medico Inam: prefestivo (ore 14-22) tel. 68441; festivo (ore 7-22) tel. 68441; notturno (ore 22-7) tel. 732627.

Automobile Club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Aeroporto - Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 77001.

Carabinieri: telefono 212121.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: n. 766666 - 766667.

Assemblea Dn — Stasera alle ore 20 si terrà un'assemblea di Democrazia nazionale (via Torino 22). L'on. de' Vidovich introdurrà il tema: «Europa: il programma della destra democratica per far uscire l'Italia e Trieste dalla crisi spirituale, politica ed economica». Seguirà un dibattito.

L'ATTIVITA' 1979 DEL CONSORZIO DI IMPRESE REGIONALI

Tre stabilimenti conciari nei programmi Friulgiulia

Tre grandi stabilimenti conciari verranno realizzati rispettivamente in Algeria, Unione Sovietica e Indonesia da gruppi di imprese associate, che sono riuscite ad accaparrarsi le commesse grazie all'azione promozionale svolta dal consorzio «Friulgiulia», l'organismo creato nel 1975 allo scopo soprattutto di sviluppare le esportazioni di beni strumentali (impianti, tecnologie ecc.) e di beni di consumo della nostra regione verso i mercati esteri. Ne è stata data notizia ieri nel corso di una conferenza stampa che il presidente del consorzio, Gianni Cogolo, e il direttore Elio Geppi hanno tenuto nella sede sociale di piazza Oberdan per illustrare i programmi d'intervento per il 1979.

Le tre iniziative più consistenti come pure le numerose altre di minore entità ma costituenti, nel loro complesso, un volume di affari piuttosto cospicuo, sono evidentemente il frutto di un'azione svolta pazientemente in questi primi anni di attività del consorzio. C'è, anzitutto, un lungo lavoro preparatorio, consistente in visite all'estero, partecipazioni a fiere e mercati, prese di contatto con operatori economici ed enti pubblici, creazioni di agenzie, tutte attività promozionali che anche quest'anno — come è stato detto ieri — verranno ulteriormente intensificate. Al consorzio aderiscono circa 140 imprese (per lo più medie e piccole) delle quattro province della regione, che provvedono a finanziare con le loro quote di partecipazione l'attività consortile. L'amministrazione regionale — si è voluto precisare — ha contribuito fino ad oggi con finanziamenti aggirantisi sui 400 milioni, 150 dei quali verranno però restituiti perché non utilizzati. Molto più modesti, invece, i contributi di altri enti. I risultati raggiunti — è stato sottolineato — sono incoraggianti e lasciano sperare che altre aziende regionali superino le perplessità sino ad oggi dimostrate nei confronti di un'attività promozionale che può permettere alle imprese più piccole di affacciarsi su mercati altrimenti inaccessibili.

I buoni risultati ottenuti in Algeria lasciano intravedere incoraggianti prospettive di intervento in tutti i paesi dell'Africa settentrionale; un interessante programma di iniziative, alcune delle quali già concordate in occasione di una recente visita a Dakar, si annuncia anche per l'Africa centrale e meridionale. In Australia ha già dato buoni frutti il viaggio compiuto da una missione consortile in novembre e dicembre, mentre nel Sud Est asiatico (un'area già fatta oggetto di numerose attenzioni nel passato) gli sforzi vengono ora concentrati sul progetto dello stabilimento conciario indonesiano che, se attuato, è valutabile attorno ai 30 miliardi di dollari. Dello stabilimento calzaturiero per l'Unione sovietica si riparlerà la prossima settimana a Roma nel corso di un incontro con una delegazione di quel Paese. In Urss si sta pure cercando di creare un organismo di rappresentanza per le varie iniziative alle quali quel paese sconfinato sembra interessato. Contatti sono da tempo in corso e affari già conclusi con gli altri paesi del Comecon. Colloqui sono stati avviati con la Cina, mentre una battuta d'arresto subiscono in questo momento consistenti iniziative già avviate in Iran.

Quasi tutti i paesi americani interessano poi l'attività promozionale del consorzio «Friulgiulia» soprattutto per i beni di consumo in alcuni, come in Canada, e per gli impianti e le tecnologie in altri, specie dell'America meridionale. In Medio Oriente, penisola arabica e paesi del golfo le iniziative avviate hanno già riscosso buoni successi. Ad un incremento operativo sul mercato jugoslavo si aggiunge ora l'inizio di un programma di penetrazione su quello greco. Notevole infine, sia come volume d'affari realizzato sia come volume di affari da realizzare, il bilancio per il settore dei beni di consumo piazzati sui mercati dell'Europa occidentale.

Stasera al Consiglio comunale

Equo canone: ritocchi alla delibera per i coefficienti

Tornerà in aula stasera, con gli opportuni ritocchi, la delibera sulla divisione in zone del territorio comunale per la determinazione dei coeficienti ai fini dell'applicazione della legge sull'equo canone; delibera di cui il Consiglio comunale aveva deciso il rinvio in commissione, per un supplemento d'approfondimenti tecnici. Già ierialtro si è riunita l'apposita commissione consiliare, presieduta dall'assessore all'urbanistica ing. Deo Rossi, ed ha concluso i propri lavori concordando una riduzione delle perimetrazioni delle zone del centro storico e del semi-centro ed apportando vari altri ritocchi alla delibera proposta dalla Giunta.

La stessa commissione consiliare si è riconvocata ieri allo scopo di perfezionare un altro provvedimento, prima del suo approdo in aula nella seduta di questa sera. Si tratta della definizione delle aree da riservare specificatamente ad enti e cooperative per la costruzione di alloggi nell'ambito delle zone previste dal piano per l'edilizia economica e popolare.

Nel frattempo è da registrare una nota del Psi in cui si contesta la definizione di «massimalista» data dall'assessore Rossi alla proposta dello stesso Psi di applicare — nella suddivisione del territorio comunale ai fini dell'equo canone — il coefficiente 0,90 in modo estensivo a zone in cui gli alloggi sono prevalentemente vecchi e grandi. Tale proposta «ricalca analoghe decisioni prese in molti altri comuni italiani, tra i quali Venezia, Bologna, Pavia, Pesaro e Monfalcone, per cui non si tratta di scegliere fra "responsabilità" e "massimalismo", ma di avere o meno la volontà di tutelare gli abitanti di gran parte del centro cittadino da insostenibili aumenti dei fitti».

STATO CIVILE

NATI: Cecotti Francesco; Zeriul Igor; Pino Valentina; Vellan Valentino.

MORTI: Chiappa ved. Lazzara Giustina, di 78 anni; Lorenzutti ved. Canzio Paola, 80; Siega-Vignut Bruno, 64; Vuga Giovanna, 90; Burla ved. Supremo Eufemia, 80; Zadini Duilio, 59; Battista ved. Ollipitsch Clementina, 84; Massaro Vito, 77; Comari in Dussi Vittoria, 55; Pertot Giordano, 67; Traubenberg in Herzog Ietty, 96; Sgubin Angelo, 62.

DOPO LA CHIUSURA PROVOCATA DALLA NEBBIA

Ronchi: riprendono i voli

Aeroporto di nuovo agibile da ieri, a Ronchi, dopo la forzata chiusura dei giorni scorsi, provocata dalla nebbia. Tuttavia, sebbene le condizioni meteorologiche lo consentissero, i voli del mattino per Roma e per Milano sono stati cancellati, in quanto i Dc-9 dell'Ati erano rimasti negli aeroporti di quelle città.

Nella tarda mattinata è atterrato a Ronchi un aereo dell'Alitalia che doveva invece scendere a Venezia. Ciò, a causa della nebbia che ieri era ancora molto fitta sul «Marco Polo».

Anche sull'aeroporto milanese di Linate la coltre nebbiosa era ieri ancora piuttosto fitta, per cui i collegamenti con il capoluogo lombardo sono di nuovo saltati.

Il primo volo alzatosi ieri da Ronchi è stato quello per Roma: è stato utilizzato l'aereo dell'Alitalia che, come si diceva, non era potuto scendere a Venezia. La partenza è avvenuta intorno alle 14. Gli altri collegamenti con la capitale, quelli cioè previsti dall'orario ufficiale, hanno avuto effettuazione regolare. Pure in orario sono atterrati ieri sera i voli provenienti da Roma e da Milano. Stamane, quindi, dovrebbero partire regolarmente i voli del mattino, per la capitale e per il capoluogo lombardo.

La modifica di piano approvata per la Sirt

Il comitato interministeriale previsto dalla legge 675 per le riconversioni industriali ha espresso parere favorevole alla modifica di piano presentata dalla Sirt per il nuovo impianto di Trieste. Lo ha comunicato, a conclusione dei lavori, all'on. Belci il capo di gabinetto del ministro Prodi, con cui il parlamentare triestino si era incontrato all'inizio della settimana.

Essendosi così adeguato alla procedura richiesta dalla Corte dei conti per l'utilizzo dei fondi residui della precedente legge n. 464, il ministro dell'industria potrà ora procedere senza ulteriori ostacoli alla firma del decreto per il finanziamento integrativo di 8 miliardi richiesti dalla Sirt.

Ronchigino investito in via Giulia

Fuori della zona pedonale tracciata in via Giulia, all'altezza di via Margherita, è stato investito ieri mattina il fattorino Gianni Rusolen, 33 anni, domiciliato a Ronchi dei Legionari. Egli stava attraversando la carreggiata quando è sopraggiunta la «Fiat 1100», targata TS 114812, guidata verso San Giovanni da Walter Ziani, 24 anni, abitante al n. 67 di Contovello. Urtato e gettato a terra, il fattorino ha riportato trauma cranico, una ferita lacero-contusa alla tempia sinistra ed escoriazioni al volto.

Soccorso dai sanitari della Cri è stato trasportato all'ospedale Maggiore e accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una ventina di giorni.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI DI ATTUALITA' NELLE SEGNALAZIONI

È necessario che anche l'inquilino provveda alla tutela della propria casa

I problemi di specifica competenza dell'Istituto autonomo per le case popolari Agli insediamenti abitativi devono essere affiancate le necessarie infrastrutture

In riferimento alle segnalazioni su «Danni e poca pulizia a Rozzol - Melara» di giovedì 11 gennaio e sulla «Civile convivenza» del 14.1.1979, il presidente dell'Istituto autonomo per le case popolari di Trieste, dott. Luigi Stasi, ci ha inviato una serie di precisazioni, allegando copia di una nota già inviata a tutti gli inquilini del complesso residenziale di Rozzol - Melara.

«Il problema sollevato dalla segnalazione apparsa sul Piccolo in data 11.1.1979 con la nota intitolata "Un'offesa al decoro" e la successiva nota del sindacato inquilini SICET in data 14.1.1979 merita una risposta che travalica i problemi specifici della pulizia e dei vandalismi verificatisi nel complesso e che investe da una parte la necessità di creare, soprattutto in insediamenti di questo tipo, un modo civile di convivere dove l'inquilino senta che la casa è un bene comune da tutelare e dove però vengano puntualizzate le competenze degli Enti pubblici ed in particolare del Comune che devono far sì che contestualmente agli insediamenti abitativi vengano a realizzarsi quelle necessarie infrastrutture che da sole possano far nascere una necessaria solidarietà.

«Per quanto riguarda i problemi di competenza dell'Istituto rimane necessario precisare quanto segue:

1. PULIZIA

«L'Istituto ha appaltato la pulizia delle parti di uso comune del complesso ed in particolare della passeggiata e dei vani-scala con un capitolato che prevede interventi settimanali o bi-settimanali.

«Nella fase di insediamento degli inquilini sono stati effettuati dei servizi di asporto straordinario in relazione alla particolare mole di rifiuti (soprattutto contenitori e scatoloni vuoti) depositati nelle parti di uso comune.

«Degli interventi straordinari sono stati ordinati nei primi giorni del mese di gennaio sugli scaloni di accesso e sulle aree esterne. Bisogna ricordare però che è dovere di ogni inquilino e di ogni cittadino collaborare a questa operazione soprattutto non depositando materiale negli atrii, lungo le passeggiate ed in genere nelle aree comuni ma trasportandoli nei contenitori disposti dalla Nettezza Urbana.

«E' dovere inoltre di ogni inquilino di non gettare sacchetti di immondizia fuori dai balconi e dalle terrazze, sacchetti che vanno a costellare, con risultati igienici ed estetici veramente indecorosi, l'area circostante il complesso. I contenitori predisposti dalla Nettezza Urbana possono anche essere insufficienti però è necessario precisare che il servizio del Comune, con il quale ci sono accordi che prevedono frequenti prelievi, viene ostacolato dal parcheggio di veicoli privati in divieto di sosta dinanzi ai contenitori stessi, operazione questa che impedisce al Comune di svolgere un servizio di asporto sollecito.

«L'Istituto interviene ed interverrà soprattutto in questo primo periodo però il problema oltre a trovare una soluzione tecnica deve trovare un'autoregolamentazione da parte degli interessati.

2. CABINE TELEFONICHE

«Con riferimento anche alla segnalazione apparsa in data sabato 2.12.1978 e relativa risposta pubblicata sul Piccolo in data 13.1.1979 relativa all'istallazione di cabine telefoniche pubbliche a Rozzol-Melara si dà assicurazione che l'Istituto ha inoltrato formale richiesta alla SIP e sono in fase di approntamento le necessarie incombenze tecniche.

«La Direzione della SIP si è dimostrata sensibile all'urgenza e ha dato assicurazione di poterla risolvere in tempi brevi.

3. VANDALISMI

«In questi primi due mesi si sono riscontrati dei danneggiamenti la cui misura però colpisce particolarmente in relazione alla concentrazione dell'insediamento.

«L'Istituto ha provveduto e sta provvedendo in taluni casi a modificare determinate soluzione tecniche (vetrature integrali dei portoni) ove queste risultassero particolarmente soggette ai danneggiamenti.

«Per quanto riguarda il problema del custode sono previsti due insediamenti nel secondo lotto in alloggi di tipo particolare mentre nel primo lotto, quale soluzione transitoria, è in fase di completamento un Ufficio decentrato di manutenzione e sorveglianza. Il problema è particolarmente sentito e seguito ma non si ritiene risolvibile a breve termine solo con atteggiamenti di carattere punitivo anche preché i responsabili di eventuali atti vandalici non sono quasi mai facilmente identificabili.

«Il convivere nel caso di questi nuovi insediamenti dove vengono posti porta a porta sconosciuti abituati ad una vita diversa è graduale ed in questa luce è necessaria la collaborazione con le Organizzazioni degli Inquilini e gli organismi decentrati del Comune che devono rendersi conto che si va a costruire un insediamento di oltre 2.000 - 2.500 abitanti dove partire bene può risultare determinante.

«Per questo motivo rimane determinante che il Comune di Trieste effettui le sue scelte in merito alle opere di urbanizzazione che intende inserire nel centro del quartiere. L'Istituto per suo conto aveva sottoposto un'ipotesi di soluzione che comprendeva il centro civico, spazi per un centro socio-sanitario, un centro culturale con una sala multiusi (da adbire ad assemblee, proiezioni, conferenze, ecc.) ed inoltre l'inserimento nel centro del complesso di un asilo nido.

«Su tali proposte non vi è stata ancora una deliberazione formale ma si auspica che, soprattutto per l'interessamento del competente Consiglio Circoscrizionale, delle scelte possano essere fatte in tempi brevi. Per quanto concerne le opere di urbanizzazione secondaria (in particolare le scuole) si sottolinea che la carenza di collegamento fra i vari Enti Pubblici dipende forse dal fatto che le Amministrazioni comunali succedutesi nel tempo non hanno voluto delegare agli Enti responsabili degli insediamenti edilizi la contestuale realizzazione delle infrastrutture, facoltà questa possibile per legge.

«Per quanto concerne una serie di servizi essenziali di primaria importanza l'Istituto ha provveduto a locare anche a titolo provvisorio parte dei locali ubicati nelle ale di accesso ai servizi più essenziali (alimentari, giornali e monopolio, lavatura a secco, ecc.) intendendo per certe scelte più definitive consultarsi e con il Comune e con i rappresentanti dell'utenza.

«Certo si tratta di gestire in mezzo a mille difficoltà la nascita di "una città nella città".

«L'Istituto è aperto sempre a suggerimenti e consigli in quanto ci si rende conto che si tratta di un esperimento di tipo innovativo. Anche gli altri Organismi Pubblici devono però fare la loro parte e anche i cittadini assegnatari del nuovo complesso in quanto a loro è stato affidato un bene che in parte è frutto del sacrificio della collettività tutta e per la collettività questo bene deve essere conservato. Dott. Luigi Stasi, Presidente dell'IACP».

ANVGD

Relazione sull'incontro con l'on. Andreotti

Domenica alle 10 nella sala convegni della Camera di commercio, a cura del Comitato provinciale dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, sarà svolta una relazione sul recente incontro avuto col presidente del Consiglio, on. Giulio Andreotti.

I componenti della delegazione on. Giorgio Tombesi, il presidente regionale dell'ANVGD, comm. Mario Del Conte, il presidente provinciale, on. Giacomo Bologna, e il vicepresidente provinciale, avv. Piero Ponis, illustreranno i seguenti argomenti: proposte per la soluzione definitiva del problema degli indennizzi per i beni abbandonati in Zona B e per quelli situati a Fiume, Pola e Zara; disegno di legge per il riscatto delle case dell'ex Opera profughi; Cassa di risparmio dell'Istria; problemi del bilinguismo. Seguirà un dibattito.

Nelle lettere indirizzate alle SEGNALAZIONI indicare sempre il proprio nome, cognome e indirizzo anche quando si desidera che la firma non compaia.

LE ORE DELLA CITTA'

Gite a Tarvisio

Lo Sci Cai Trieste, dell'Alpina delle Giulie (piazza dell'Unità 3) organizza gite domenicali in pullman per Tarvisio, con rientro in serata. Prenotazioni e iscrizioni nella sede sociale tutte le sera, meno il sabato, dalle 19 alle 20.

Musica alla Lega

Oggi alle ore 19 nella Sede di via Paolo Reti 4, della Lega Nazionale avrà inizio un ciclo di attività musicali. La soprano Maria Loredan e il basso Mario Carmassi eseguiranno brani operistici, accompagnati al pianoforte dal maestro Ennio Silvestri. L'ingresso sarà libero.

Per le signore al Cds

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, mercoledì prossimo alle 16.30 nella sede di corso Italia 12 è in programma un «Omaggio a Lina Galli» in occasione del suo ottantesimo compleanno. Parleranno della poetessa concittadina la prof. Edda Serra e Sergio Molesi. Alcune liriche verranno lette dall'attore della Rai-tv Mario Licalsi.

Settimane bianche

Continueranno sino a Pasqua le «settimane» organizzate dallo Sci Cai Trieste. La destinazione è Sappada, l'alloggiamento confortevole e famiiare. Sono previste particolari condizioni per lo skipass e per lezioni con i maestri della Scuola di sci di Sappada. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi allo Sci Cai Trieste, piazza Unità d'Italia 3 dalle 19 alle 20.

Rito anglicano

Domenica 28 gennaio alle ore 11 nella chiesa di via delle Monache n. 3 (zona S. Maria Maggiore) avrà luogo una funzione religiosa in lingua inglese di rito anglicano.

Lava-stira

«Pro Senectute» ricorda che è entrato in funzione un secondo servizio di lava-stira a beneficio degli anziani bisognosi nella lavanderia «Rita» in salita di Zugnano 4/2. Gli interessati si rivolgano per le prenotazioni all'ufficio di piazza San Giovanni 6 (tel. 796924) dalle 10 alle 12 dei giorni feriali, sabato escluso.

Lega Nazionale

Oggi alle ore 19 nella sede sociale di via P. Reti 4 la Lega Nazionale inizia un ciclo di attività musicali atte a mettere sempre in maggior luce le forze artistiche cittadine. Assieme al Maestro Ennio Silvestri, che siederà al pianoforte, si presenteranno il soprano Maria Loredan e il basso Mario Carmassi i quali eseguiranno brani significativi del repertorio operistico.

Sciare a Forni

Domenica 28 gennaio, con partenza alle 6.30 da via F. Severo (sede Rai), gita sciatoria a Forni di Sopra, organizzata dall'Escai XXX Ottobre per lo sci-turismo; per i discesisti particolari sconti skipass. Per informazioni e programma: Cai XXX Ottobre, via S. Pellico n. 1, tel. 68795.

Testimoni di Geova

Domani alle ore 19, nella sede dei Testimoni di Geova in via Banelli 10 di Servola, Fiovo Tonello farà una considerazione biblica sul soggetto: «Come controllare i vostri sentimenti?». Tutti gli interessati sono invitati a intervenire.

Società Triestina Vela

Comunicato ai soci. A norma dell'art. 14 dello Statuto sociale si informano tutti i soci che l'ordine del giorno dell'Assemblea generale ordinaria convocata per domenica 28 gennaio p.v. viene integrato con il punto «Elezione degli organi sociali».

Club Cinematografico

Questa sera alle 20.30 nella sala del Car Aquila di via Rossini 4, gentilmente concessa, avrà luogo l'assemblea ordinaria informativa del «Club cinematografico triestino». Il Consiglio direttivo rammenta ai soci che questa sera scadrà il termine per la presentazione dei film partecipanti alla «Rassegna un anno di film».

Da Beltrame

Mentre continua fino a esaurimento la settimana del vestito da uomo, *Beltrame*, in corso Italia 25, ha iniziato la vendita della «Settimana del cappotto». Sono capi da uomo appena usciti dalla lavorazione che in collaborazione con importanti industrie nazionali vengono offerti a prezzi eccezionali. I loden a Lit. 35.000, gli impermeabili a Lit. 38.000. Attendere vuol dire perdere una buona occasione.

L'Inedito in edicola

E' nelle edicole il primo numero del 1979 de «L'inedito» la rivista degli autori inediti che si occupa di cultura, arti e lettere.

Giubilo tappeti orientali

Largo Riborgo 1, telefono 62180. Importante vendita promozionale di pregiati tappeti orientali di nuova e vecchia lavorazione.

Saldi Argia

Dal 30 sino al 50% sono gli sconti dei saldi delle *Pelletterie Argia*. Non comperate prima di venirci a trovare in via Gallina 1.

Gonne gonne gonne

Inverno 78: gonne pura lana, taglie, modelli e colori assortiti da L. 16.000 a L. 25.800. *Abbigliamento V. D.* via Parini 10. Telefono 764029.

Belpaese Galbani a L. 400

l'etto. Le *Formaggerie Lombarde*, via Carducci 26, per favorire la gentile clientela, ha messo in vendita il formaggio Belpaese Galbani a L. 400 l'etto.

Rosjo Cohen calzature

di lusso, Galleria Tergesteo, continua la straordinaria svendita di fine stagione, con sconti del 30-40%.

Società di Minerva

Domani con inizio alle ore 18 nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, piazza Hortis 4, g.c.) si terrà l'assemblea geerale ordinaria della Società di Minerva.

Nozze d'oro

I coniugi Nubia e Giulio Pallini, che nel gennaio del 1929 si scambiarono gli anelli nella chiesa di Colecchio Pescia (Pistoia), festeggiano le nozze d'oro alle ore 11.30 nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli. Dopo mezzo secolo di vita coniugale sempre felice, li festeggiano e augurano ancora tanti e tanti anni sereni i figli, le nuore, il genero, i nipoti tutti e fratelli e sorelle. Vivissime felicitazioni.

Sciare a Forni

Domenica 28, con partenza alle 6.30 da via Fabio Severo (sede Rai), è in programma una gita sciatoria a Forni di Sopra, organizzata dall'Escai XXX Ottobre per lo sci-turismo. Per i discesisti particolari sconti skipass. Informazioni nella sede del Cai XXX Ottobre, via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Visita guidata

Il gruppo di Trieste dell'Aimc, Associazione italiana maestri cattolici ha in programma per domenica 28 una visita alla mostra delle Benedettine nel settimo centenario della fondazione del monastero di San Cipriano. Guiderà i visitatori, con inizio alle 10 la prof. Biancamaria Favetta. Ritrovo in via delle Monache 3.

Domeniche sulla neve

Lo Sci Cai XXX Ottobre organizza dal 28 prossimo «sei domeniche sulla neve» con corsi per principianti e di perfezionamento nella discesa e nel fondo, che si svolgeranno a Valbruna. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795).

Piccolo albo

Mentre andavo a trovare mio marito al Sanatorio e mi trovavo sull'autobus n. 1, ieri mattina, alla fermata di Piazza Oberdan mi sono accorta che mi avevano derubato (dalla borsetta) della carta d'identità, della tessera dell'autobus, di fotografie ricordo e del portamonete con le 200 mila lire della pensione che avevo appena riscosso. Sono disperata. Chi mi può aiutare? Spataro Carmela.

Ho smarrito mercoledì sera alla fermata del bus 10 in piazza Vico il portafogli con documenti. Prego l'onesto rinvenitore di spedirmi i documenti all'indirizzo che vi è indicato, trattenendosi il denaro.

Crociere 1979

L'AUSONIA nella CROCIERA DEI TRE MARI, avvierà la grande stagione delle CROCIERE 1979. L'UTAT presenta la vasta gamma delle iniziative sul mare, in partenza da Venezia, da Genova, da Amsterdam e dal Pireo, attraverso una prima elencazione nell'

OPUSCOLO-CALENDARIO già in distribuzione presso gli Uffici UTAT di via Imbriani e Galleria Protti.

La legge della vita

Un risentimento dannoso

Il fuoco della vendetta. Una pensionata cinquantenne, vedova e madre di una figlia, si legò, nel 1953 con un commerciante, e andò a vivere nell'appartamento di lui. La relazione durò poco più di 17 anni, durò sino al giorno in cui il destino pose sulla strada dell'uomo un'avvenente giovane signora, una stiratrice trentenne. Fu, ovviamente, un colpo di fulmine, ma si abbattè, soprattutto sulla vedova che, senza tanti complimenti, venne estromessa da qualla che, sino allora, era stata la sua casa.

Il silenzio è la dignità dei forti, ma le donne sono, purtroppo, fragili. Dopo qualche mese, la signora incontrò casualmente la nuova amante dell'ex convivente, la prese a schiaffi e a pugni, la ingiuriò a sangue e infine le strappò di mano la borsetta, prelevò le chiavi e si precipitò nell'appartamento, dove aveva vissuto la sua lunga stagione sentimentale.

Mentre l'aggredita cercava scampo da una vicina la vedova ammassò nella vasca da bagno le tende, un tappeto e i copriletto e li diede alle fiamme, poi sfasciò un televisore una radio e suppellettili varie e, alla fine, si impadronì di un libretto di risparmio e di alcuni gioielli del commerciante.

L'uomo denunciò il fatto e spiegò che, al momento dell'addio era addivenuto a una transazione legale con la vedova per definire e chiarire la loro situazione patrimoniale.

L'indiziata sostenne, dal canto suo, che l'incontro con la stiratrice aveva fatto sollevare l'onda dei sui ricordi ma negò la devastazione.

Imputata di rapina e danneggiamento aggravato, la signora fu giudicata dal Tribunale che la riconobbe colpevole di violazione di domicilio, così qualificati i fatti, e la condannò a otto mesi di reclusione con i benefici e al risarcimento dei danni all'ex amante. Ricorse con il patrocinio dell'avv. Antonio Camber e del burrascoso epilogo della relazione si riparla alla Corte d'appello presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Ambrosi e dott. Gervasi, p.g. l'avv generale dott. Cariglia, cancelliere il dott Gelli. Dalla scena della causa di secondo grado è scomparsa la parte civile.

Le è andata bene: la giustizia non ha voluto aggiungere il danno di una sanzione penale all'amarezza dell'abbandono. E' stata riconosciuta colpevole di esercizio arbitrario delle proprie ragioni e di danneggiamento ed è stata amnistiata Il tempo, che ridimensiona sentimenti e risentimenti le avrà, forse consigliato di mettersi per sempre il cuore in pace. Ed è ormai l'unica cosa che le rimane da fare mir

SEGNALAZIONI

IL CONTRATTO D'AFFITTO ERA STATO FIRMATO DA DUE MEDICI

Sei «matti» da sfrattare

«Il 31 gennaio 1979 gli abitanti dell'appartamento di viale Miramare 31 saranno sfrattati.

«L'appartamento fu preso in affitto nel novembre del 1976 per ospitare otto ex degenti dell'Opp di Trieste.

«I primi ospiti cominciarono ad abitare la casa nel gennaio del 1977. Subito dopo iniziò la vertenza, e la richiesta di sfratto prodotta dal proprietario. I motivi a giustificare la richiesta erano di inadempienza contrattuale. In effetti il contratto di affitto era stato firmato da due medici, operatori nei servizi psichiatrici.

«L'espediente della firma del contratto a nome dei due medici, a cui si appigliava la denuncia per inadempienza, era e restava l'unica possibilità offerta agli operatori per poter dignitosamente situare gli ex degenti dell'Opp e giustamente concludere programmi terapeutici iniziati col lavoro di deistituzionalizzazione in manicomio.

«A questo punto, appare evidente, ma teniamo a ribadirlo, che le pratiche di sfratto si sono iniziate a due mesi dalla firma del contratto, e cioè quando il primo "matto" ha varcato la soglia di viale Miramare 31. Ma al di là della "speciale caratteristica" attribuita a priori agli abitanti dell'appartamento di viale Miramare ricordiamo che un grande numero di cittadini "qualsiasi" si trovano nelle medesime condizioni e benché tentino di unirsi per far valere il loro diritto alla casa riscontrano con le stesse incomprensibili trafile burocratiche e verificano amaramente la loro impotenza a far valere un diritto che pure si afferma da tutte le parti inalienabile.

«Naturalmente la sentenza di sfratto, per l'appartamento di viale Miramare, come tutte quelle altre numerosissime in corso a Trieste, colpisce la nostra pratica terapeutica sia per le sue motivazioni formali sia e, a maggior ragione, nelle sue mal celate motivazioni sostanziali.

«Sul piano formale ribadiamo che l'appartamento veniva preso in affitto per uso abitativo e per socioterapia. Crediamo che entrambe le motivazioni siano state soddisfatte dal momento che l'appartamento è tutt'ora abitato da sei ex lungodegenti e che proprio attraverso questo strumento "socioterapeutico" hanno ritrovato la loro capacità di vivere.

«Sul piano sostanziale poi, riteniamo sia necessario far presente che dietro le burocratiche e pretestuose motivazioni dell'inadempienza si fa strada la diffusa ostilità di una parte della cittadinanza, la più privilegiata, nei confronti del lavoro portato avanti in questi anni dall'équipe dell'Opp e il reiterato tentativo di emarginazione agito nei confronti degli utenti dei servizi psichiatrici.

«A conclusione di questa sommaria esposizione del problema chiediamo che le forze politiche e sindacali si impegnino attivamente affinché venga revocato lo sfratto.

«E' di questi giorni la notizia di un provvedimento governativo che potrebbe offrire validi strumenti per risolvere positivamente la vertenza. In subordine chiediamo l'impegno delle stesse forze a ciò che un Ente pubblico offra, senza soluzione di continuità, un'alternativa residenziale a verifica della volontà o meno di rendere operante il lavoro di deistituzionalizzazione e i dettati della recente legge n. 180 del maggio 1978. Gli operatori dei Servizi di salute mentale».

DISAGIO NELL'INDUSTRIA DELLE COSTRUZIONI

Manca la ghiaia Aumentano i costi

I rappresentanti degli imprenditori edili ed i rappresentanti sindacali della Federazione lavoratori costruzioni, si sono riuniti presso la sede del Collegio costruttori in piazza Scorcola 1 allo scopo di esaminare la situazione di profondo disagio nella quale improvvisamente si è venuta a trovare l'industria triestina delle costruzioni a causa della riduzione dei rifornimenti di ghiaia, dovuta alla ritardata autorizzazione alle estrazioni sui fiumi Isonzo e Torre.

Notevole preoccupazione desta infatti la sospensione dei rifornimenti in quanto sostengono i costruttori edili «ciò costituisce un ulteriore onere ai già elevati costi dell'edilizia che in definitiva andranno a pesare sugli utenti».

In particolare rilievo sono stati posti «gli effetti negativi che una disorganica politica dell'attività estrattiva induce sull'intera industria delle costruzioni» con contraccolpi diretti di carattere economico ed occupazionale.

Il rifornimento della ghiaia di fiume risulta, dunque, per l'industria edile problema importante e delicato per i riflessi di carattere economico ed ambientale che esso comporta.

In un comunicato, i rappresentanti degli imprenditori e dei lavoratori edili rileva che «particolarmente carenti sono state in questo ultimo periodo le indicazioni che tenessero conto in modo equilibrato delle esigenze economiche e di quelle ecologiche, soprattutto in relazione al fatto che l'industria triestina delle costruzioni dipende in modo diretto, e senza alternative economicamente equivalenti, dai materiali provenienti dai fiumi Isonzo e Torre».

Offerte per un cuore

All'ufficio elargizioni de «Il Piccolo» sono pervenute altre offerte dei lettori per consentire al dipendente comunale Antonio Vitiello di sottoporsi quanto prima a un'operazione al cuore a Londra. Eccone l'elenco: Duilio Busletta 10 mila; Z.A. 10.000; L.G. 10.000; N.N. 10.000; un cittadino 10 mila; M.M. 5000; L.B.F. 20 mila; M.G. 10.000; N.N. 100 mila; N.N. 5000; K.K. 4000; G. Slossel 10.000; N.N. 10.000. Il totale ammonta a 654 mila lire.

Oltre che nell'ufficio di via S. Pellico, la sottoscrizione è aperta anche nella sede dell'agenzia n. 1 del Banco di Napoli in piazza Unità 4, mentre all'Utat sono in vendita i biglietti per il concerto benefico del coro «Ilersberg» all'Auditorium la sera del 30 gennaio, il cui ricavato sarà devoluto ad Antonio Vitiello per l'operazione di cui necessita.

A CHE PUNTO E' LA COSTRUZIONE DELLE INFRASTRUTTURE VIARIE?

A passo di autostrada

«All'inizio del 1977 fu varata la nuova legge per la ricostruzione del Friuli colpito dal sisma. In quell' occasione venne disposto altresì il completamento dell' autostrada Udine-Tarvisio, riconosciuta sì di interesse nazionale ma in particolar modo indispensabile alle pressanti esigenze del porto commerciale di Trieste.

«Considerata l'urgenza, venne stanziato subito il relativo impegno di spesa. Si trattava dunque di dare immediato inizio ai lavori del tratto Amaro-Coccau. Ma, trascorsi ormai oltre due anni, non se ne fece nulla. Tutto dorme come prima? E' dal 1954 che si attende l'attuazione di quest'opera così significativa.

«Passiamo quindi al tormentato Traforo Carnico, considerato dagli operatori portuali, per importanza risolutiva, di assoluta priorità su ogni altra opera viaria già programmata. Qui si tratta pertanto di vita o morte per Trieste in quanto abbreviando a tempi di primato il percorso Monaco di Baviera-Trieste di ben 106 chilometri, si eviterà di essere scavalcati dal costruendo "Karawanken-Tunnel".

«Il governo patrio ha di recente assicurato di voler imprimere una accelerazione decisiva all'attuazione del progetto. Ha ancora affermato che la lunga strada che porta alla realizzazione di una infrastruttura determinante per lo sviluppo dello scalo triestino e quindi per le sorti di Trieste, ha dunque ormai imboccato la dirittura finale che conduce all'inizio dei lavori. Si è giunti così al finanziamento dell'opera che ora entra decisamente nella fase operativa grazie al finanziamento assicurato per il prossimo anno.

«Si passa in fase esecutiva? Quale di grazia? Se dopo sei anni di travagliato cammino non si è nemmeno giunti alla firma dell'accordo internazionale con il governo di Vienna e di conseguenza non può essere ratificata la convenzione tra l'Austria e l'Italia. Ogni commento guasterebbe.

«Che dire poi della tangenziale Molo Settimo - altipiano carsico e della incredibile chiusura (siamo già al quarto anno consecutivo) dell'ingresso allo stesso Molo VII, sito all'altezza dell'Arsenale San Marco, all'inizio di via della Rampa? Anche qui il sonno eterno regna sovrano.

«E non è tutto. Ma vogliamo per ora fermarci a questo punto.

«I cittadini, allarmati, giorno dopo giorno giustamente si chiedono se l'immobilismo di tale vastità e dimensione sia forse dovuto alla politica di favoreggiamento condotta da anni nei confronti di porti stranieri coinvolti in una spietata concorrenza a tutto danno di quelli nazionali ed in primo luogo dello scalo triestino. Poiché questa è la sola spiegazione valida che possa reggere. Altre non si vedono.

«E' tempo di fatti. Di retorica ci siamo ingozzati per trent'anni! Il governo italiano riconquisterà l'amore dei triestini solo tenendo in maggior conto le loro istanze. La voce ricorrente è che l'Italia è divisa tra gente che ha una visione vasta del mondo e gente che ha una visione angusta...

«Sono un suo assiduo lettore, egregio direttore, e mi auguro che questa lettera trovi pronta accoglienza nelle sue "Segnalazioni". Sarà il nostro un modesto contributo a togliere Trieste dalle mani di coloro che vogliono portarla progressivamente verso la rovina. Le porgo cordiali e distinti saluti. A. Valentinuzzi, via Berlam 22».

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

LA CAMPAGNA SPELEOLOGICA DELL'ALPINA A CASSANO JONIO

Misteri sotterranei del Carso calabrese

Importanti rinvenimenti archeologici risalenti a 3000 anni or sono

Il monte San Marco dove sono state fatte importanti scoperte speleologiche e archeologiche

Hanno suscitato grande interesse nella stampa del Meridione i risultati della campagna speleologica che la commissione grotte Eugenio Boegan della Società Alpina delle Giulie ha effettuato nella zona di Cassano Jonio per lo studio del rilievo collinare del Monte San Marco - Muraglione, alle spalle della cittadina. La commissione grotte aveva fatto in precedenza una ricognizione che aveva portato alla scoperta di una grotta di eccezionale importanza archeologica per la presenza di numerosi resti scheletrici che si possono ritenere risalenti ad oltre tremila anni fa. Le ricerche si erano allora allargate anche alle Grotte di S. Angelo (oggetto nel 1970 di scavi nelle caverne d'accesso che avevano dato alla luce prezioso materiale preistorico) e ad altre cavità di quell'area dove erano stati localizzati frequenti e notevoli fenomeni carsici.

Le Grotte di S. Angelo, citate anche nella letteratura del secolo scorso, si sono rivelate sorprendentemente sviluppate. Si tratta di un complesso sistema sotterraneo di gallerie, di cui la commissione ha rilevato circa un chilometro e mezzo, che si sviluppa praticamente su tre piani, i due superiori con comunicazioni accertate. E' probabile che esistano comunicazioni con vani ancora più alti e con livelli inferiori, ma la mancanza di tempo ha impedito gli accertamenti.

Importanti i rinvenimenti archeologici al piano superiore dove, in una galleria laterale di non facile accesso, sono stati scoperti, oltre a frammenti di vasi in gran parte ricostruibili, due vasi intatti, probabilmente di un bronzo finale, che sono stati ricuperati in collaborazione con l'équipe del prof. Peroni di Roma che contemporaneamente stava effettuando scavi all'ingresso della «Grotta degli Scheletri».

Ampi e suggestivi gli ambienti della «Grotta Inferiore» che hanno costretto ad un difficile e lungo lavoro di rilievo. Di particolare interesse una caverna di insolite proporzioni: circa una quarantina di metri di altezza, una trentina di larghezza, non ancora completamente esplorata per gli imponenti fenomeni di crollo che ostacolano la regolare opera di rilievo.

L'amministrazione comunale di Cassano Jonio, ha dato alla squadra della commissione grotte concreti appoggi e si è particolarmente interessata alle scoperte effettuando anche un sopralluogo alle grotte per esaminare la possibilità di una loro utilizzazione ai fini turistici. L'interesse destato dalle scoperte archeologiche e speleologiche ha indotto l'Amministrazione comunale a convocare una conferenza stampa cui sono stati invitati anche i sindaci dei Comuni viciniori, i presidi e gli alunni delle scuole di Cassano.

Dopo una breve relazione sulle scoperte finora fatte nella zona di Cassano, i membri della commissione grotte hanno risposto alle domande del foltissimo pubblico che ha voluto conoscere anche nei particolari i vari aspetti dell'attività speleologica. La conferenza è stata ripetuta il giorno dopo per gli insegnanti e gli alunni delle scuole elementari. L'Amministrazione comunale ha invitato infine la commissione grotte a continuare le esplorazioni e gli studi nelle Grotte di S. Angelo che oggi rappresentano il più vasto complesso carsico conosciuto in Calabria.

Alla spedizione hanno partecipato Natale Bone, Marcello Delise, Sergio Duda, Fulvio Durnik, Carlo Finocchiaro, Fulvio Gasparo, Pino Guidi, Sabato Landi, Bruno Redivo, Sergio Serra, Umberto Tognolli, Tullio Tommasini, Spartaco Savio, Stelio Vecchiet.

Arduo l'ingresso nell'affascinante «Galleria dei vasi». (Bienne)

Rassegna delle gallerie

Fonda

Silva Fonda alla Comunale. Vent' anni di attività pittorica che Silva Fonda festeggia in questa mostra, ricca di tanti spunti tematici, di tante inflessioni diverse — dai paesaggi carsici prossimi ad esiti veristici alla morbida sensualità surreale degli anfratti dove gli animali dalle fattezze umane si amano e lottano nelle metamorfosi d'un animismo cosmico e in una riflessione critica sulle ragioni del proprio operare: «Il pittore "vero" è composto di un tessuto finissimo, sensibile, che gli consente di captare ogni decibel di suono, ogni quasi invisibile gradazione di colore; tutto sé stesso vibra di gioia o di affanno al cospetto della gioia o dolore altrui. E' più anima che corpo... Sono sola, e con somma gioia posso dire: mi sento felice e gelosa del mio ricchissimo mondo, che ha la fortuna di non dover dividere con nessuno».

Silva Fonda ha costruito un bastione di sogni, una sfera di fantasie, un luogo ideale che nega la realtà fisica e che magicamente coincide, fin nelle più minuscole particelle di colore, con la fisicità mutevole e cangiante di ogni singolo quadro, pronto a trasformarsi nel quadro successivo. Codesta mutevolezza degli aspetti esteriori, che è anche trasformazione delle cose e divenire dei sentimenti, investe sempre più radicalmente la sostanza pittorica, ne stimola l'escursione con crescente ampiezza e profondità delle variazioni chiaroscurali e cromatiche.

L'esempio più persuasivo è dato da «Notte al camping», quadro impensabile nel contesto della pittura di Silva Fonda di qualche anno fa eppure conseguente alle premesse poste allora: la violenza degli stacchi chiaroscurali, il libero scarto delle intrusioni cromatiche, gli intervalli che diradano l'automatismo della rappresentazione nascono da una struttura formale tipica della Fonda: la raggiera di volti in basso, la coppia di amanti in alto, il gatto curioso che penetra tentacolare dal centro e funge da madiatore e unificatore dei diversi episodi.

Ma la Fonda non finisce di sorprenderci: la «Donna sognata» ha la delicatezza di un antico pastello realistico, «Personaggio di Andersen» introduce robusti brani di solida pittura postimpressionistica. Ed è sempre lei, capace di trasfigurare il «Bestione verde» in una grotta incantata, cresciuta come un ectoplasma dalla soffice e bianca sostanza degli agnellini.

Tosto torna alla certezza dell' identità nel visetto giapponese della fanciulla di «Giovinezza». E via ad incantarsi di nuovo nel gioco lieve e sospensivo delle metamorfosi che dischiude i favolosi paesaggi dove sassi e piante, animali e uomini fanno parte d'una sola coralità di creature viventi e permeabili alle mutevolezze del clima e degli umori, a volte affettuosi a volte feroci.

Sono quadri come «Leggenda» e come «Il guaritore», è uno scorcio rapido fra il vivente e il trapassato che la «Croce magica» separa e collega nel mistero della morte che è all'interno della vita.

Non spaventatevi. Silva Fonda sa anche sorridere di se stessa, dei propri incubi e delle nostre meno sublimate angosce e coglie alla radice il grottesco della presunzione umana nell'universalità erotica e ti dipinge la «Gallina sexi».

Mostra, in conclusione, deliziosa che raduna l'operato di due anni particolarmente felici e fecondi: 29 dipinti ad olio e 16 acquerelli, dei quali quattro di argomento floreale e 12 dedicati al Carso.

G. M.

MOSTRE D'ARTE

Disegni di Lucano alla Tribbio 2

Domani sabato alle ore 18 si inaugurerà nella galleria Tribbio 2 una mostra di Piero Lucano. L'esposizione comprende disegni, anche colorati, nelle specifiche direzioni del ritratto, paesaggio, composizioni con figure, nudi e temi di fantasia. Si tratta di una produzione spaziata sull' arco di più di 70 anni di ininterrotta attività artistica. Sul piano particolare dedicato esclusivamente al disegno, questa mostra è senza precedenti e costituisce una autentica novità.

Enrico Garavaldi alla Tommaseo

Lunedì 29 alle ore 18.30, nella galleria Tommaseo in via Canalpiccolo, s'inaugura la personale di Enrico Garavaldi. L'artista genovese, che vive e lavora a Milano, espone per la prima volta a Trieste. Sulla ricerca artistica di Garavaldi che proviene dalla «Nuova pittura», hanno scritto Italo Mussa, Filiberto Menna, Giorgio Cortenova ed altri. L'artista sarà presente all'inaugurazione. La mostra si potrà visitare fino all'11 febbraio.

Foto di Saccari a Monfalcone

Nella sala comunale Antiche mura di Monfalcone (via Fratelli Rosselli) avrà luogo domani sabato alle ore 18 l' inaugurazione della mostra di fotografie del triestino Claudio Saccari. La rassegna, che vede allineate 50 pregevoli opere, rimarrà aperta fino all' 11 febbraio.

DUE ANALOGHI SINISTRI RIEVOCATI IN CORTE D'APPELLO

Accanto al guidatore il posto della morte

Per entrambi i casi, accaduti a Trieste e a Udine, i giudici di secondo grado hanno confermato le precedenti deliberazioni

Il posto accanto a quello del guidatore è il posto della morte: un modo di dire che, purtroppo, ha trovato tragico riscontro in due sinistri, rivalutati ora dalla Corte d' appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Mansi (relatore di entrambe le sciagure) e dottor Giancotti, p.g. il dottor de Franco, cancelliere Giuliana Fabiani.

Nella piovosa notte del 4 gennaio del 1977, Francesco Dagnelut, 36 anni, via Sinico 48, stava percorrendo il viale Miramare al volante di un' «Alfa Sud». L'automobilista, che era diretto verso il centro, aveva al suo fianco Alessandro Dapas, 21 anni, via del Roncheto 71/1, che aveva conosciuto poco prima a Barcola nella casa di un amico.

Giunto nei pressi dello stabile numero 19, l'automobilista andò a sbattere con paurosa violenza contro la parte posteriore di un camioncino, colà lasciato in sosta vietata da Carlo Lovrencich, 41 anni, via Fabio Severo 16, perché rimasto con il serbatoio in secca. Per il terrificante urto, la vettura si ridusse a un ammasso informe di rottami, dal quale i due furono estratti gravemente feriti: Dapas fu accolto all'ospedale con prognosi riservata, e spirò tre giorni dopo mentre Dagnelut fu giudicato guaribile in un mese.

I carabinieri accertarono che, al momento del sinistro, Lovrencich si era recato in un vicino distributore per acquistare un po' di nafta e poter proseguire il viaggio. Dapas, che era infermiere, era figlio unico. Dagnelut fu imputato di omicidio colposo, e il 22 dicembre del 1977, il Tribunale lo condannò a sei mesi di reclusione con i benefici, alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo e al risarcimento ai genitori dell'estinto.

Assistito dall'avv. Fernando Romano, egli interpose appello. Dalla scena del giudizio di secondo grado è scomparsa la parte civile ormai tacitata. Il destino di Dagnelut è rimasto immutato: la Corte, difatti, ha confermato l'impugnata sentenza.

In analoga sciagura rimasero coinvolti due giovani udinesi, Adriano Missio, 22 anni, via della Cisterna 16, e Claudio Del Torre, 20 anni, via Cormor Basso 30. Nelle prime ore del pomeriggio del 12 dicembre del 1976, Missio, che aveva al suo fianco l'amico, si dirigeva con una «850» da Pradamano verso il centro.

Nello svoltare a sinistra per imboccare la via Piutti, perdette, probabilmente, il controllo della guida, l'utilitaria tagliò la strada in diagonale e dopo avere speronato una «500» in sosta su uno spiazzo erboso adiacente alla carreggiata, andò a schiantarsi contro un pilastro di cemento. I due amici rimasero feriti: Missio fu ricoverato all'ospedale con prognosi di due settimane e Del Torre con prognosi riservata: il 10 gennaio successivo, lo sventurato cessò di vivere.

Il giovane, che frequentava il secondo anno di università, lavorava in una stalla sociale per provvedere al sostentamento della madre vedova e di un giovanissimo fratello. Missio venne incriminato per omicidio colposo e per velocità pericolosa, e il 29 luglio del 1977 il Tribunale di Udine lo condannò a nove mesi di reclusione con i benefici, alla sospensione della patente per lo stesso periodo di tempo, alla sanzione amministrativa di 20 mila lire e al risarcimento dei danni alle parti lese.

Questo, il fatto. La discussione in appello si inizia con l'arringa dell'avv. Fassetta da Udine, patrono di parte civile, il quale, come il p.g., chiede la conferma della sentenza di primo grado mentre il difensore, avv. Francesca De Pascal, pure da Udine, ne sollecita l'integrale riforma. La Corte avalla le deliberazioni del Tribunale e condanna il ricorrente alle maggiori spese di giudizio e di p.c.

IN TRIBUNALE UN CASO DI DETENZIONE ILLEGALE DI ARMI

Ereditò due pistole dal fratello defunto

I «gingilli» sono ad aria compressa ma l'imputato ritenuto colpevole è condannato con le «generiche» a 2 mesi e 10 giorni di reclusione

Le amare eredità. Il 18 maggio del 1972, Gian Antonio Longaretti, 53 anni, via Imbriani 12, ebbe la sventura di perdere un fratello. L'estinto era stato titolare di un deposito e, alla sua morte, Longaretti si recò nel magazzino per prendere gli incartamenti del congiunto. In un cassetto trovò anche due pistole ad aria compressa, una «Walter», che egli stesso gli aveva regalato 15 anni prima, e una «Webley, nonché due scatole di cartucce per le stesse armi. Longaretti pertò le rivoltelle a casa, e quando venne emessa la nuova legge sulle armi chiese ad un esperto come avrebbe dovuto comportarsi e si sentì consigliare di «lasciar perdere».

Per sua sfortuna seguì il suggerimento. Non ebbe alcuna «grana» sino al 10 aprile dello scorso anno quando una sconosciuta telefonò, presumibilmente da Brescia, alla polizia stradale di Salò e informò gli agenti che Longaretti era «un fanatico comunista aggregato ad un'associazione eversiva e pieno d'armi». Con i tempi che corrono è saggia cosa non sottovalutare nemmeno le informazioni dei «corvi».

La polizia bussò alla porta dell'indiziato, chiese notizie delle pistole, che egli si affrettò a consegnare. Interrogato, Longaretti, che è una persona tranquilla e tutt'altro che incline all'eversione, spiegò com' erano andate le cose.

Imputato di detenzione illegale di due comuni armi da sparo, viene processato ora dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Bernazza. In considerazione dei cristallini trascorsi di Longaretti, il rappresentante dell'accusa chiede che, con l'esimente della legge sulle armi, venga condannato a tre mesi di reclusione e 100 mila lire di multa. Il difensore, avv. Slavich, sollecita l'assoluzione del suo assistito anche perché le armi in questione sono tutt'altro che micidiali.

Il Tribunale riconosce Longaretti colpevole e, con le «generiche» e l'esimente già indicata dal p.m., gli infligge due mesi e 10 giorni di reclusione e 50 mila di multa con i benefici di legge e ordina, infine, la confisca delle pistole.

Elargizioni dei lettori

In memoria del padre Vincenzo e della sorella Ida nell'anniversario da Iolanda Redolfi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria della nonna Amabile ved. Risegari nel V anniv. (25.1) da Luciano e Dario 5000 pro chiesa S. Francesco fratini S. Antonio (pane per i poveri).

In memoria di Dina Dordei per il compleanno dalla mamma 5000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Aniceta Tarsitani nel IV anniversario (26.1) dal marito Alessandro Tarsitani 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Rodolfo Pregellio nel 25.o anniversario dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria della mamma Erminia Visintini nel 17.o anniversario e della zia Vittoria Visintini nel 2.o anniversario da Aurelio e Flora Visintini 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mario Bastiani nel II anniv. (26.1) dalla moglie Alice 50.000 pro chiesa S. Gerolamo (a mani di don Dario).

In memoria di Severino Gregorin nell'ottavo anniversario dalla moglie Cesarina 10.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria della mamma nel XII anniversario da Italia, Marcello, Maria e Miranda Mosetti 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Mara Pavan nel XV anniv. (26.1) da Marucci e Paolo Quarantotto e Lucia Furlan 10.000 pro chiesa Madonna del Carmelo; da mamma, papà e sorella 30.000 pro Associaizone amici del cuore.

In memoria di Francesca Devescovi dal nipote Uccio e famiglia 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Nedda Vidali dal figlio Bruno, la nuora Eleonora, la nipote Daniela 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Genoveffa Moratto ved. Pesaro dalle famiglie Pesaro Perazzo 40.000 pro Famiglia parentina.

In memoria di Valerio Crisanaz dagli amici e colleghi del figlio dott. Albano 90.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Pina Marin da Alessandro, Lorenzo, Stefano 15.000 pro Uildm; da Lina Frassini 5000 pro Anffas; da Livio e Ada 10.000 pro Eca.

In memoria di Ida Fontanot da Gino Fontanot 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ina Gratzer dai familiari 100.000 pro Unitalsi; da Fabio, Margot Ara 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Ada e Giorgina Naffi 10.000 pra Lega italiana per la lotta contro i tumori «G. Manni»; da Laura e Giuseppe Pasini 10.000 pro Cri (pronto soccorso).

In memoria di Anna Pick dal marito 30.000 pro Centro tumori; 10.000 pro Istituto poveri; 30.000 pro chiesa S. Teresa del Bambino Gesù.

In memoria del dott. Giovanni Barbera da Luciana e Gaspare Pacia 20.000; da Enrico e Gina Krauseneck 10.000 pro Centro tumori; da Lucia e Luciana Busutti 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Costantino e Ida Giacchetti 10.000 pro Pro Senectute e 10.000 pro Lions Club, fondo beneficenza; da Annibale e Nennele Marino 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Paolo Burich dalle famiglie Borri-Lana 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Bianca ved. Marocco dalla famiglia Alfredo Jegher 10.000 pro Uildm; dalla «Amat s.r.l.» 25.000 dai colleghi del genero 15.000 pro Lega tumori «G. Manni».

In memoria di Mario Bernini da Lucia Manzutto e famiglia 5000 pro Famiglia umaghese.

In memoria di Francesca Devescovi da Milla Pieri e sorelle 10.000 pro parrocchia Madonna della Provvidenza; dalla fam. Penso 10.000 pro Pro Senectute; da Dario e Livia Kokelj 20.000; da Ugo e Rita Illini 20.000 pro Eca; da Fany Giaretta e famiglia 20.000; da Maria e Mariolina de Reya 10.000 Domus Lucis; da Nirvana e Laura Bonassin 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini); da Bruna, Nerina ed Elsa 15.000 pro Ist. Rittmeyer; da Sabina, Bianca e Giorgio Calucci 20.000 pro parrocchia S. Francesco.

In memoria di Demetrio Gunalachi da Gemmy Bonazzi Fragiacomo 10.000; da Fabio, Margot Ara 10.000 pro Eca; dal barone e baronessa Mayno-Mayneri 10.000 pro Comunità greco-orientale; da Federico ed Emilia Morway 10.000 pro Pro Senectute; dalla marchesa Bourbon Del Monte 10.000 pro Ospedali riuniti, fondo Sospisio; da Zeffi e Mari Giorgacopulo 10.000 pro Comunità greco-orientale, poveri.

In memoria di Clementina Battista-Ollipitsch da Alfredo e Anna Gramonte 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della dott. Paola Rizzi-Dolfini dalla fam. Temporin (Cervignano) 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Persini dalla famiglia Bonassin 10.000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Roberto Schiavon dalla fam. Ruzzier 5000; dalla fam. Porcella 20.000; dalle famiglie Lucchese e Rismondo 10.000; dalla fam. Petrich 5000; dalla fam. Sabadin 5000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Maryli Rosani da Anna Maria Zetrini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Virginia (Libera) Zamarin Corsi da Nicolina Fragiacomo 5000 pro Uildm; dalle fam. Severi e Grilanc 20.000 pro Comunità famiglia Opicina.

In memoria di Severino Giadresco dalla famiglia Bastiani 10.000 pro Uildm.

In memoria di Anna Donati dalla fam. Chermaz 15.000 pro Centro cardiologico (prof. Camerini).

In memoria di Eugenio Giongo dai cugini Brandolin 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Domenico Marinzulich da Pietro Picca e Mario Carboni e famiglie 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Aldo Valdiserri da Marina e Claudio 10.000 pro Uildm.

In memoria del dott. Bruno Eccardi dagli amici della casa 45.000 pro Centro cardiovascolare (prof. Camerini) e 7000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Emilio Bencina dalla fam. Baldo Mavez 10.000; dalla cognata Giovanna e figlia 5000; dalla fam. Stern 10.000; dalla cognata Rosina e figlia 5000 pro Lega italiana contro i tumori «G. Manni».

In memoria di Bruno Siega-Vignut dalla COMINT 30.000; da Elda Penco 5000; da Mario De Vita 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Domenico Marinzulich da Vanda, Maria Luisa, Domenica, Emilia Venier 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Guido Scrignani da Carlo e Bruna Sancin 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

PER UNA LITE AL COMUNE DI COMEGLIANS

Sussulti giudiziari del sisma in Carnia

Amnistia in appello per un dirigente del Psi
Il primo cittadino fa ricorso in Cassazione

Smorzati sussulti penali del terremoto che, il 6 maggio del 1976, sconvolse la Carnia e il Friuli, fanno vibrare la Corte d'appello, presieduta dal dott. Corsi e formata dai consiglieri dott. Mansi e dott. Giancotti, p.g. il dott. de Franco, cancelliere Giuliana Fabiani. La causa è contro Pietro Taroni, 53 anni, da Comeglians, via San Nicolò 4, imputato di oltraggio al sindaco del paese, Mario Santarossa, presente al processo quale parte civile.

Il fatto risale al 28 agosto del 1976 quando i carabineri furono convocati in Comune per uno scontro che Taroni, vicesegretario della sezione del Psi, avrebbe avuto con il sindaco, che è democristiano. Le intemperanze dell' attuale ricorrente — spiega il consigliere relatore dott. Giancotti — erano state determinate dal fatto che quel mattino il sindaco gli aveva notificato l'ordinanza per la sospensione dei lavori di restauro di una sua casa, frazionata in sei mini-appartamenti, che era stata danneggiata dal sisma.

Nel documento, Santarossa lo invitava a produrre la documentazione inerente all'opera al fine di ottenerne la prescritta autorizzazione. Taroni e sindaco si incontrarono nella stanza di quest'ultimo, e l' ospite avrebbe alzato la voce al punto da indurre Santarossa a recarsi in un vicino ufficio. Le cose degenerarono perché Taroni, dopo avere dato un paio di manate al mobilio, avrebbe anche insultato il primo cittadino.

Interrogato dal magistrato, egli negò le offese, sostenne di essersi recato in Comune per sollecitare chiarimenti anche perché egli e il sindaco erano stati compagni di scuola e concluse, affermando di essere stato offeso e minacciato da Santarossa, che venne incriminato per tali reati. Essi furono giudicati il 23 marzo del 1977 dal Tribunale di Tolmezzo, che condannò Taroni a quattro mesi di reclusione con i benefici e al risarcimento dei danni al sindaco, il quale andò assolto perché i fatti a lui addebitati non sussistono. Queste, in sintesi, le sequenze del terremoto civico.

Apre la discussione l'avv. Della Pietra da Tolmezzo, difensore civile del sindaco, e chiede la conferma dell'impugnato verdetto, conclusione cui perviene anche il p.g. I difensori, avvocati Cardella da Tolmezzo e Castiglione da Udine, sollecitano l'assoluzione del loro assistito. La Corte applica l'amnistia a Taroni ma lo condanna alle maggiori spese di p.c. La Difesa è ricorsa per Cassazione.

Traffico di carne e libertà provvisoria

Anche l'ultimo detenuto per il traffico di carne congelata è stato posto in libertà provvisoria. Si tratta del commerciante Marco Mapelli, 27 anni, da Castella Brianza, nel Comasco. Il suo difensore, avv. Fulvio Amodeo, aveva presentato già da qualche settimana istanza per la scarcerazione del suo assistito, e due giorni fa la domanda è stata accolta. Come gli altri cinque coimputati, anche Mapelli ha dovuto depositare una cauzione.

TELEQUATTRO

18.30: Identikit Trieste - programma a quiz per i ragazzi delle scuole medie a cura di Irene Contessi e Luisella Lughi; 19: Eurobus, cartoni animati **; 19.10 Il magnifico King: «Primo premio», telefilm; 19.35: Gli ultimi sopravvissuti: «Il suono della morte», documentario sugli animali **; 19.55 Superclassifica show - hit parade dei successi discografici **; 20.30: Fatti e commenti - notiziario *; 21.05: Caccia al 13 - interviste e pronostici a cura di Gianni Rivera **; 21.30: «Il letto» (1954), film ad episodi con Vittorio De Sica e Jeanne Moreau; 23: Fatti e commenti - notiziario (edizione della notte) *.

**) a colori *) parz. a colori

PROGRAMMA ODIERNO OFFERTO DA

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO	MASSIMO	PREVALENTE
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	— (—)	— (—)	— (—)
CAROTE	380 (—)	518 (—)	500 (—)
CAVOLFIORE	— (—)	— (—)	— (—)
CAVOLI CAPPUCCI («CAPUZI»)	345 (—)	460 (—)	403 (—)
CICORIA CATALOGNA	600 (—)	960 (—)	840 (—)
CIPOLLE GIALLE	130 (—)	170 (—)	150 (—)
FINOCCHI	230 (—)	690 (—)	460 (—)
INDIVIA	300 (—)	960 (—)	720 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	518 (—)	633 (—)	575 (—)
PORRO	— (—)	800 (—)	— (—)
PREZZEMOLO	600 (—)	1600 (—)	1200 (—)
SEDANO	300 (—)	500 (—)	450 (—)
SPINACI (FOGLIE)	— (—)	1800 (—)	— (—)
VALERIANELLO («MATAVILZ»)	3000 (—)	4800 (—)	3000 (—)
FRUTTA:			
BANANE	770 (—)	825 (—)	803 (—)
CASTAGNE	— (—)	— (—)	— (—)
MELE «DELICIOUS»	460 (—)	575 (—)	518 (—)
MELE JONATHAN PRIMA	403 (—)	518 (—)	460 (—)
PERE KAISER PRIMA	460 (—)	575 (—)	518 (—)
PERE WILLIAMS PRIMA	— (—)	— (—)	— (—)
MANDARINI PRIMA	633 (—)	920 (—)	863 (—)
ARANCE TAROCCHI PRIMA	575 (—)	748 (—)	633 (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO	MASSIMO
ACCIUGHE (SARDONI)	150 (550)	430 (880)
CEFALI	700 (1980)	4000 (2800)
CODE DI ROSPO	4000 (6800)	4000 (8800)
DENTICI	— (9800)	— (9800)
GHIOZZI (GUATI GIALLI)	400 (760)	5000 (760)
MORMORE	— (9800)	— (9800)
ORATE	— (—)	— (—)
PASSERE	800 (1880)	3800 (4800)
ROMBI	2600 (6800)	4800 (9800)
SARDINE (SARDELLE)	— (1080)	— (1080)
SCORFANI (SCARPENE)	— (12800)	— (12800)
SGOMBRI	500 (860)	1200 (2800)
SOGLIOLE	3100 (9800)	8000 (9800)
SPIGOLE (BRANZINI)	9000 (14800)	10000 (14800)
TROTE	2200 (2980)	2200 (2980)
MOLLUSCHI-CROSTACEI:		
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
CALAMARI	700 (4400)	4000 (7600)
CAPELUNGHE	1500 (3000)	2000 (3000)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
PANNOCCHIE (CANOCE)	5000 (—)	5000 (—)
SCAMPI	6500 (8800)	7500 (8800)
SEPPIE	1800 (3600)	3200 (3800)
VONGOLE	300 (500)	300 (500)

(*) Listino prezzi del 25.1.1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15-20%), si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi del 25.1.1979. — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi non si fa alcuna distinzione fra il prodotto estero, quello locale o nazionale.

Conferenze

Gli zaratini e il Duomo di Santa Anastasia

Santa Anastasia, per gli zaratini, vuol dire il Duomo dedicato alla santa e sito nell' indimenticabile piazza. La chiesa è una imponente costruzione romanica, la cui fabbrica, iniziata nel Duecento, fu compiuta nella prima metà del Trecento. La facciata è nettamente pisana. I portali minori nell'ultimo Duecento. La porta maggiore, dove il romanico comincia già ad essere investito da forme gotiche, del 1324. Il campanile (nota molto interessante), cominciato nel 1452 fu terminato appena nel 1893 e la costruzione fu condotta sul modello di quello di Arbe.

Dice la tradizione — ha ricordato il presidente del circolo dalmatico «Jadera» nel corso di una conferenza tenuta nella ricorrenza di Santa Anastasia — che il campanile fin da principio rimase sospeso per la gelosa ambizione degli zaratini di voler superare con il loro il campanile di San Marco di Venezia. Negli interni, l'alternarsi delle colonne libere con i pilastri dalle colonne addossate conferisce alla chiesa carattere lombardo.

Sopra gli archi che separano le navate corre una profusione di colonnine e di archetti che costituiscono il matronario elegantissimo. Nel presbiterio è il coro, finissimo lavoro d'intaglio compiuto sotto l'arcivescovo Biagio Molin (1420-1427). In fondo al presbiterio s'innalza un elegantissimo ciborio, dove i quattro archi a sesto acuto, sono sopportati da colonne variamente scolpite. Il ciborio, con gli elementi gotici, già abbastanza accentuati è del 1332. In fondo all'abside sono sei tavole (1480) di Vittore Carpaccio. In mezzo una magnifica pala di Palma il giovane.

Sotto il presbiterio è la cripta antichissima, che risale al IX secolo, quando, prima che vi fossero portate le reliquie di Santa Anastasia, la chiesa era dedicata a San Pietro. Anche la cripta ha tre navate divisa da due serie di colonne. Tra la navata centrale e l'abside c'è un antichissimo altare dove un tempo erano contenute le reliquie di Santa Anastasia e dove la tradizione vuole siano risposti i gonfaloni di San Marco.

In sagrestia sono alcuni pregevoli dipinti e il ricchissimo e preziosissimo tesoro. Ai lavori di sculture ornamentali, che spesso dovettero essere di finissima fattura — capitelli dell'interno del Duomo — figure sul campanile, erano stati adibiti dei buoni mastri scalpellini di Spalato, di Zara e di Trieste.

A seguito dei comunicati prodotti dal nostro sodalizio inerenti iniziative sciistiche comparsi sul «Piccolo» di domenica 21 e martedì 23 gennaio, la segreteria del Circolo Dimensione A vorrebbe chiarire che i corsi di sci a Ravascletto non vengono organizzati dal Comitato provinciale dell'Arci bensì dal nostro Circolo che li organizza nel pieno rispetto delle linee di politica sportiva sia sotto il profilo agonistico che formativo dell'Associazione a cui è affiliato. Inoltre le iniziative sono riservate esclusivamente ai soli soci.

COMUNICATO

L'ASSOCIAZIONE ARTIGIANI DI TRIESTE

rende noto agli associati che coincidendo il quarto trimestre 1978 con la fine dell'anno **NON SI DEVE EFFETTUARE LA DICHIARAZIONE TRIMESTRALE,** ma deve essere compilata la dichiarazione annuale.

NELLA SEDE DELL'ASSESSORATO REGIONALE INDUSTRIA E COMMERCIO

Lunedì riunione collegiale per la difesa dei cantieri

Il piano di ristrutturazione della cantieristica, presentato a suo tempo dal governo per il previsto parere del Parlamento ed attualmente all'esame della commissione lavori pubblici del Senato, sarà il tema di una riunione che l'assessore regionale all'industria e commercio, Rinaldi, ha indetto a Trieste: si svolgerà lunedì prossimo, 29 gennaio, con inizio alle 9.30, nella sede dello stesso assessorato, in via Trento n. 2.

Il 6 ottobre 1978, a Napoli, si era tenuto un convegno, organizzato dal Comitato nazionale permanente per i problemi del settore, con l'intervento di delegati delle amministrazioni regionali, provinciali e comunali delle città di mare e dei sindacati. Al termine dei lavori era stata approvata una mozione, in cui si rilevava come la bozza di piano fosse ispirata «da una logica assistenziale, tendente solo al ridimensionamento produttivo ed occupazionale» e veniva espressa una severa critica nei confronti del governo «per non aver richiesto, nella fase di elaborazione della bozza, il parere delle autonomie locali».

In un suo intervento e ribadendo le tesi, le preoccupazioni e le giuste aspirazioni del Friuli-Venezia Giulia, l'assessore Rinaldi aveva illustrato, in quell'occasione, la pesante e pericolosa situazione locale, dichiarando, tra l'altro, «impensabile ogni ipotesi di anche parziale limitazione del potenziale produttivo del livello occupazionale, potenziale produttivo da, invece, attentamente salvaguardare. «Per noi — aveva detto — non sono accettabili ridimensionamenti, od accentuazioni di crisi, in stabilimenti, come, ad esempio, il cantiere di Monfalcone, dove, negli anni passati, sono stati effettuati massicci investimenti e che oggi costituisce il più moderno cantiere italiano: parimenti sono inaccettabili modifiche di precisi impegni, a suo tempo assunti ma non completamente concretizzati, a favore dell' Arsenale triestino "San Marco" quale centro di riparazioni, trasformazioni e costruzioni navali specializzate a livello internazionale».

Appunto in ordine agli impegni assunti al convegno di Napoli la riunione di lunedì è volta ad un rinnovato approfondimento collegiale dei contenuti del piano, delle azioni da sviluppare per una radicale modificazione su diverse impostazioni e per la difesa dell'attività dell'industria navalmeccanica del Friuli-Venezia Giulia. Vi sono stati invitati i parlamentari regionali, consiglieri e rappresentanti dell'amministrazione regionale, i membri della quarta commissione legislativa permanente dell'assemblea regionale ed ancora rappresentanti degli enti locali, delle organizzazioni sindacali e dei consigli di fabbrica interessati.

Contro il terrorismo riunione a Muggia del Consiglio comunale

Gli operai del cantiere Alto Adriatico si sono recati nella piazza antistante il municipio di Muggia dove sono stati ricevuti dal sindaco Bordon. Al primo cittadino essi hanno fatto presente la loro preoccupazione per le azioni terroristiche contro il sindacalista genovese Guido Rossa e del sindacalista milanese Battista Ferla ed hanno richiesto la convocazione straordinaria del consiglio comunale aperto alla partecipazione delle autorità, dei consigli di fabbrica e di ogni altra espressione democratica della cittadinanza. Il sindaco, sentita la giunta, ha deciso la convocazione del consiglio comunale per le ore 20 di questa sera.

A RADIO ANTENNA

Dibattito sulla minoranza

Questa sera alle ore 19 nel corso della rubrica di Radio Antenna «Lettere al direttore», condotta da Livio Grassi, verrà trasmesso in diretta un dibattito sulla proposta di legge Gherbez-Cuffaro sulla minoranza slovena.

Parteciperanno la senatrice Gherbez, l'on. Cuffaro, l'on. Belci, l'on. Tombesi, il prof. Dolcher (LpT), l'on. Fortuna, nonché Giulio Ercolessi (Pr).

Moderatore sarà Roberto Spechar, della redazione di Radio Antenna.

Il programma è il seguente: alle 19 introduzione a cura di Livio Grassi, 19.15 esposizione delle tesi dei singoli partecipanti, 20 inizio del dibattito con eventuali telefonate in diretta da parte degli ascoltatori.

Cronache degli spettacoli

Rinviato l'incontro su Leopardi alla Ras

Contrariamente a quanto precedentemente pubblicato, l'incontro previsto per oggi alla Ras con Renzo Giovampietro su «Giacomo Leopardi», viene rinviato a data da destinarsi, a causa dell'indisposizione dell'attore.

NEL TRENTESIMO DELLA MORTE

Conferenza al Cca su Richard Strauss

In occasione del trentesimo anniversario della morte di Richard Strauss, il Circolo di cultura italo-austriaco intende rendere omaggio al compositore del «Cavaliere della Rosa» nel corso di una conferenza che Anita Tonello terrà nella sala minore del Cca oggi con inizio alle ore 18.30. Argomento della relazione dal titolo «Richard Strauss: nostalgie di un progressista» sarà la posizione emblematica occupata dal compositore tra il romanticismo e la musica contemporanea, illustrata con esempi musicali.

AUTOMOBILISTI MAGGIORE PRUDENZA

Il fascino possente dell'Aida

Nella messa in scena di Giancarlo Menotti, già collaudata nel 1977, è tornata ieri sera al teatro Verdi l'Aida. Per l'improvvisa assenza di Maria Chiara colpita da influenza, il ruolo principale è stato affidato al soprano Orianna Santunione. Dello spettacolo riferiremo nell'edizione di domani in sede critica. (foto De Rota)

PER DISCUTERE I PROBLEMI DELLA GESTIONE E DEL PERSONALE

Incontro con l'Istituto case popolari sollecitato dai sindacalisti della Uil

La Uildep (Unione italiana del lavoro dei dipendenti pubblici) ha esaminato e discusso i problemi di gestione dell' Istituto autonomo case popolari (Iacp) di Trieste, con particolare riguardo alle questioni attinenti al personale, nell' ambito delle iniziative già intraprese per verificare la funzionalità delle locali sedi provinciali degli enti pubblici.

Per quanto riguarda lo Iacp di Trieste, è stata rilevata e denunciata la mancanza di volontà da parte dell'amministrazione di instaurare un corretto e continuo rapporto con tutte le organizzazioni sindacali che rappresentano il personale; infatti, tutte le richieste che la Uildep ha inviato al presidente dell'istituto dal giugno dello scorso anno attendono ancora risposte concrete.

E' stata anche ravvisata l' urgente necessità di un incontro con il presidente dell'istituto al fine di esaminare le modalità per un tempestivo recepimento da parte dell'istituto stesso del nuovo contratto collettivo di lavoro 1977-1979, al fine di dare immediata applicazione alle norme relative ai nuovi livelli retributivi, anche per i nuovi assunti.

E' stato infine rilevato il mancato assolvimento dell'impegno del consiglio di amministrazione di provvedere, entro il mese di dicembre del 1978 a una verifica della ristrutturazione dell'istituto così come era stata deliberata nove mesi orsono. Proprio in tale contesto vanno collocate le questioni relative:

1) a una migliore e più efficace funzionalità di tutte le struture dell'istituto, adeguata all'esigenza della cittadinanza e rapportata all'attuale situazione di carenza di alloggi disponibili a un canone veramente «sociale»;

2) alla mancata copertura dei posti di lavoro vacanti in organico (carenza, questa, dovuta all'inspiegabile prolungarsi dei concorsi banditi da più di un anno e dall'altrettanto inspiegabile mancata messa a concorso di altri posti disponibili);

3) al lavoro straordinario che viene effettuato senza l'osservanza delle norme contrattuali;

4) alla mancata conclusione della vertenza relativa alla liquidazione del fondo del personale precedentemente coperto dalla polizza Ina.

In base a queste prime considerazioni, il comitato direttivo Uildep ha dato mandato al proprio segretario provinciale di sollecitare telegraficamente il presidente dell'Iacp di Trieste perché venga decisa la convocazione della riunione più volte richiesta; di investire di tutti i problemi la commissione centrale per la gestione del contratto e infine di assumere tutte le ulteriori iniziative che si renderanno necessarie nel caso in cui l'amministrazione dell'Iacp persistesse nell'attuale atteggiamento dilatorio.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn «Aetos» (Gr); mc «Flaminia» (It); mn «Caldiran» (Tu); mn «Piave» (It); mn «Relay» (It); mn «Narcis» (Is); mn «Anu» (Br); mn «Pelina» (Ys); mn «Pina» (Li).

PARTENZE: mc «Salaria» (It); mc «Belice» (It); mc «Flaminia» (It); mc «Oriental Majesty» (Li); mc «Budapest» (Ru); mc «Temura» (Cy); mn «Burhaversand» (Ge); mn «Senta» (Cy); mn «El Cinco» (Pa); mn «Narcis» (Is); mn «Aetos» (Gr).

Per l'esame dei problemi comuni

Ripresi i contatti Regione-sindacati

Ha avuto luogo a Trieste, nella sede della Giunta regionale un incontro tra il presidente Comelli, che era accompagnato dall'assessore all'industria e commercio, Rinaldi, e i segretari della federazione regionale Cgil-Cisl-Uil, Bravo, Calabria e Fabricci.

L'incontro, richiesto dalle organizzazioni sindacali, ha avuto lo scopo di ristabilire una ripresa di contatti in via costante e programmata fra la Giunta regionale e la federazione Cgil-Cisl-Uil, per approfondire il confronto dei rispettivi punti di vista e delle impostazioni, iniziative e interventi che la Regione si propone di attuare in conformità dagli accordi programmatici della maggioranza consiliare.

Da parte dei segretari, Bravo, Calabria e Fabricci, è stato sottolineato che, in considerazione dei gravi problemi esistenti sul tappeto praticamente in tutti i settori di competenza regionale, con particolare riguardo alla ricostruzione delle zone del Friuli terremotato, dell'elaborazione del piano di sviluppo regionale, della difesa dei livelli occupazionali e i punti di crisi del settore industriale, della sanità e degli interventi sociali, le organizzazioni sindacali richiedono alla Giunta regionale un rapporto di permanente confronto delle posizioni e delle proposte su ciascun singolo settore o problematica, ai fini di una predisposizione e definizione degli interventi regionali di attuazione.

Per quanto riguarda la richiesta delle organizzazioni sindacali il presidente Comelli, ha riconfermato la piena disponibilità della Giunta regionale a stabilire una serie di incontri sui temi specifici di settore, nei quali saranno impegnati gli assessori competenti.

IL CONCERTO DELLA DOMENICA

Musiche di J. Haydn Britten e J. Strauss

Il quarto «Concerto della domenica» del nuovo ciclo ha in programma fra i più noti brani per orchestra d'archi: la «Sinfonia dei giocattoli» di Haydn, la «Sinfonia semplice» di Britten e due Pizzicato Polca di J. e J. Strauss. I brani saranno eseguiti dal «Complesso da camera del teatro Verdi» diretto da Severino Zannerini e il concerto si terrà, come gli altri del ciclo, al teatro Auditorium di via Torbandena e avrà inizio alle ore 11.

Serata musicale alla Lega nazionale

Stasera alle ore 19 nella sua sede sociale di via Paolo Reti 4 la Lega nazionale inizia un ciclo di attività musicali atto a mettere sempre in maggior luce le forze artistiche cittadine.

A cura del m.o Ennio Silvestri al pianoforte si presenteranno inoltre il soprano Maria Loredan e il basso Mario Carmassi i quali eseguiranno brani significativi del repertorio operistico. Sono invitati tutti i soci e i simpatizzanti.

Il basso Pardini al Cca per gli Amici della lirica

Oggi alle 19, nella sala maggiore del Cca, per gli Amici della lirica, il basso Mario Pardini interpreterà una serie di brani operistici. Collabora al pianoforte Giulio Viozzi. Ingresso libero.

Stasera «Lo stendardo» al Goethe Institut

Stasera al Goethe Institut, in via del Coroneo 15, avrà luogo la proiezione del film «Die Standarte» (Lo stendardo) del 1976, in versione originale, per la regia di Ottokar Runze. La durata della proiezione è di 120 minuti. L'entrata è libera.

RELAZIONE DELL'ASSESSORE ALLA III COMMISSIONE

Il diritto allo studio tutelato dalla Regione

Nel corso della riunione della III commissione permanente del Consiglio regionale, presieduta dal consigliere Mario Brancati (Dc), l'assessore Diego Carpenedo ha recato un considerevole contributo al mondo scolastico e della cultura, attraverso un dettagliato quadro dell'attività della regione per ciò che si riferisce alla legislazione vigente in materia di studi. Egli ha precisato che allo Stato spetta l'assistenza scolastica educativa comprendente tutte le attività riferite al processo di apprendimento, l'orientamento scolastico, quelle integrative, i doposcuola. Alla regione, come istituto, compete l'assistenza scolastica generica costituita dal complesso degli interventi finalizzati ad assicurare l'adempimento dell' obbligo scolastico ed a rimuovere ogni possibile ostacolo per l'esercizio del diritto allo studio.

La commissione si è riunita per esaminare il documento predisposto dall'assessorato all'istruzione in vista dell'organizzazione della conferenza regionale sul diritto allo studio ed ha inviato a tutti i comuni della regione, alle provincie, ai consigli scolastici provinciali e distrettuali ed ai provveditorati agli studi, il documento medesimo.

«Sembra opportuno precisare — ha dichiarato testualmente l' assessore Carpenedo — che in seno alla Regione, nei vari interventi che pur rientrando nel campo dell'assistenza scolastica, sono tuttavia demandati alla competenza di uffici diversi all'assessorato all'istruzione: in particolare la materia della medicina scolastica compete alla sanità; quella dei trasporti all' assessore a ciò delegato».

Il relatore ha quindi ricordato che negli esercizi finanziari dal 1979 al 1982 vengono stanziati ogni anno 4 miliardi e 250 milioni ai quali si aggiungono i fondi per l'assistenza scolastica agli studenti universitari; ha poi fornito alcune indicazioni circa l'impostazione della nuova normativa, che dovranno essere discusse proprio nel corso della conferenza regionale. Ha anche detto che la nuova legge dovrà stabilire il tipo di deleghe che la regione attribuirà agli enti e la normativa delle scuole non statali. Ha concluso ponendo particolare attenzione all'istruzione tecnica alle scuole a tempo pieno e all'inserimento degli handicappati.

Un ampio dibattito si è sviluppato sulla relazione assessorile. Da parte dei rappresentanti della maggioranza, è emersa una valutazione sostanzialmente positiva delle indicazioni fornite dal rappresentante dell'esecutivo per la conferenza. Da qualche parte è stata chiesta una maggiore specificazione degli aspetti statistici, ed in generale si è convenuto di orientarsi verso gli interventi per il diritto allo studio tenendo conto anche del merito degli alunni e non solo delle condizioni economiche.

I rappresentanti della Dc e Bologna (LpT) hanno avanzato il problema della difesa del pluralismo all'interno della scuola. Iskra (Pci) si è riferito alla tematica delle scuole slovene. Barazzutti (Pdup) e Cavallo (Dp) hanno fatto critiche sulle indicazioni programmatiche insufficienti e sulla mancanza di fondi per realizzare il pacchetto della tematica elencata dall'assessore. Morelli (Msi-Dn) ha insistito sulla necessità di fare delle scelte chiare e di individuare la priorità nelle stesse.

Dalla generalità degli interventi è emerso il desiderio che la partecipazione alla conferenza venga allargata anche ai sindacati della scuola oltre gli altri assessorati interessati alla materia comune. Dopo gli interventi dei consiglieri Pietri (Dc), Ermano (Psi), Vespasiano (Psdi), Battello (Pci) e Persello (Dc) il presidente della commissione Brancati ha riassunto la seduta ringraziando tutti per l'apporto dato alla chiarezza degli intendimenti.

DICHIARAZIONI DEL VICEPRESIDENTE DEL CONSIGLIO REGIONALE VARISCO

«Approfittare del terremoto è diventata una abitudine»

Sul settimanale «Vita Cattolica» edito a Udine, è comparsa un'intervista con il vicepresidente del Consiglio regionale Salvatore Varisco, Dc, abitante a Gemona, e presente in Regione in tutte e quattro le legislazioni, già assessore.

L'intervista ha suscitato animate discussioni negli ambienti regionali, e non mancherà di avere ripercussioni. Riportiamo il primo capoverso dell'articolo, parole dette da Varisco stesso, emblematiche del contenuto dell'intervista: «Le popolazioni terremotate si stanno abituando a vivere nei prefabbricati. Ma si stanno anche abituando a benefici che non hanno ragione di esistere, a 2 anni e mezzo dal terremoto: luce, nettezza urbana, acqua, tutto gratuito o quasi. Ora si sta raccogliendo una petizione addirittura per non pagare il canone televisivo. Non parliamo poi di quanti vivono in case di pietra, ma tengono le baracche per mettervi la lavatrice e non pagare la corrente elettrica, e di chi afferma di vivere in vagoni ferroviari, mentre questi servono solo da ripostiglio. A mio avviso le popolazioni terremotate vanno educate a non rassegnarsi; a non sfruttare l'assistenzialismo, a impegnarsi contro lo stato di disagio; per quanti vengono da fuori, vorrei aggiungere che la commiserazione non ci serve: è una manifestazione stupida».

In merito all'articolo apparso su «Vita Cattolica» con le dichiarazioni del consigliere regionale Varisco sulla situazione delle popolazioni terremotate, non si sono fatte attendere le reazioni di alcuni esponenti politici.

Il segretario regionale del Psdi, William Bianchi, ha sottolineato che «se ciò che si è letto corrisponde alla verità il consigliere Varisco dovrà assumersi le proprie responsabilità. A ogni modo, anche per correttezza nei confronti dell'esponente democristiano, voglio prima parlare con il diretto interessato il quale dovrà confermarmi o meno quanto apparso sul settimanale in questione. Dopo di che vedrò il da farsi, saprò come rispondergli».

Giancarlo Casula, consigliere regionale del Msi-Dn: «Non capisco la reazione di Varisco, in quanto le popolazioni terremotate non hanno tutti i torti nel chiedere più aiuti. La Regione del resto ha fatto e sta facendo veramente poco per risolvere questa grave situazione. La legge 30, infatti, che prevede la ristrutturazione e la riparazione di 35 mila edifici, va a rilento, e sino a questo momento sono stati presentati soltanto 5 mila progetti di riparazione; la 63 poi è addirittura ferma».

Il segretario regionale del Pri Dario Barnaba, dal canto suo afferma di non aver ancora letto con sufficiente attenzione il contenuto dell'articolo «incriminato». «Non sono in grado quindi di esprimere un giudizio preciso ma mi riservo di farlo in quanto argomenti di questo genere "scottano"».

Renzo Travanut, della segreteria provinciale del Pci: «Non capisco l'atteggiamento di Varisco, il quale dimentica che i problemi dell'assistenzialismo li ha creati la Dc e gli altri partiti che compongono la maggioranza regionale. L'esponende regionale democristiano quindi va contro-corrente, nel senso che è in contrasto con tutti gli orientamenti dei partiti che governano la regione».

Rinnovato sdegno per l'assassinio di Genova

Anche i dipendenti del Cem hanno voluto unirsi al comune sdegno «per il nuovo barbaro assassinio consumato a Genova». Ritengono doveroso — è detto in un comunicato — «gridare forte la loro condanna di fronte a questi atti che tentano di colpire la convivenza civile, le istituzioni democratiche e l' intera Repubblica».

Domenica assemblea per la «Difesa di Opicina»

Domenica alle 9.30 avrà luogo l'assemblea generale pubblica degli aderenti all'Associazione per la difesa di Opicina, presso la sala dell'orfanotrofio «Marianum» gentilmente concessa, in via Nazionale 89. All'ordine giorno la nomina del presidente e del segretario dell'assemblea.

TENTAVA DI INTRODURSI IN UN APPARTAMENTO

Ladro messo in fuga da un'anziana donna

Il ladro visto dal «cucherle» non è riuscito ad abbattere l' uscio che aveva già aggredito con un grosso cacciavite ed è fuggito sotto gli occhi della signora di fronte. Il fallito «colpo» è avvenuto a mezzogiorno in via Economo 1, dove il ladro solitario aveva preso di mira l'appartamento del' l'esercente Mario Candelli (59 anni, gestore del bar «Motonave» di via Torino 33).

La signora Alice Dombrowsky vedova Venanzi, di 71 anni, che occupa l'alloggio vicino, ha udito — mentre si trovava nel bagno — un sordo rumore proveniente dalle scale. Dopo qualche minuto ecco squillare il campanello. «Chi è?» ha chiesto la signora da dietro la porta: «E' in casa il signor Candelli?» ha domandato una voce d'uomo. Prima di rispondere negativamente, la signora ha aperto lo spioncino riuscendo così a vedere un uomo che le mostrava le spalle, e che si lanciava di corsa giù per le scale. Quando lo sconosciuto si è allontanato, la pensionata ha aperto l'uscio e così ha potuto constatare che la porta d' ingresso dei Candelli presentava alcuni segni di scasso. La signora ha subito telefonato al suo vicino e alla polizia. Una pattuglia della Volante è accorsa sul posto con gli appuntati Cucciardi e Badalucco e la guardia Volantini e gli agenti hanno constatato il fallito furto.

Un colpo andato a segno, invece, quello compiuto la scorsa notte dai soliti ignoti ai danni del buffet «Ponterosso» sito al numero 2 della piazza omonima. I malviventi, che sono indubbiamente degli ottimi conoscitori della pianta del locale, hanno raggiunto una piccola terrazza che dà sul cortile e da lì si sono introdotti nella stanzetta adibita ai servizi dopo aver spaccato il vetro dell'abbaino. Gli ignoti si sono rifocillati nella cucina e poi hanno aperto il registratore di cassa con un paio di chiavi trovate nel locale. Sempre con le chiavi originali hanno anche aperto la gettoniera dello apparecchio telefonico prelevando una sessantina di gettoni.

Il furto è stato scoperto dal gestore del locale, Emilio Codiglia di 58 anni, abitante in via Conti 19, al momento della riapertura del locale, alle 7.40 del mattino. Egli, sollevando la serranda ha subito notato un indescrivibile disordine nell'interno e poi ha visto il registratore di cassa aperto. Immediatamente ha telefonato al «113» e sul posto sono accorsi il vicebrigadiere Argenio con l'appuntato Rossi e la guardia Ferlizza.

EROGATO GRAZIE A UNA LEGGE REGIONALE

Sussidio ai dipendenti della Filatura S. Giusto

Nel corso di una riunione della Giunta regionale, su proposta degli assessori all'industria e commercio, Rinaldi, e al lavoro, assistenza sociale ed emigrazione, Tomè, è stata autorizzata l' erogazione di un sussidio straordinario ai 58 dipendenti dello stabilimento «Filatura di San Giusto», di Trieste, licenziati nel dicembre 1978 e che ora fruiscono della sola indennità di disoccupazione. Fra di essi verrà ripartito l'importo di otto milioni di lire.

Il provvedimento fa capo all' articolo 32 (titolo terzo) della legge regionale n. 43, del 1975, in ordine a interventi integrativi della Regione, a carattere straordinario, a favore di lavoratori che si trovino in condizioni di bisogno.

L'assessorato regionale del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'emigrazione ha dato immediata notizia della deliberazione giuntale al sindaco di Trieste, avv. Cecovini, invitandolo a interessarsi per un'urgente anticipazione della somma da parte dell' amministrazione comunale agli interessati. Il Comune di Trieste verrà totalmente rimborsato dalla Regione stessa. Il sindaco ha prontamente aderito all'invito.

INFORTUNISTICA

Oggi a Udine i consulenti

E' indetta una riunione del comitato triveneto, 'Consulenti tecnici di infortunistica stradale in Udine, presso il ristorante Astoria, hotel Italia, piazza XX Settembre, oggi, alle ore 16, per una visione panoramica della situazione della categoria.

Presiederà la riunione il componente del consiglio direttivo Walter Baron.

Cronache degli spettacoli

NELLA «FESTA PERDUTA» DIRETTO DA PIERGIUSEPPE MURGIA

Come e perché i giovani diventano terroristi?

Il film cercherà di dare un senso all'attuale «immenso delirio»

ROMA — *Come e perché i giovani d'oggi diventano terroristi? A questo interrogativo intende rispondere il regista Piergiuseppe Murgia con il Film «La festa perduta» in avanzata fase di preparazione e le cui riprese cominceranno verso la fine di febbraio e verranno effettuate a Roma e Genova. Interpreti principali saranno tutti attori non professionisti scelti fra i giovani del «movimento».*

La sceneggiatura del film «La festa perduta» è stata completata in questi giorni dallo stesso regista che si è avvalso della collaborazione di Domenico Aleotti. «Abbiamo scritto il copione dopo lunghi dibattiti con molti ragazzi del "movimento" — ha detto Piergiuseppe Murgia — e ci siamo fatti raccontare i motivi per i quali questi giovani da un giorno all'altro si sono trasformati in terroristi impugnando le armi contro il potere».

Secondo il regista «La festa perduta» sarà un film che darà un senso all'«immenso delirio» che sta vivendo il nostro paese, ma senza trattare il fenomeno delle Brigate rosse. «Intendo condurre il mio discorso cinematografico — ha precisato — spiegando come le azioni di questi gruppi rappresentino una logica estremamente controproducente rispetto alla validità del discorso di partenza».

«Il titolo del mio film intende rappresentare il momento creativo che stava scuotendo alle basi il nostro sistema ma che si è rivelato un momento impossibile, cioè una festa spezzata — ha proseguito Piergiuseppe Murgia —, sarà quindi un film fatto contro la logica della morte che spinge questi ragazzi in una vita senza uscita. Anche se il film non è a tesi, anzi si addentra in maniera dialettica nei meccanismi ideologici e psicologici di questo fenomeno, mostrerà come tutte le azioni terroristiche siano destinate all'autodistruzione».

«Voglio soprattutto sottolineare — ha concluso il regista — che il punto di partenza di questo tragico approdo dei giovani sono le gravi responsabilità dello stato che ha affrontato nella maniera peggiore i fermenti del movimento».

Piergiuseppe Murgia è alla sua seconda esperienza cinematografica (esordì con «Maladolescenza») ed ha appena finito di girare tre puntate dell'inchiesta televisiva «I vent'anni di tre generazioni», realizzata con Edith Bruck e Giuseppe Bellezza, che mette a confronto le tre generazioni degli ultimi sessant'anni del nostro Paese su alcuni dei temi fondamentali.

Ad alta tensione



PARIGI — *L'affascinante Claudine Auger sta vivendo un felice momento artistico. La critica parigina infatti è entusiasta della sua interpretazione nel film «Morti sospette» di Jacques Deray. Claudine ha un ruolo complesso e drammatico accanto a Lino Ventura, e il suo fascino enigmatico dà il giusto tono alla vicenda piena di tensione e di suspense.*

«Che combinazione» a tre dimensioni con occhialini

ROMA — Due o tre scene dello spettacolo domenicale della 2.a rete televisiva «Che combinazione» nelle serate del 4 e dell'11 febbraio prossimi, potranno essere vedute — informa il notiziario «radio e tv» — a tre dimensioni. Lo speciale effetto è ottenuto con filtri colorati (blue e rosso) posti davanti all'obiettivo e crea l'illusione di vedere «a rilievo» ciò che viene trasmesso dal video. I telespettatori potranno seguire l'interessante esperimento tridimensionale, attraverso speciali occhialini che il «Radiocorriere tv» offre in dono ai propri lettori. I numeri del settimanale che riguardano l'iniziativa della seconda rete televisiva saranno in edicola il primo e l'8 febbraio.

Liv Ullmann a Broadway

NEW YORK — Liv Ullmann, la straordinaria interprete di tanti film di Ingmar Bergman, debutterà tra pochi giorni a Broadway in una commedia musicale dal titolo «I remember mama». Mentre il teatro già annuncia il «tutto esaurito» per le prime due settimane di programmazione, l'attrice norvegese ha concluso ieri cinque applauditissime recite di «La voce umana» di Jean Cocteau che il regista José Quintero ha messo in scena in un locale di Off-Broadway. L'attrice ha recitato il testo come un lungo monologo di una donna lacerata e delusa che riceve il benservito da un uomo che per molti anni l'ha illusa. «Ho conosciuto la sofferenza e così so bene — ha dichiarato la Ullmann — identificarmi nel personaggio di questa mia compagna di sventure anche se non condivido la scelta di puntare tutto su un uomo e non piuttosto sulla propria vita in questo mondo che finalmente, faticosamente, sta cambiando».

L'attrice ha lavorato senza percepire compenso che ha devoluto a favore di sei gruppi di sperimentazione teatrale che stanno attualmente conducendo una battaglia per la propria sopravvivenza.

La Ullmann ha debuttato con Bergman nel 1966 («Persona») ma ha ottenuto larga popolarità in USA dal 1971 in poi, grazie ai film seguiti a «Gli emigranti» di Troell che ne hanno rivelato versatilità e mestiere anche nel registro comico.

Video

Una macchia rosa

Rete 1

«Tam Tam» - (Rete 1 - ore 20.40 - colore). Va in onda la consueta rubrica di attualità del Tg 1 incentrata su fatti, fenomeni e personaggi di attualità.

* * *

«Una macchia rosa» - (Rete 1 - ore 21.35 - colore). Per la serie «Sei registi italiani: gli anni verdi» va in onda una delle prime opere di Enzo Muzii, realizzata nel 1970. Il regista aveva esordito dietro la macchina da presa nel 1968 quando aveva 41 anni. In precedenza Muzii aveva svolto con intensa attività come critico cinematografico, come fotografo e come documentarista. In «Una macchia rosa» Muzii narra le ansie, le speranze, le gioie e le contraddizioni di un giovane documentarista tornato dall'India dopo una lunga esperienza di lavoro, vittima di una crisi d'indentità al punto che non riesce a mettere a fuoco le esperienze vissute, a dare un senso al suo viaggio, a riordinare il materiale cinematografico raccolto. Sconvolto dalla notizia del suicidio della sorella, il protagonista abbandona tutti e si dedica al lavoro. L'unica luce di speranza è Mary. Interpreti: Giancarlo Giannini, Delia Boccardo e Valeria Moriconi. Il film incassò a suo tempo 24 milioni.

Il segreto di Eva

Rete 2

«Portobello». (Rete 2 - ore 20.40 - colore). Va in onda il «Mercantino del venerdì» condotto da Enzo Tortora, regia di Maria Maddalena Yon.

* * *

«Ultima scena» - (Rete 2 - ore 21.50) - «Il segreto di Eva» è il titolo della serie curata da storie fantastiche sul mondo dello spettacolo». La sceneggiatura è di Emanuele Vacchetto. Interpreti Paola Borboni, Rina Franchetti e Patrizia Terreno. Regia di Stefano Roncoroni. La protagonista è un'anziana attrice di teatro, Paola Borboni, che ormai vive nella sua casa unicamente insieme ai ricordi e alle testimonianze del tempo lontano. Un giorno riceve una ragazza, un'attrice alle prime armi, che vuole aver successo nel teatro, perciò sollecita consigli e giudizi dalla vecchia diva. Il colloquio con la giovane le permette di riscoprirsi nella ragazza, riportandosi nel tempo in cui lei, a sua volta, si comportava allo stesso modo. Ma poi scatta la molla della gelosia che imprimerà alla storia una inattesa conclusione.

* * *

«Teatromusica speciale» - (Rete 2 - ore 22.55 - colore). A cura di Roberto Leydi e Claudio Rispoli va in onda un'originale spettacolo, «Due Stravinsky per Fo».

Alan Sorrenti è padre

LOS ANGELES — Il cantautore Alan Sorrenti è da alcuni giorni padre. La moglie Tony Lee ha infatti dato alla luce a Los Angeles un figlio cui ha dato nome Daniel, come il protagonista del film «I figli delle stelle» che Sorrenti ha appena finito di girare.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Stagione lirica 1978-79. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione (turni D) di «Aida», di Giuseppe Verdi. [illegible] di G. Menotti. Mercoledì alle ore 20 terza (turni E-C).

TEATRO COMUNALE G. VERDI — Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 quarto concerto. Complesso da Camera del Teatro Verdi.

TEATRO STABILE — POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30 (turno libero) «Un sorso di terra», di Böll, edizione Emilia Romagna Teatro. Tagliando n. 4. Prenotazioni Biglietteria Centrale per tutte le repliche.

TEATRO STABILE - AUDITORIUM — Ore 20.30 «Il galantuomo e il mondo», di Leopardi, con Renzo Giovampietro e Carlo Simoni. Prenotazione Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — 30 gennaio. I Gatti di Vicolo Miracoli in «Slogan Rock Opera». Prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO. — Ogni martedì spettacolo di cinema-varietà con una nuova compagnia.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 754327, per soci). — Oggi e domani, ore 18, 20 e 22: «Gable e Lombard», di Sidney Furie, con James Brolin e Jill Clayburgh nelle parti di Clarck Gable e di Carolo Lombard.

ARISTON - I.N.C. 15.30, 17.30, 19.45, 22: «Un mercoledì da leoni», di Jonh Milius, con Jan-Michael Vincent, William Katt, Gary Busey. Prodotto dal clan Coppola-Spielberg-Lucas. Un emozionante e spettacolare cinemascope sulla gioventù americana, con le incredibili riprese del «surf» nelle più grandi mareggiate del Pacifico. III settimana. Colore. Per tutti.

EDEN. 18, 18, 20, 22.15: «Un matrimonio», di Robert Altman, con Vittorio Gassman, Luigi Proietti, Geraldine Chaplin, Mia Farrow. Technicolor.

EXCELSIOR. 16, 18, 20, 22.15: «Occhi di Laura Mars», con Faye Dunaway, Tommy Lee Jones.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Come perdere una moglie e trovare un'amante», con Johnny Dorelli, Barbara Bouchet. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. Oggi chiuso — Prossimamente: «Supersexymovie».

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.20: Dal celebre romanzo di U. Saba E. Samperi ha realizzato nel bellissimo scenario della più autentica Trieste uno dei più importanti film della stagione: «Ernesto», con M. Halm. M. Placido, C. Wendel, V. Lisi. V.m. 14 anni.

MIGNON. 16 ult. 22.15: Bryan Forbes, il regista di «La scarpetta e la rosa» supera se stesso con il suo secondo splendido film. «Una corsa sul prato». Interpreti di eccezionale bravura Tatum O'Neal, Christopher Plummer, Nanette Newman. Metrocolor.

NAZIONALE. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «Fuga di mezzanotte». V.m. 18 anni.

RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «I desideri erotici di Christine». Technicolor, con Anna Liber, Alice Arno. V.m. 18 anni.

AURORA. 16.15: L'ultima «mostruosa» interpretazione di Paolo Villaggio. «Professor Kranz, tedesco di Germania», con J. Wilker, V. Chamas. Divertentissimo technicolor.

CAPITOL. 16.30: Sesso e comicità sono gli ingredienti del divertente ed eccitante technicolor «La collegiale», con M. Katherin e N. Castelnuovo. V.m. 18 anni. — Domani in proseguimento di prima visione «Dove vai in vacanza?».

CRISTALLO. 18.30, 19, 21.30: Un cast di dodici grandi attori mai riuniti fino ad oggi, nel giallo di Agatha Christie «Assassinio sul Nilo», con Peter Ustinov, Mia Farrow, David Niven, Jane Birkin. Grande successo. Per tutti.

CINEMA MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: A eccezionale richiesta riprendono in questo locale le repliche di «Pari e dispari», con Terence Hill e Bud Spencer. Technicolor. Per tutti.

VITTORIO VENETO. 15.15 ult. 21.45: Technicolor. «I 4 dell'oca selvaggia». Richard Burton, Roger Moore, Richard Harris, Hardy Kruger, Rosalind Lloyd, Stewar Granger. Un capolavoro senza precedenti. Avvincente.

ABBAZIA (tel. 60190) - **Cinema d'Essal. 16:** «Due o tre cose che so di lei». Il più piccante e drammatico film di J. L. Godard, con Marina Vlady. Technicolor. Solo oggi.

ALCIONE (tel. 796162). **16.30:** «La rabbia giovane». Una storia amara sulla gioventù emarginata dell'America degli Anni 50. Una vicenda tragica ed emblematica di due giovani innamorati narrata con schiettezza insolita dal regista Terence Malick. Interpreti Martin Sheen, Sissy Spacek e Warren Oates. Technicolor. V.m. 18 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «La soldatessa alla visita militare». Spassoso technicolor, con Edwige Fenech, Renzo Montagnani. V.m. 14 anni.

CINEMA LUMIERE. 16 ult. 22: «American Graffiti». Il film di George Lucas, con i ragazzi di Happy Daye, Richard Dreyfuss e le meravigliose musiche degli Anni '60. Scopecolor. Un film da non perdere.

CINEMA LUMIERE. Domenica ore 10.30 (chiusura cassa ore 11) «Gli allegri pirati dell'isola del tesoro». Un meraviglioso cartone animato alla maniera di Walt Disney.

RADIO. 16: «Cinderella nel regno del sesso». Tutto quello che non avete trovato finora nei film porno lo troverete in questa meravigliosa pornofiaba. Colori. V.m. 18 anni. Ultimo giorno.

MUGGIA

VERDI. 17, 19, 21: In collaborazione con la Cappella Underground e il Centro studi sociali «Antonio Gramsci». Rassegna del cinema americano degli Anni '70. Sullo schermo «Prima pagina», di Billy Wilder, con Jack Lemmon, Walter Matthau. Technicolor. Per tutti.

VOLTA. 17: «Lingua d'argento», con Carmen Villani e Nadia Cassini. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Amori miei».
CAPITOL. 15: «Il dottor Zivago».
CENTRALE. 15.30: «Il paradiso può attendere».
CRISTALLO. 16: «Blue movie». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Easy reader». V.m. 14 anni.
ODEON. 16: «Questa è l'America». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «L'albero degli zoccoli».

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «L'uomo, la donna e la bestia».
ITALIA. 20: «Pari e dispari», con T. Hill e Bud Spencer.

TARCENTO

MARGHERITA. 20: «Follie di notte», con A. Lear.

GORIZIA

CORSO. 17, 22: «Saxofone», con R. Pozzetto, M. Melato. Scope a colori.
VERDI. 17, 22: «Come perdere una moglie... e trovare un'amante», con J. Dorelli, B. Bouchet. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «Confessioni proibite di una monaca adolescente», con S. Hemingway, W. Berger. Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16.30: «Corleone», con Giuliano Gemma, Claudia Cardinale, Enrico Maria Salerno. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Geppo il folle», con Adriano Celentano e Claudia Mori. A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «Mean streets» (Domenica in chiesa lunedì all'inferno).

GRADISCA

EDEN. 19, 21: «Peccato veniale», con Laura Antonelli.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «Il conto è chiuso», con Carlos Monzon, Luc Merenda. In technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

STARANZANO

EDISON. 20.30: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes». Regia di Mel Brooks. (Cineforum).

RONCHI

EXCELSIOR. Riposo
RIO. 20: «Turbamento di una minorenne».

PORDENONE

CAPITOL. «Disavventure di un commissario di polizia». Commedia di Philippe De Broca, con Annie Girardot, Philippe Noiret.

CRISTALLO. «I porno-giochi».
SUPERCINEMA. «Amore, piombo e furore». Film western, di Antonio Brandt, con Fabio Testi e Jenny Agutter. V.m. 14 anni.
VERDI. «Amori miei».

CORDENONS

RITZ. «La calda bestia». V.m. 18 anni.

CASARSA

ROMA. 20.10: «Un attimo, una vita».

MANIAGO

VERDI. «La Betìa», con Nino Manfredi.

SACILE

NUOVO. «Trash, l'idolo del male».
ZANCANARO. «Tenente Kojack: il caso Nelson è suo».

Minidramma — Il potere può essere esaminato anche in chiave grottesca, non soltanto drammatica. Questo il pensiero di Antonio Altomonte, premio Viareggio col romanzo «Dopo il Presidente» del quale Radiouno manderà in onda venerdì 26 gennaio, alle 17.05, un minidramma intitolato «Trionfo e morte di un guerriero».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. 6: Segnale orario - Stanotte stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane (2); 7.45: La diligenza; 8.35: Bollettino della neve; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Istantanea musicale; 9. Radio anch'io; 10.10: Controvoce; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Voi ed io '79; 14.05: Radiouno jazz '79; 14.30: Le canzoni usate; 15.05: Tribuna politica; 15.55: Rally; 16.20: Errepiuno; 17.05: Radiodramma; 17.25: Dischi fuori circuito; 18.05: Incontri musicali del mio tipo; 18.35: Lo sai; 19.20: In tema di; 19.30: Ascolta si fa sera; 19.35: Radiouno jazz '79; 20.25: Le sentenze del pretore; 21.05: I concerti di Torino della Rai; 22.30: Musica nella sera; 23.15: Oggi al Parlamento; 23.18: Buonanotte da.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno - Bollettino del mare; 7.45: Buon viaggio - Un minuto per te; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Il Bollettino della neve; 8.48: Cinema ieri, oggi, domani; 9.32: Corleone (13); 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.32: Dal silenzio dei segni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Hit parade; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Qui radiodue (2); 16.37: Qui radiodue (3); 17.30: Speciale GR2; 17.55: Chi ha ucciso Baby Gate; 18.33: Spazio X; 22.30: Panorama parlamentare - Bollettino del mare.

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.55. Quotidiana radiotre - Preludio; 7: Il concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 9: Il concerto del mattino (3); 10: Noi voi loro donna; 10.55: Operistica; 11.35: Racconto; 12.10: Long playing; 13: Pomeriggio musicale; 15.15: GR3 cultura; 15.30: Un certo discorso musica giovani; 17: La letteratura e le idee; 17.30: Spazio tre; 19.15: Dall'Auditorium della Rai: I concerti di Napoli; 21: Nuove musiche; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Folk-studio; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: Spazio aperto; 14.45: Il Gazzettino; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Discodedica - Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14 19. 7.20: Il nostro buongiorno; 8.05: Pianeta Venere; 9.05: Musicalmente; 9.30: Block notes, appunti di Giuseppe Tavcar; 9.40: Disco music; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 11: Le minoranze etniche in Italia; 11.35: Dalle classifiche discografiche del 1978; 12: Tempi passati; 12.30: Motivi da operette; 13.15: Rassegna corale; 14.10: Romanzo a puntate: Oscar Wilde - Majda Skrbinsek: «Il ritratto di Dorian Gray» - 5.a puntata; 14.30: Andiamo al cinema; 15: Novita discografiche della Jugoton; 15.35: Storia della musica rock e pop; 16.30: Giro girotondo; 17.05: Noi e la musica; 18.05: Avvenimenti culturali nella Regione e ai suoi confini; 18.20: Per gli appassionati della lirica.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Bach ed i suoi contemporanei; 9: 4 passi; 9.15: 15 minuti con Bouzouki Band; 9.30: Notiziario; 9.32: Lettere a Luciano; 10: E' con noi; 10.15: Edig Galletti; 10.30: Notiziario; 10.32: Intermezzo musicale; 10.40: Vanna; 11: Kim, il mondo giovane; 11.30: Notiziario; 11.32: Disco inverno '78; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.50: Brindiamo con; 13.30: Notiziario; 14: Cultura e società; 14.10: Momento musicale; 14.15: Edizioni Liscio Folk; 14.30: Notiziario; 14.33: Cantano i Chocolates; 14.45: Savio Record; 15: Classifica LP; 15.30: Notiziario; 15.40: Mini juke box; 16: L'escursionista; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Notiziario; 19.33: Crash; 20: Voci e suoni; 20.30: Notiziario; 20.32: Domenica mattina con Gisella Pagano; 21.17: Il pianista Johnny Pearson; 21.30: Notiziario; 21.32: Concerto sinfonico; 22.30: Giornale radio; 22.45: Il complesso Jean - Luc Ponty.

TV Svizzera

14: Telescuola: Sulle tracce di Marco Polo con la spedizione di Carlo Mauri; 15.10: Telescuola; 17.50: Telegiornale; 17.55: Per i più piccoli: I nove orsi; 18: Per i giovani: Ora G; 18.50: Telegiornale; 19.05: Scatola musicale; 19.35: Dove sono le montagne gli abeti - Telefilm della serie «Heidi»; 20.05: Il regionale; 20.30: Telegiornale; 20.45: Reporter; 21.45: Cineclub; 23.25: Prossimamente; 23.40: Telegiornale.

TV Capodistria

20: Buona sera - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Il treno della notte», film; 22.05: Locandina delle manifestazioni economiche; 22.20: Notturno pittorico.

TV Lubiana

9 e 11.10: TV scuola; 17.10: Notiziario; 17.15: TV dei ragazzi; 18.05: Programma musicale; 18.35: Orizzonti; 18.45: Documentario; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: Romanzo sceneggiato; 21.50: Telegiornale; 22.05: La TV e i telespettatori.

TV Zagabria

9: TV scuola; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario TV; 17.45: TV dei ragazzi; 18.15: Temi sociali; 18.45: Amica musica; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Varietà musicale; 21: «La bambola», serie; 22.20: Telegiornale; 22.35: I dossier dei nostri tempi: il 1968.

TV RETE 1

12.30	*Argomenti: L'America di fronte alla grande crisi.*
13.00	*Oggi le comiche: «Big Mac» - «Piccoli sorrisi».*
13.25	*Previsioni meteorologiche.* ✻
13.30	*Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
14.10	*Una lingua per tutti: Il francese.* ✻
17.00	*«Terra inquieta», 5.a puntata.* ✻
18.00	*Argomenti: Industria chimica e territorio.* ✻
18.30	*Tg1: Nord chiama Sud - Sud chiama Nord.* ✻
19.05	*Spaziolibero: I programmi dell'accesso.*
19.20	*Happy days: «Buon sangue non mente».* ✻
19.45	*Almanacco del giorno dopo.* ✻
—	*Previsioni meteorologiche.* ✻
20.00	*Telegiornale.* *
20.40	*Tam tam - Attualità del Tg1.* ✻
21.35	*«Una macchia rosa», film, con G. Giannini.* ✻
—	*L'Anicagis presenta: Prima visione.* ✻
—	*Telegiornale * — Oggi al Parlamento.* ✻
—	*Previsioni meteorologiche.* ✻

TV RETE 2

12.30	*Vedo, sento, parlo - I libri.* ✻
13.00	*Tg2 - Ore tredici.* *
13.30	*L'uomo e la terra: «Una tribù primitiva».* ✻
	Tv 2 ragazzi
17.00	*«Bull e Bill», cartone animato.* ✻
17.05	*«Sesamo apriti» - Spettacolo per i più piccoli.* ✻
17.30	*«Spazio dispari» - Rubrica bisettimanale.* ✻
18.00	*«I giovani e l'agricoltura», 4.a puntata.* ✻
18.30	*Dal Parlamento — Tg2 - Sportsera.* ✻
18.50	*Buonasera con... Luciano Salce.* ✻
—	*Dottori in allegria: «Aria di trasloco».* ✻
—	*Previsioni meteorologiche.* ✻
19.45	*Tg2 - Studio aperto.* *
20.40	*«Portobello» - Mercatino del venerdì.* ✻
21.50	*L'ultima scena: «Il segreto di Eva».*
22.55	*Teatromusica speciale: «Due Stravinsky per Fo»* ✻
—	*Tg2 - Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

TEMPO IMPEGNATO, LIBERTA' E PARITA' DEI SESSI

Quando il «notturno» si addice alle donne

Nel mondo del lavoro gli uomini avevano delicatamente stabilito alcuni «divieti» che ora sono ritenuti discriminatori e contestati

GINEVRA — Lavoro notturno: come la mettiamo con la parità dei sessi? Possiamo d'altra parte trattare uomini e donne in modo diverso appena è calato il sole, dopo averli mantenuti pari durante il giorno? Le numerose restrizioni che pesano sul lavoro notturno delle donne non sono un'eredità del passato di cui convenga sbarazzarsi? O non è bene piuttosto vedere il problema in altro modo, sottoponendo il ricorso al lavoro di notte, sia degli uomini che delle donne, alle medesime regole, e cercando in pari tempi di renderlo più apprezzabile, migliorando le condizioni di lavoro e di vita di tutti quelli che devono eseguirlo?

Ecco alcune fra le domande a cui hanno cercato di rispondere i trentasei delegati di governi, di lavoratori e di datori di lavoro che hanno partecipato a Ginevra a una riunione di studio sul lavoro notturno, promossa dal Bit, l'Ufficio internazionale del lavoro.

Nella grande maggioranza degli Stati membri dell'organizzazione, le leggi pongono al lavoro notturno delle donne limiti che, assumendo la forma di un divieto puro e semplice, sono sempre più contestati. Ci sono poi delle contraddizioni. Per l'operaia di una fabbrica tessile, metallurgica o chimica, c'è il divieto di qualunque lavoro di notte, salvo poche eccezioni. L'infermiera però può lavorare di notte, la cameriera del bar può rimanere in servizio fino alle ore piccole, la direttrice di un istituto può tornare nel suo ufficio di sera, e così via. Sono i rischi di ogni regolamentazione.

In molti paesi il divieto fatto alle donne di lavorare durante la notte si applica in linea generale, ma è accompagnato da una serie di eccezioni, di cui le più frequenti riguardano l'agricoltura, l'allevamento, gli istituti di cura, gli alberghi, i ristoranti, gli spacci di bevande, le imprese di spettacolo. In altri paesi il divieto si limita all'industria, considerata in generale come comprendente le miniere, le cave, le attività estrattive di ogni genere, le imprese manifatturiere, le imprese edilizie e di lavori pubblici. Il divieto non si applica nella maggior parte dei casi alle aziende in cui sono occupati soltanto i membri di una famiglia sotto l'autorità di uno di essi.

In certi paesi, specialmente nella maggior parte di quelli dell'Europa dell'Est, il divieto del lavoro di notte vale solo per le donne incinte e per le mamme che allattano o allevano un bambino in tenera età. Le donne impiegate in attività casalinghe e quelle che occupano posti direttivi, di fiducia o di carattere tecnico implicanti una responsabilità sono generalmente esentate dal divieto. Un'altra categoria spesso esclusa dal divieto è quella delle donne addette ai servizi sanitari.

L'elenco dei divieti e dei permessi dà un'idea molto vaga della realtà, tanto diverse sono le modalità di applicazione della legge e le deroghe possibili. Prima di tutto, che cosa s'intende per «notte»? Le definizioni variano all'infinito, non solo secondo i paesi ma anche secondo i settori di attività e, più raramente, secondo l'epoca dell'anno. In certi paesi la notte è un periodo definito, i cui limiti sono fissati dalla legge: per esempio in Italia s'intende per notte il tempo compreso fra la mezzanotte e le sei di mattina, mentre in Birmania, in Colombia, in Indonesia si considera «notte» un periodo di dodici ore. Altri paesi non fissano l'inizio e le fine della «notte», ma soltanto la durata (per esempio undici ore).

Certe legislazioni (poche) non ammettono deroghe né totali né parziali al divieto di far lavorare le donne di notte. In molti paesi la legge permette invece di ridurre il riposo notturno delle donne quando il lavoro non può aspettare. Le deroghe totali si applicano di solito a casi di forza maggiore, ai lavori su sostanze esposte a un rapido deterioramento.

In questo stato di cose è sopraggiunto il dibattito acceso dalla questione della parità. Si tratta fra l'altro di parità di possibilità e di paga fra i due sessi (il lavoro notturno è pagato di più). Il dibattito ha già portato diversi paesi a modificare le leggi; alcuni hanno addirittura abolito il divieto del lavoro notturno delle donne, altri lo hanno alleggerito molto.

Quali sono le critiche che si fanno al divieto? Prima di tutto il carattere discriminatorio: esso ostacolerebbe l'uguaglianza di possibilità e di remunerazione fra lavoratori e lavoratrici. Nei paesi in cui il lavoro notturno delle donne è vietato solo nell'industria, c'è invece una discriminazione fra varie attività, che non ha più ragione d'essere; oggi, in molti casi, il lavoro nell'industria non è più penoso, dato lo sviluppo della tecnica, anzi è addirittura meno penoso che in altre attività. Non c'è inoltre nessuna prova che il lavoro notturno faccia più male alle donne che agli uomini.

Insieme al movimento contro le restrizioni che colpiscono il lavoro notturno delle donne, in molti paesi c'è una tendenza ad adottare delle regolamentazioni di carattere generale sul lavoro di notte, che si applichino indistintamente agli uomini e alle donne.

C'è anche la volonta, da parte del legislatore e delle parti sociali, di compensare i disagi e i sacrifici che esige il lavoro notturno con provvedimenti che migliorino le condizioni di lavoro e di vita. Questi provvedimenti variano molto da paese a paese. Essi riguardano la remunerazione, il tempo di lavoro, la selezione del personale, la sorveglianza medica, l'alimentazione e il ristoro sul posto di lavoro, il trasporto fra il domicilio e il luogo di lavoro, l'alloggio, l'uso del tempo libero, la custodia dei bambini.

Il Bit ha iniziato fin dal 1973 una consultazione dei paesi membri sull'opportunità di rivedere la Convenzione del 1948 che pone il principio del divieto del lavoro notturno delle donne, e che a sua volta riformava altri strumenti anteriori.

Un'idea che emerge man mano sia dalla consultazione che dall'esame di cui si parla è che converrebbe avviarsi verso nuove norme internazionali sul lavoro notturno in generale, anziché rivedere ancora una volta le norme specifiche sul lavoro delle donne.

Michele Fromont

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Quale donna fu la quarta moglie di Ferdinando VII di Spagna?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato venerdì scorso 19 gennaio è «Lamartine». Ha vinto il libro la signora Luisa Tusset; il ritiro del libro può essere effettuato in libreria.

DAL MONDO DEGLI SPETTACOLI

Plebiscito tedesco per «Holocaust»

BONN — Continua il plebiscito di pubblico a «Holocaust» — lo sceneggiato televisivo americano sulle atrocità della Germania nazista — di cui la televisione tedesca trasmette da due sere le puntate.

L'ufficio opinioni dell'ente televisivo tedesco rende noto infatti che malgrado la tarda ora di trasmissione l'indice di ascolto è stato ieri sera dell'84 per cento (circa 12 milioni di telespettatori). Un vero e proprio record che polverizza non solo l'indice della puntata precedente (36 per cento) ma anche quello di «Radici» l'originale americano sulla storia degli schiavi, trasmesso l'anno scorso.

Parlando in Parlamento, il cancelliere Helmut Schmidt si è detto favorevole alla trasmissione aggiungendo che «Holocaust» dovrebbe trovare spazio anche sui teleschermi della Germania orientale. «Il filmato — ha detto Schmidt — incoraggia la riflessione critica che ognuno di noi è chiamato a operare quest'anno sullo statuto delle limitazioni».

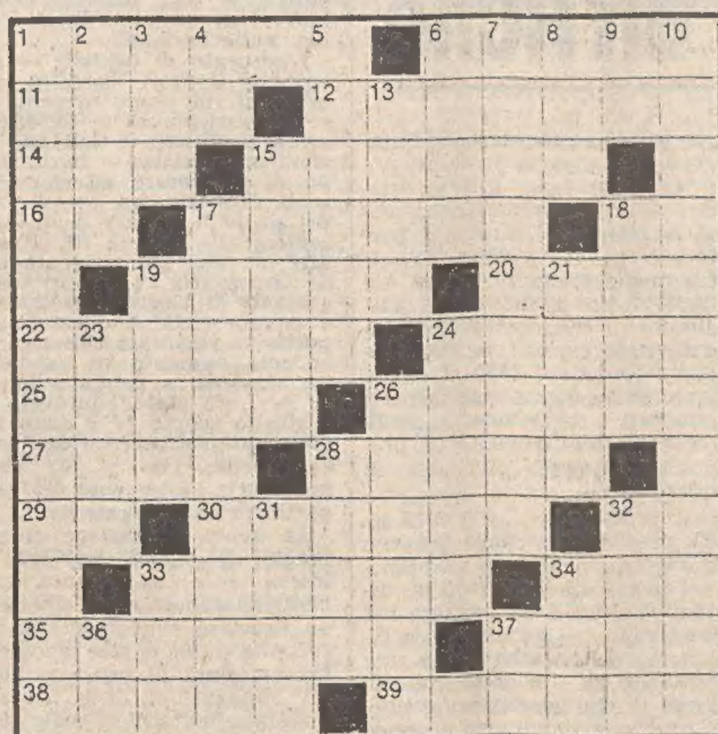
Il Parlamento tedesco deciderà quest'anno se rinnovare lo statuto delle limitazioni entrato in vigore nel 1949: questa legge — che scade alla fine dell'anno — sancisce che i crimini commessi da criminali nazisti durante la guerra non possano cadere in prescrizione.

Radio Monte Carlo premia la Zanicchi

MONTE CARLO — Il premio speciale di radio Monte Carlo, un'artistica composizione in argento e diaspro che riproduce la 29.a edizione del Festival di Sanremo, è stato assegnato al l.p. inedito di Iva Zanicchi intitolato «Play boy» da una giuria di 45 giornalisti accreditati alla manifestazione.

GIOCHI-GIOCHI

CRUCIVERBA



ORIZZONTALI: 1 Si frequenta per apprendere - 6 Noto Giorgio dello spettacolo - 11 Uno Stato europeo - 12 Nel caso che 14 In nessuna occasione - 15 Chiarezza, nettezza - 16 Iniziali dello scrittore Calvino - 17 Scrisse «Il nudo e il morto» - 18 Iniziali della Identici - 19 Uno è il valzer - 20 Lo cercava Diogene - 22 Vengono enunciate - 24 Affluente del Danubio - 25 Il nome di Flaiano - 26 Piccole e graziose dimore - 27 Il fiume di Colonia - 28 Arte negata agli stonati - 29 Sigla di Ravenna - 30 Il padre di Ulisse - 32 Preposizione semplice - 33 La cantò il Leopardi - 34 Un tipo di arte moderna - 35 La capitale di New Jersey - 37 Si battono per applaudire - 38 Lo dice il rassegnato - 39 Confina anche con la Jugoslavia.

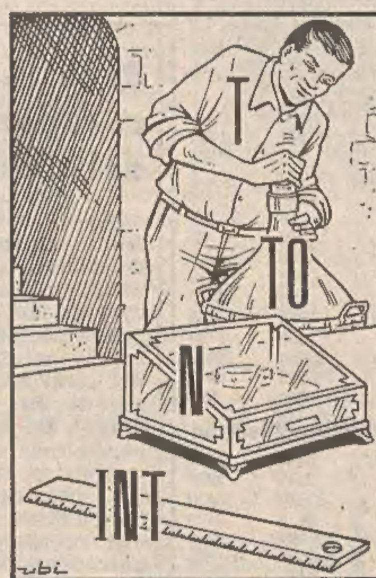
VERTICALI: 1 Un piano del palazzo - 2 Il «via!» del regista - 3 Cantone svizzero - 4 Pari in nove - 5 Uccelli rapaci - 6 Di buon umore, allegre - 7 Tutt'altro che egoiste - 8 Grosso serpente - 9 Articolo romanesco - 10 Trattamento a base di raggi X - 13 Grido - 15 Si corre a Siena - 17 Il nome della Cannuli - 18 Così sia ebraico - 19 Vi nacque Beethoven - 21 Il nome di Vergani - 23 Principe troiano - 24 Più che... beata - 26 Graziosi - 28 Località di villeggiatura in provincia di Brescia - 31 Lo sono poco i nani - 32 Nel sacco della Befana - 33 Il nome del drammaturgo Benelli - 34 Un sistema di televisione a colori - 36 Iniziali di Rascel - 37 Breve obiezione.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 sposi; 5 Babele; 10 kaki; 11 genio; 12 era; 13 siang; 14 NC; 15 ti; 16 aceto; 17 mah; 18 Alma; 19 zone; 20 Huston; 22 Ford; 23 rara; 24 lapsus; 26 cari; 27 volpe; 28 uno; 29 laico; 30 TA; 31 oo; 32 serre; 33 del; 34 fioca; 35 ciao; 36 eterno; 37 Grimm.

VERTICALI: 1 sketch; 2 pari; 3 Oka; 4 si; 5 beata; 6 anno; 7 big; 8 EO; 9 esche; 11 Glenn; 13 Scioa; 14 nandù; 16 altri; 17 Morse; 18 asaro; 19 zoppo; 21 Urano; 22 falce; 24 Loira; 25 slalom; 26 cuore; 27 varco; 29 Leon; 30 team; 32 sir; 33 DII; 34 FE; 35 CR.

REBUS (Frase: 10, 9)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

FL è bilia; P pelli = flebili appelli.

LA BOTTEGA DELL'ANTIQUARIO

Pregi e segreti delle rilegature di un tempo

Nella brevissima carrellata sui libri antichi, protagonisti di queste puntate della nostra rubrica non può certamente mancare un accenno (anch'esso telegrafico) alle rilegature.

Si può dire che sotto un profilo meramente artistico antiquario esse riflettono in misura forse ancor maggiore dell'evoluzione grafica delle illustrazioni e tipografica della stampa, il gusto e il sapore dell'epoca alla quale appartengono, data la notevole affinità della loro produzione con quella di oggetti artigianali di vario tipo

Ovviamente non sempre le rilegature dei volumi antichi sono da considerare piccoli capolavori: è certo di gran lunga più frequente il numero di esemplari semplici e di pregio molto relativo, ma anche da essi traspare quasi immancabilmente un fascino irripetibile.

Ecco che è buona regola aver cura di conservare il più possibile una rilegatura originale anche se si trova in condizioni precarie ed è bisognosa di notevoli restauri, perché è errata l'idea che una rilegatura nuova debba riportare a dignità un volume rovinato: al contrario, oltre a deprezzarne con ogni probabilità il valore commerciale, lo mutilerebbe del suo complemento originario, diminuendone così il fascino e l'integrità.

Reperire le preziose ingioiellate rilegature dei codici medioevali è ormai praticamente impossibile. Una buona dose di fortuna può consentire di imbattersi al massimo in qualche esemplare del XV secolo. Sono rilegature dall'aspetto semplice e spesso disadorno, decorate con singole impressioni in rilievo a secco, cioè senza dorature o colore, stampate nel cuoio, con punzoni isolati e borchie di metallo.

Talvolta questi libri sono provvisti di una catena, con la quale venivano fermati al leggio, e che spesso testimonia la provenienza ecclesiastica della rilegatura.

Gli stemmi e gli ornamenti sono decorazioni che compaiono solo più tardi, verso lo spirare del XV secolo e primi anni di quello successivo, mentre soltanto nel Cinquecento si incomincia a diffondere in Germania la tecnica dell'impressione a rullo e della doratura.

Tra le più famose rilegature della seconda metà del Quattrocento si possono ricordare le «Corvine» (commissionate dal re d'Ungheria Mattia Corvino per raccogliere i volumi della sua biblioteca), che si riconoscono facilmente per gli arabeschi e le decorazioni geometriche, che risentono dell'influsso dell'arte islamica e moresca, e le «Aldine» (del grande stampatore Aldo Manuzio) con la caratteristica sigla «Aldo», accompagnata dal delfino, impressa nel cuoio.

I materiali più usati, accanto alla pelle furono la pergamena (non conciata, raschiata e trattata con acqua di calce) che ha il pregio di acquistare con il passare dei secoli valori cromatici e di lucentezza particolarmente belli, e la pelle di maiale, che è priva di granuli e possiede minuscoli fori (prima occupati dalle setole), mentre varia di colore con una gamma che va dal bruno al bianco latteo.

Sia la pergamena sia la pelle di maiale si adattavano molto bene al sistema delle impressioni, e non è perciò difficile trovarne esemplari della fine del Cinquecento molto decorati (spesso con piccoli motivi floreali, o, addirittura con piccole scene mitiche o di battaglia).

La gamma di ornamentazioni si arricchisce ulteriormente nel corso del Seicento con la marmorizzazione delle pelli e dei fogli di risguardo. Nei libri di maggior pregio (spesso bibbie o testi giuridici) i «piatti» (cioè le parti di rilegatura che coprono le pagine da ambo i lati) venivano prodotti in legno ricoperto di cuoio, pergamena o pelle di maiale, mentre una coppia di fermagli, spesso finemente lavorati, ma che è raro si siano conservati nel tempo, assicurava la chiusura dei due piatti e impediva che l'umido o il calore li deformasse.

Roberto E. Kostoris



Semplicissima copertina di pergamena impreziosita dal segno del tempo. (Italfoto)



Alcuni esemplari di rilegature seicentesche: nel primo volume a destra si notano le iniziali dell'antico proprietario. (Italfoto)

I volti della vita



(Foto Labur)

Trieste è definita «la porta dell'Oriente», ma molti italiani di altre regioni si stupirebbero della veridicità di questa definizione, se soltanto venissero nell'antico Borgo teresiano nei giorni in cui maggiormente ferve il mercato e la zona di Ponterosso si riempie di volti balcanici dai connotati inconfondibili.

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE dal 21-3 al 20-4 — **N**on attendetevi progressi di rilievo nel campo professionale: occorre insistere di più per raggiungere l'ambito traguardo. Evitate di fare confidenze ai nuovi amici; potrebbe dar luogo a dei pettegolezzi spiacevoli. Rassicuranti notizie da un parente lontano. Salute buona.

TORO dal 21-4 al 20-5 — **L**a situazione è tesa e gravida di pericoli: occorre un tempestivo chiarimento per fugare ogni dubbio sulla condotta. Non prendete decisioni avventate, delle quali potreste poi pentirvi. Avrete purtroppo una burrascosa lite con un collaboratore. Salute: lievi disturbi digestivi.

GEMELLI dal 21-5 al 20-6 — **M**omenti di malinconia in seguito a un incontro fortuito che ha riportato a galla un passato che volete dimenticare. E' inutile parlarne alla persona amata se volete evitare antipatiche discussioni. Arriva un ospite inatteso. Sogni allegorici. Salute: è necessario mangiare in bianco.

CANCRO dal 21-6 al 22-7 — **P**rendete la palla al balzo per varare un'ambiziosa iniziativa nell'ambiente di lavoro; cercate di convincere i recalcitranti per poter conseguire l'effetto sperato. Attenti alla salute: occorre osservare scrupolosamente la dieta. Accettate di buon grado un invito da parte di vecchi amici.

LEONE dal 23-7 al 22-8 — **L**e polemiche sul lavoro vanno evitate con un atteggiamento più disponibile e pratico; cambiate strategia, dunque, e rinunciate a propositi di vendetta se non volete rimetterci la dignità. Tensione con la persona amata per colpa di parenti. Salute: prendetevi qualche giorno di riposo.

VERGINE dal 23-8 al 22-9 — **N**on è questa la giornata per i ripensamenti; occorre afferrare l'occasione al volo per rilanciare un'iniziativa professionale. Fatevi aiutare da validi collaboratori perché da solo non potreste sostenere il peso. Una felice serata in famiglia. Salute: evitate gli strapazzi.

BILANCIA dal 23-9 al 22-10 — **A**vete conseguito un certo miglioramento nell'ambiente di lavoro, ma non basta: fatevi rispettare e valere maggiormente. Una grossa «grana» finanziaria non vi farà dormire tranquillamente: è opportuno correre ai ripari con tempestività. Salute: verso sera sarete soggetti al nervosismo.

SCORPIONE dal 23-10 al 21-11 — **G**razie alla vostra abilità e a un pizzico di fortuna riuscirete a trarre sensibili vantaggi da una situazione piuttosto ingarbugliata. Un incontro imprevisto ridesterà momenti della vostra vita non del tutto dimenticati. Salute: iniziate subito una buona cura disintossicante.

SAGITTARIO dal 22-11 al 21-12 — **N**on accentuate una pericolosa tensione in famiglia con atteggiamenti drastici che mirano a soffocare l'altrui personalità. La ricerca di un dialogo può dare frutti insperati. Una notevole vincita al gioco grazie a un colpo di fortuna. Salute: evitate le bevande gassate.

CAPRICORNO dal 22-12 al 20-1 — **G**odete del favore degli astri; vi conviene pertanto approfittare della congiuntura propizia per avviare (e risolvere) una delicata questione. Non rinunciate a una deliziosa vacanza con la persona amata: vi ritempreà lo spirito. Salute: qualche indisposizione dovuta al mangiare.

ACQUARIO dal 21-1 al 19-2 — **I** tempi sono difficili e non è il momento di cambiare la vecchia strada per la nuova a meno che non riusciate a ottenere solide garanzie. Rinviate un programma di lavoro perché è troppo faticoso. Trascorrerete una serata di simpatica baldoria. Salute: evitate ogni genere di eccessi.

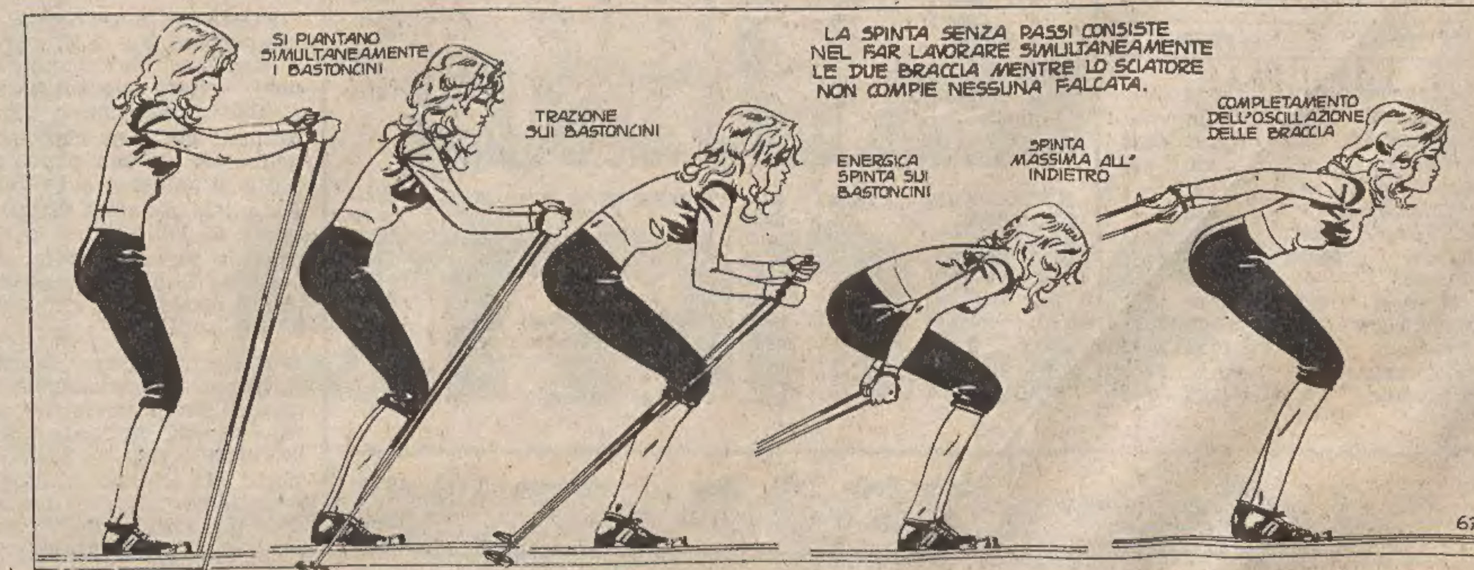
PESCI dal 20-2 al 20-3 — **C**ercate di tener conto di alcuni preziosi consigli anche se non li condividete del tutto: presto vi accorgerete della loro importanza. Incontri professionali: non assumete impegni che non potete mantenere. Per i giovani un «flirt» di lunga durata. Salute: non affaticatevi troppo.

Impariamo lo sci di fondo con i fumetti

Un altro sistema di frenaggio



Il principio della spinta di braccia senza passi



BORSE E MERCATI

Montedison ai minimi

MILANO — *Andamento nervoso con prevalenti assestamenti nei prezzi e scambi in diminuzione.*

Oltre all'evoluzione della situazione politica che sembrerebbe avviata verso una crisi di governo, gli operatori sono apparsi un po' frastornati dalla notizia, riportata da un quotidiano, secondo la quale la Montedison avrebbe convocato un' assemblea straordinaria per svalutare e successivamente reintegrare il capitale sociale. Nonostante il direttore finanziario della Montedison, Mariano Giordano, abbia definito «destituita diogni fondamento» la notizia in questione, la quotazione del titolo è terminata sui minimi della seduta, con una perdita del 5 p.c.

Anche sul resto della quota sono prevalsi i segni negativi con ampi ridimensionamenti per alcuni valori in tensione nei giorni scorsi. Ad esempio le Cementir hanno perso l'8,2 p.c., Condotte acqua il 4,3 p.c., Ercole Marelli il 4 p.c., seguite dalle Latina (—3 p.c.), Banco Roma (—2,9 p.c.), Borgosesia (2,6 p.c.), Pirelli Spa (—2,3 per cento) e Standa (—2,1 p.c.).

Tra gli altri valori guida, in assestamento le Ifi priv. e Viscosa (—1,7 p.c.), Italcementi (—1,6 p.c.), Mediobanca (—1,2 p.c.) e le due Fiat (—1 per cento circa).

Poche le iniziative del denaro che si sono sviluppate sulle Eridania (+2 p.c.), e sulle Riva (+5,3 p.c.), mentre in ulteriore progresso sono apparse le Rotondi (+3,6 p.c.), in recupero le Isvim (+5,9 p.c.), C. Erba (+3,2 p.c.), Incendio (+2,6 per cento) e Aedes (+2 p.c.). Prevalenti assestamenti sul mercato obbligazionario con scambi in diminuzione.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 1 miliardo 232 milioni; Obbligazioni 2 miliardi 759.750.000; Azioni 9.721.100.*

DOPOBORSA — Senza scambi

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 22000, Generali 34800, Ras 56900, Anic 34, Liquigas 26, Liquigas priv. 32, Liquigas risp. 19, Montedison 189, La Rinascente 62, La Rinascente priv. 49, Gerolimich 630, Premuda 300, Sip 1340, Tripcovich 25500, Bastogi 524, Finmare 95, Finsider 174, Pirelli S.p.A. 880, Sme 1115, Stet 1670, Beni Stabili 4400, Generale Immobiliare 70, Fiat 2840, Fiat priv. 2225, Dalmine 257, Italsider 380, Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1120, Snia Viscosa 840, Snia Viscosa priv. 490, Patriarca 2800.

LONDRA — Il mercato ha chiuso in leggero rialzo dopo una seduta abbastanza vivace, ma gli investitori si mantengono cauti a causa delle varie vertenze salariali nel settore dei trasporti, dei dipendenti pubblici e di altri gruppi. Verso la chiusura l'indice industriale del Financial Times era in rialzo di 0,7 punti a 461,7. I prestiti governativi si sono rafforzati di 3/8 di punto dopo che la Banca d'Inghilterra ha annunciato di mantenere invariato il tasso di sconto, del quale era stato dato quasi per certo un aumento.

ZURIGO — Attività molto intensa sulla Borsa di Zurigo a seguito dell'abolizione del divieto di investimenti da parte dei non residenti. La Borsa è stata costretta a prolungare la seduta a causa del forte numero di transazioni. I prezzi hanno chiuso intorno ai massimi della giornata e con netti rialzi, mediamente intorno al 5 per cento ma con punte del 10 per cento per alcuni titoli come, per esempio, Ciba-Geigy portatore. Nonostante il prolungamento della seduta, diversi ordini di acquisto sono rimasti inevasi e la loro influenza dovrebbe proiettarsi sulla seduta di oggi.

PARIGI — Prezzi in ribasso con scambi calmi. L'annuncio dato di un' inflazione inferiore al 10 p.c. nel 1978 non ha avuto impatto sul mercato. Peugeot - Citroen è ribassata di 18 franchi a 420 dopo che la sua sussidiaria Chrysler-France ha annunciato delle temporanee sospensioni di personale. Bancari, automobilistici, grandi magazzini ed elettrici hanno perso terreno mentre alimentari e costruzioni si sono leggermente indebolite.

FRANCOFORTE — Prezzi in ribasso su largo fronte. Particolarmente colpiti i bancari. La tendenza, secondo gli osservatori, è stata profondamente influenzata dall'abolizione del divieto svizzero di investimento per i non residenti. Deutsche Bank ha perso 5 marchi, Commerzbank 3,80. In controtendenza gli assicurativi che si sono rafforzati, con Allianz in rialzo di 10 marchi. Tra gli altri valori guida, Volkswagen ha perso 70 pfennings, Siemens 2,50 marchi. In modesta ripresa il reddito fisso, deboli ancora i prestiti esteri in marchi.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 25-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-7/16	10-7/8	11-7/16
Sterl. br.	13-1/8	13-1/2	14
Franco sviz.		3/16	1/2
Marco ger.	3-1/2	3-7/8	4-1/8

Prezzi dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 25 gennaio i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy.

Francoforte	235,01	(— 0,26)
Hongkong	236,75	(+ 3,80)
Londra	233,85	(— 2,25)
New York	234,50	(— 1,70)
Milano	238,40	(+ 0,47)
Parigi	231,18	(— 1,30)
Zurigo	233,37	(— 3,—)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia Fund	doll.	2,52	—
Capitalitalia	»	10,87	—
Italamerica	»	9,56	10,13
Italunion	»	7,20	7,85
Fonditalia	»	11.97	—
Int. Sec. Fund	»	6,55	—
Europrogr.	frsv.	138,52	—
Robeco	fiorini	167,50	—
Rolinco	»	129,50	—
Rominvest	doll.	11,67	12,69
Fondo Tre R	lire	7054,26	—
Interfund	doll.	10,27	—
Mediolanum	»	10,94	11,89
Italfortune	»	8,32	8,02

Titoli azionari di Milano

TITOLI	24-1	25-1
Alimentari e agricole		
Alivar	3275	3210
Bonifiche Ferraresi	4930	4930
Chiari & Forti	2150	2160
Eridania	2158	2200
Imm. Vittoria	5750	5720
Ind. Buitoni Perug.	2700	2660
Romana Zucchero	104	105
Sermide	58	58
» priv.	57	57.25
» risp.	79	79
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	12590	12550
Assicuratrice Ital.	22010	22050
Ausonia	1361	1361
Bowring	1500	1500
Comp. Ass. Milano	7405	7420
» » » pr.	3040	3045
Comp. Latina	663	643
Comp. Latina priv.	360	357
Firs	3179	3175
Generali	34950	34800
Italia Assicurazioni	10000	10000
L'Abeille Italiana	6500	6500
Fondiaria Incen.	5750	5900
La Fondiaria Vita	13080	13050
Ras	56800	56900
Sai	4340	4300
Toro Assicuraz.	5701	5800
Toro Assicuraz. pr.	2905	2912
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8650	8770
Banco di Roma	7400	7180
Banco Lariano	1880	1859
Credito Italiano	1385	1390
Cred. Varesino	2880	2900
Interbanca priv.	2650	9650
Mediobanca	33450	33010
Cartarie - Editoriali		
Binda	839	839
Burgo	5630	5620
Burgo priv.	5040	5045
De Medici	325	307
Mondadori priv.	1895	1860
Cementi - Ceramiche		
Cementir	640	587
Cer. Pozzi	56	55
» » risp.	56.25	56.25
Eternit	700	700
Eternit priv.	760	771
Italcementi	24510	24120
Richard Ginori	—	—
Unicem	5439	5462
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Anic	34	34.50
Brioschi	9940	9940
Caffaro	276	274.75
Carlo Erba	1220	1260
Carlo Erba priv.	785	772
Italgas	769	768
Lepetit	13750	13910
Lepetit priv.	13250	13510
Liquigas	27	26
Liquigas priv.	19	32
» risp.	33	19
Mira Lanza	19700	12700
Montedison	194.75	185
Napoletana Gas	—	—
Perlier	1180	1175
Petrolifera Italiana	250	250
Pierrel	640	649.50
Rumianca	906	906
Saffa	5280	5285
» risp.	3380	3380
Siossigeno	7030	7060
Commercio		
La Rinascente	61.50	61.75
La Rinascente priv.	50	49
Silos di Genova	1750	1710
Standa	1650	1615
Comunicazioni		
Alitalia	1375	1380
Ausiliare	3500	3610
Aut. Torino-Milano	965	965
Italcable	2808	2783
Nai	299	292
Nord Milano	600	598
Sip	1340	1340

TITOLI	24-1	25-1
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	535.25	542
Marelli E.	235	225.50
Superfila	4005	3979
Tecnomasio	363	361
Finanziarie		
Acqua Marcia	1760	1650
Agricola	1735	1735
Bastogi	520	524
Siele	4699	4649
Buton	3100	3100
Centrale	4530	4450
Fin. Ernesto Breda	1460	1465
Finmare	92	95
Finsider	174.50	173.75
Generalfin	800	811
Gim	1922	1915
IFI priv.	2352	2311
IFIL	4000	4000
Invest	1481.50	1481
Mittel	870	872
Part. Fin.	1380	1375
Pirelli & C.	1820	1810
Pirelli SpA	896	875
Profing	300	301
Rejna	5750	5855
» risp.	4900	4900
Riva Finanziaria	5060	5330
Sarom	869	868
SME	1122	1115
SMI	2139	2120
Stet	1684	1670
Borgosesia	1950	1899
» risp.	1820	1820
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1374	1401
Beni Imm. Italia	365	368
Beni Imm. It. pr.	219	216
Beni Stabili	4330	4399
Coge	952	979
Condotte d'Acqua	230	220
De Angeli Frua	4700	4639
Finrex	2850	2840
Gen. Immobil.	69	69.75
Iniziativa Edilizia	3855	3855
Isvim	1690	1790
La Milano Centrale	29950	29940
Risanamento	3298	3316
Sifa	680	681
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2867	2839
Fiat priv.	2249	2226
Franco Tosi	13500	13430
Gilardini	3425	3420
Olivetti	992	986
Olivetti priv.	1286	1280
Westinghouse	9600	9500
Worthinghton	3578	3550
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	700	700
Dalmine	260	257
Falck	2680	2630
Falck priv.	2243	2295
Ilssa Viola	1700	1700
Italsider	383	381
Magona	2090	2094
Pertusola	1662	1645
Trafilerie	490	485
Tessili		
Centenari e Zinelli	36.25	38.50
Cantoni	3370	3355
Cucirini	2370	2390
Cascami Seta	4260	4230
Linificio	353	353
» risp.	301	306
Fisac	1239	1239
Marzotto priv.	1120	1120
Olcese Veneziano	42.50	42.50
Rotondi	12400	13850
Snia Viscosa	865	840
Snia Viscosa priv.	490	492
Unione Manifatture	8000	8100
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1325	1295
» » » risp.	1355	1360
Acque Potabili	650	636
Calz. di Varese	2825	2825
Ciga	1030	1037
Cir	7060	7075
Pacchetti	31.50	31.50
Terme Acqui	530	540
Trenno	1280	1281

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-1
Rendita	5%	65.15
Edil. Scol. '67	5,5%	68.40
» » '68	5,5%	85.35
» » '69	5,5%	82.30
» » '70	6%	81.10
» » '71	6%	79.90
» » '72	6%	76.80
» » '76	9%	84.50
» » '77	10%	83.90
Cert. Cr. Tes. '79	5,5%	—.—
» » » '77	5,5%	100.—
BT '79	8%	99.45
» '79 II	9%	98.05
» '80	5,5%	94.60
» '80 Pol.	9%	97.40
» '81	10%	96.35
» '82	5,5%	84.—
» '82	12%	99.25
» '82 2A	12%	98.65
Am. FF.SS. 67/87	6%	77.75
» » 68/83	6%	75.—
» » 68/89	6%	74.25
» » 70/90	7%	81.75
» » 71/86	7%	79.90
» » 72/87	7%	59.70
IMI XXIII	5,5%	88.40
» XXIV	6%	85.75
» XXV	6%	87.20
» XXVI	6%	75.50
» XXVII	6%	72.—
» XXVIII	7%	77.50
» XXIX	7%	76.30
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	96.30
» XXXII	7%	89.30
» XXXIII	7%	76.50
» XXXIV	7%	72.50
» XXXV	7%	77.—
» XXXVII	7%	70.40
» XXXVIII	7%	70.35
» XXXIX	7%	70.60
» XL	7%	94.—
» XLI	8%	74.10
» XLII	8%	70.35
» XLIII	8%	70.60
» XLV	8%	83.95
» XLVI	8%	77.10
» XLVII	8%	91.—
» XLVIII	10%	91.—
» IL	10%	82 10
» L	10%	95.90
» Interfund	8%	90.50
Cons. Op. Pubbl.	5%	63.80
» » »	5,5%	65.20
» » »	6%	62.70
» » »	7%	63.95
COP ss. I	6%	83.85
» ss. II	6%	80.70
» ss. III	6%	76.80
» ANAS '66	6%	62.80
» ANAS '72	7%	64.30
» Dotaz. I	6%	80.80
» Dotaz. II	6%	77.75
» Int. St. 1	6%	77.—
» Int. St. 2	6%	75.05
» Int. St. 3	6%	72.60
» Int. St. 4	6%	71.85
» Int. St. 5	6%	72.30
» Int. St. 6	6%	—.—
» Int. St. I	7%	73.70
» Int. St. II	7%	71.80
» Int. St. III	7%	71.80
» Int. St. IV	7%	71.40
Ferrovie 1960	5%	90.30
» 1961	5%	87.30
» 1965 I	6%	81.40
» 1965 II	6%	83.30
» 1966 I	6%	78.20
» 1966 II	6%	78.30
» 1967	6%	74.75
» 1969 I	6%	73.40
» 1969 II	6%	—.—
» 1970	7%	—.—
» 1971	7%	74.35
» 1972 I	7%	73.70
» 1972 II	7%	71.60

TITOLI		25-1
Pubbl. Ut.	5,5%	91.30
Pubbl. Ut. Vent.	6%	76.20
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Sviluppo Ind. ss.	6%	—.—
» Ind. ss. A	6%	—.—
» Ind. ss. B	7%	82.60
» Ind. ss. C	7%	—.—
Isveimer IX	5,5%	99.10
» X	5,5%	95.70
» XI	6%	99.15
» XII	6%	91.70
» XIII	6%	88.50
» XIV	6%	87.05
» XV	7%	86.50
» XVI	7%	84.70
» XVII	7%	83.75
» XVIII	7%	81.10
» XIX	7%	80.05
» XX	7%	78.50
Enel 1965 I	6%	81.40
» 1965 II	6%	82.30
» 1966 I	6%	77.50
» 1966 II	6%	77.80
» 1967	6%	75.10
» 1968 I	6%	73.25
» 1968 II	6%	73.50
» 1969 I	6%	71.50
» 1969 II	6%	72.25
» 1970	7%	85.20
» 1971	7%	82.10
» 1972/87	7%	80.10
» 1972/92	7%	71.50
» 1973/93	7%	71.10
» 1974/81 Ind.	7%	123.70
» 1974/94	8%	83.20
» 1975/82 I	10%	95.15
» 1975/82 II	10%	93.25
» 1976/83	10%	92.35
» 1876/83 Ind.	10%	112.65
» 1977/84 Ind.	10%	112.20
» 1974/84 II Ind.	10%	111.60
» Europa	6%	95.20
E.N.I. '64-'79	6%	97.30
» '65-'80 II	6%	94.20
» '66-'81	6%	92.20
» Gela	5,5%	95.30
» Sud '61 IV	5,5%	92.20
» » '62-'81 V	5,5%	89.60
» » '62-'81 VI	5,5%	90.90
» » '64-'79 IX	6%	99.40
I.R.I. '59-'79	6%	99.25
» '60-'80	5,5%	93.60
» '61-'86	5,5%	76.—
» '63-'83	5,5%	84.30
» Alfa R.	7%	78.70
» Stet	7%	79.85
Autostr. C.C. '63	5,5%	70.10
» C.C. '65	6%	82.75
» C.C. '67	6%	75.60
» C.C. '68 I	6%	72.50
» C.C. '68 II	6%	76.10
» C.C. '69	6%	69.90
» C.C. '71	7%	81.45
» C.C. '72	7%	78.—
» C.C. '73	7%	71.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia Op.	6%	95.—
Cred. Fond. 1985	6%	85.80
» » 1986	6%	83.20
» » 1987	6%	94.80
» » 1988	6%	87.20
» » 1989	6%	83.15
» » 1990	6%	71.25
» » 1990	7%	79.35
» » 1991	6%	68.75
» » 1992	6%	68.70
» » 1993	7%	80.10
» » 1994	7%	77.50
» » 1995	6%	69.—
» » 1995	7%	70.40
» » 1995	9%	84.—
» » 1996	7%	66.—
» » 1996	7%	71.60
» » 1996	9%	68.40
» » 1997	6%	73.75

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	89.—
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6½%	98.50
» '67-'82	6½%	98.25
» '67-'87	6½%	90.—
» '68-'88 I	6¾%	98.50
» '68-'88 II	6¾%	98.25
» '69-'81	7%	98.50
I.M.I. '70-'81	7¼%	92.50
B.E.I. '66-'86	6½%	91.—
» '67-'82	6½%	95.—
B.E.I. '67-'68 II	6¼%	95.—
» '63-'80	6¾%	95.50
» '69-'84	7½%	85.50
» '71-'78	7¾%	90.—
» '71-'86	8,50½%	85.—
» '71-'88	8¾%	95.50
C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	89.—
» '66 dic.	6½%	89.—
» '67-'87	6½%	88.—
» '67-'87	6,5/8%	90.—
» '70-'85	8%	—.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL MESE FINANZIARIO

L'anno monetario si profila difficile

Fra le incognite che pesano sull'evoluzione economica nel 1979, quelle legate alla dinamica dei prezzi sono senza dubbio fra le più preoccupanti, anche perché numerosi contratti collettivi di lavoro potrebbero avere riflessi consistenti sull'apporto inflazionistico.

Nella prima parte del 1978 la debolezza della domanda interna ha favorito un discreto ridimensionamento della spinta all'inflazione, ma negli ultimi mesi, con la ripresa, il saggio di lievitazione dei prezzi sembra non doversi ulteriormente flettere. Sullo stesso attuale livello (11-12 p.c. all'anno), l'inflazione può produrre effetti economici sfavorevoli, generando aspettative destabilizzanti per la lira sui mercati internazionali (nel 1978 il cambio è slittato del 7 p.c. rispetto alle principali valute Cee ed ha recuperato solo nei confronti del dollaro) e appesantendo il ricorso al credito interno.

Il livello dei tassi di interesse negli ultimi dodici mesi si è apprezzabilmente ridotto sul mercato monetario, ma è rimasto praticamente invariato su quello finanziario, che subisce la pressione dell'operatore pubblico. In tale situazione, la domanda di credito da parte del settore economia, ha interessato per lo più il comparto a breve, mentre è rimasta debole per nuovi finanziamenti a medio e lungo termine.

L'afflusso di depositi al sistema bancario è risultato consistente durante l'anno, per effetto di un'ampia creazione di base monetaria (sia per esigenze del Tesoro, sia per un elevato surplus nella bilancia dei pagamenti), ma i criteri di ripartizione del credito per settori utilizzatori hanno contenuto entro certi limiti insoddisfacenti l'espansione degli impieghi tradizionali verso la clientela, accentuando, fra l'altro, le distorsioni nell'attività delle aziende di credito.

Sia il settore statale sia, in minor misura, quello produttivo non sembrano avere utilizzato per intero il credito disponibile in base agli impegni assunti in sede Cee, che si fondavano su di un più sensibile sviluppo dell'economia italiana.

Anche in tali termini, l'incremento della quota assorbita del settore pubblico appare rilevante, nonostante i trasferimenti che ne derivano nei confronti delle imprese: trasferimenti che, da un lato, permettono di attenuare le tensioni finanziarie nei settori economici in maggiore difficoltà e, dall'altro, deformano il circuito di intermediazione creditizia ed allentano i tempi della sollecitazione produttiva. Nel 1979 la dinamica del credito non dovrebbe discortarsi, almeno inizialmente, da quella riscontrata nel 1978. Fin tanto che il sistema economico non avrà ridotto gran parte degli ampi margini di capacità produttiva inutilizzata, una più consistente espansione del credito potrebbe infatti assecondare l'accentuazione delle tensioni inflazionistiche anziché riattivare il ciclo degli investimenti.

L'assorbimento da parte del settore pubblico di una quota nettamente preponderante del credito totale interno comporta il mantenimento di una vigile politica monetaria e, quindi, di una elevata struttura nominale dei tassi interni; sicché — in previsione anche della riduzione del surplus di parte corrente con l'estero che attualmente si aggira su 300 miliardi di lire al mese — le possibilità di conseguire una soddisfacente espansione del prodotto lordo nel 1979 si vincolano tenacemente agli aspetti qualitativi della spesa pubblica, ossia alle capacità di proficuo intervento da parte di quest'ultima.

E' prevedibile che il 1979 sarà anno di non facile governo monetario o almeno di manovra meno agevole di quella attuata nel 1978. Si tratterà nel contempo di assicurare una dilazione dello sviluppo ed una tenuta della lira di fronte agli impegni che verranno dal nuovo sistema monetario europeo che va costruendosi.

Adalberto Nascimbene

Bene la lira a rimorchio del dollaro

ROMA — Anche ieri, a fronte di un rafforzamento del dollaro sulla lira, la moneta italiana si è rivalutata rispetto alle principali valute estere occidentali. Il dollaro ha recuperato più di due lire nei confronti della quotazione di ieri (837,50 contro 835,25). Da parte sua, il marco tedesco è stato, invece, quotato in media 451,39 lire (in precedenza 452,38), il franco francese 196,86 (196,95) e il franco svizzero 495,62 (in precedenza 497,33). La sterlina ha fatto eccezione a questa tendenza, risultando più forte rispetto a mercoledì (1670,60 lire contro 1667,70).

Olivetti aumenta il capitale

IVREA — L'assemblea straordinaria della Olivetti, presieduta dal prof. Bruno Visentini, ha approvato l'aumento del capitale sociale da cento fino a un massimo di duecento miliardi, da attuare con emissione alla pari di cento milioni di azioni ordinarie da lire mille nominali.

L'aumento di capitale — ha spiegato il prof. Visentini agli azionisti (ne erano presenti 99 in rappresentanza di 32.648.030 azioni ordinarie e 8.011.224 azioni privilegiate) — ha lo scopo di migliorare ulteriormente il rapporto fra mezzi propri e quelli di terzi e di consentire alla società di affrontare, su una più adeguata base finanziaria, i propri programmi di ricerca, produttivi e commerciali. A questo proposito va ricordato che un precedente aumento di capitale, da sessanta a cento miliardi di lire, era stato approvato il 5 giugno scorso ed è stato interamente sottoscritto dal mercato senza che si sia reso necessario l'intervento del consorzio di banche garante.

La nuova operazione di aumento di capitale avverrà d'intesa con Mediobanca che contemporaneamente emetterà obbligazioni convertibili da lire mille cadauna fino a una cifra massima di cento milioni di obbligazioni, con durata massima fino all'1 gennaio 1989 e con un interesse annuo del 12 per cento al lordo delle imposte.

Vino: «check-up» in clinica

Magonza — Tedescamente allineati in contenitori di vetro borosilicato, i vini del Reno si sottopongono al controllo degli esperti nel centro specializzato di Geisenheim. (Foto DaD)

Cospicuo rincaro delle locazioni a uso commerciale

ROMA — I commercianti con contratti di fitto non prorogabili e soggetti a clausole di indicizzazione, subiranno nel 1979 un onere aggiuntivo di 74,5 miliardi: è quanto consegue dall'applicazione della legge sulle locazioni e delle clausole Istat di adeguamento al costo della vita.

In base ad una sentenza della Corte di Cassazione che dispone l'applicabilità di queste clausole (quando previste nel contratto) per i contratti non soggetti a proroga, l'ammontare dei fitti dovuti (sono interessate le aziende medie, della distribuzione organizzata e della cooperazione) salirebbe per il 1979 da 24 a ben 45,5 miliardi di lire. Quanto sopra a prescindere dalle somme arretrate dovute per il periodo '73-'78.

Tali somme ammontano, per questo periodo, a 53 miliardi di lire (oltre i prevedibili interessi). Detratti 24 miliardi di fitti comunque dovuti, sta per abbattersi per migliaia di aziende commerciali un carico aggiuntivo di 74,5 miliardi. Tali oneri — dicono gli operatori del commercio — innescherebbero certamente ulteriori spinte al rialzo dei prezzi in tutto il commercio al dettaglio.

RIBADITA PER L'ITALIA LA SCELTA NUCLEARE

Prodi: massimo sviluppo al programma energetico

ROMA — *Il ministro dell'industria Prodi, illustrando alla competente commissione del senato lo stato di attuazione del programma energetico nazionale, ha ricordato che il governo ha già avviato numerose azioni programmatiche sia in campo amministrativo sia in quello energetico. Le azioni in via amministrativa — ha spiegato — sono state soprattutto finalizzate alla predisposizione di condizioni necessarie per il massimo sviluppo delle fonti energetiche alternative; in particolare è stata concretamente avviata la politica di conservazione, risparmio e uso razionale dell'energia nei settori domestico, industriale e dei trasporti.*

Un impegno speciale è stato dedicato allo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia e in particolare dell'energia solare; per la fonte geotermica è stato raggiunto un accordo tra Eni ed Enel per una generale attività di ricerca nel territorio del Paese; i consumi di carbone sono passati da 700 mila tonnellate nel 1975 a 2.200.000 tonn. nel 1978, rispettando le ipotesi indicate nel piano energetico nazionale che prevede 5 milioni di tonn. nel 1980; è in corso di realizzazione il metanodotto Snam proveniente dall'Algeria con la destinazione delle nuove disponibilità di metano per uso civile in ragione del 64 per cento alla Sicilia e alle altre regioni meridionali.

Sul problema dell'energia nucleare, il ministro Prodi ha ribadito l'esigenza di una scelta nucleare «che coinvolga l'intero paese se non si vuole che questo venga a trovarsi in condizioni di grave inferiorità rispetto ad altri paesi del Mec, quali la Germania e la Francia, i cui programmi sono ben più avanzati dei nostri».

In materia di approvvigionamento di idrocarburi, il ministro ha ricordato che per il 1979 si prevede che l'Italia dovrà acquistarne all'estero per un valore di circa diecimila miliardi di lire. In conclusione ha ribadito l'esigenza che l'Italia formuli e attui con la massima chiarezza un programma nucleare equilibrato e accorto che, peraltro, dovrà essere adeguatamente illustrato — ha fatto rilevare — alla pubblica opinione per evitare gli inconvenienti derivanti dalla scarsa informazione. All'inizio della sua relazione Prodi aveva informato la commissione sul suo intendimento di far sì che il prof. Angelini divenga presidente onorario dell'Enel, «soprattutto al fine — ha detto — di conservare all'ente il prezioso contributo della sua esperienza».

Fatturato industriale: sensibile aumento

ROMA — Forte balzo in avanti dell'industria a conferma della ripresa registrata in questi ultimi mesi dall'attività produttiva. Informa l'Istat che l'indice generale del fatturato dell'industria (1973 = 100), calcolato sulle vendite espresse a prezzi concorrenti, ha segnato nel mese di ottobre 1978 (26 giorni lavorativi di calendario) un aumento del 22 p.c. rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (26 giorni lavorativi di calendario). L'indice è risultato pari a 305,9 contro 250,7 dell'ottobre '77.

Nel periodo gennaio - ottobre 1978, l'indice medio ha invece registrato un aumento percentuale del 13,2 rispetto a quello dello stesso periodo del 1977 con andamenti differenziati nell'ambito dei vari settori d'industria.

A questo dato positivo ne fa peraltro da contraltare uno negativo: nei primi undici mesi dell'anno scorso, l'occupazione nella grande industria (aziende che impiegano almeno 500 dipendenti) è diminuita dell'1,2 p.c. rispetto al corrispondente periodo del 1977. Lo ha reso noto l'Istat precisando che, negli indicatori del lavoro nella grande industria per il periodo gennaio-novembre 1978, non vi è variazione dell'indice delle ore effettive lavorate per operaio mentre è aumentato del 15,8 p.c. per l'indice relativo ai guadagni medi mensili di fatto per dipendente.

triennale che gli investimenti devono essere inseriti in una ottica di assetto territoriale che tenga conto delle esigenze di sistemazione urbanistica. Nel Centro - Nord, gli investimenti più significativi riguardano collegamenti internazionali con trafori e valichi alpini, completamento di itinerari europei e realizzazione di itinerari critici per il traffico.

Gli investimenti nel Centro - Nord avranno rilevanza, in tema di economia dei trasporti, per tutto il territorio nazionale e non solo per l'area settentrionale, dal momento che la loro realizzazione consentirà di abbassare il costo generale del trasporto su strada, specie sui lunghi percorsi longitudinali e su quelli internazionali.

Raddoppio di capitale proposto dalla Breda

ROMA — Il consiglio di amministrazione della finanziaria «Ernesto Breda» ha deliberato di proporre a un'assemblea straordinaria convocata per il 13 marzo, l'aumento del capitale sociale a pagamento da 22 miliardi 200 milioni a 42 miliardi.

LE AZIENDE INFORMANO

SVILUPPO INTERNAZIONALE DELLA VENEZIANI ZONCA

Nel 1977 la Veneziani Zonca del gruppo Montedison acquistava dalla EXXON la tecnologia per i rivestimenti protettivi RUST BAN, particolarmente adatti per applicazioni nel settore della marina, strutture offshore, impianti chimici industriali e protezione di interni cisterne.

Grazie a questa acquisizione Veneziani Zonca ha potenziato la propria produzione provvedendo anche a creare una propria organizzazione estera di assistenza tecnica, depositi, e in alcuni casi di produzione locale.

Nei giorni 11 e 12 gennaio si è svolta a Trieste la prima riunione internazionale di vendita di questo settore. Erano presenti i nuovi responsabili Veneziani Zonca per Giappone, Singapore, Inghilterra, USA, Germania e Norvegia oltre ai licenziatari per Grecia e Francia.

Nel corso della riunione è stato esaminato il consuntivo dell'attività del primo anno, e sono state discusse le previsioni per il 1979.

Già dal primo anno sono state acquisite importanti commesse per il settore mare e per alcuni importanti complessi petrolchimici, in Europa e Medio ed Estremo Oriente, oltre ai rivestimenti di cisterne (tank lining) presso cantieri italiani e giapponesi.

E' stato annunciato inoltre che la linea di prodotti RUST BAN è stata prescelta per una importante raffineria in Arabia Saudita il cui valore si aggira intorno ai tre milioni di dollari.

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	451,39	445,—	451,39
Fiorino olandese	418,23	410,—	418,25
Franco belga	28,61	27,50	28,61
Corona danese	162,80	154,—	162,77
Corona norvegese	164,14	158,—	164,15

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	191,77	185,—	191,71
Dollaro USA	837,55	835,—	837,50
Dollaro canadese	703,20	670,—	703,20
Peseta spagnola	12,01	11,—	12,01
Escudo portogh.	17,90	15,—	17,87
Scellino austriaco	61,54	61,50	61,54
Franco svizzero	495,80	485,—	495,62
Franco francese	196,90	196,—	196,86
Yen nipponico	4,19	3,80	4,19
Lira sterlina	1670,50	1660,—	1670,60
Dracma greca	—,—	18,—	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	37,50	—,—
» (Roma)	—,—	28,50	—,—
» (Trieste)	—,—	40-41,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,63 p.c. (30,44); nei confronti di tutte le valute 41,20 p.c. (41,17); nei confronti della Cee 49,40 p.c. (49,45). ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 57500-60000, sterlina oro (nc) 64000-65000, marengo italiano 49000-52000, marengo svizzero 52000 - 55000, marengo francese 51000-53000, marengo belga 49000-51500, 20 dollari oro 260000 - 270000, 50 pesos messicani 240000 - 250000, 100 pesos cileni 130000-140000, oro 6150-6350, argento 169500-171500, platino 10840.

VOCI DI CRISI SMENTITE DALL'AZIENDA

Svalutazione di capitale in vista per la Montedison?

ROMA — Grosse novità sulla Montedison. Per il 28 febbraio — scrive un quotidiano nazionale — verrà convocata un'assemblea straordinaria degli azionisti che sarà chiamata a deliberare su una nuova proposta di aumento sul capitale. Il capitale dovrebbe essere svalutato di 170 miliardi per coprire le pesanti perdite della gestione 1978. Successivamente il capitale verrà riportato a 355 miliardi.

Si afferma inoltre che nel '78 il gruppo Montedison ha raggiunto grosso modo un fatturato di 6300 miliardi con un incremento rispetto al 1977 del 15 p.c. Ma ciò non sarebbe bastato a riequilibrare un esercizio già fortemente in perdito. Il «buco» più grosso, come si sa, deriva ancora una volta dalla controllata Montefibre che, nonostante le ripetute iniezioni di denaro fresco nel corso del 1978, dovrebbe aver chiuso con una perdita intorno ai 150 miliardi.

Il direttore finanziario della Montedison, Mariano Giordano, ha definito «destituita di ogni fondamento» la notizia, riportata dal quotidiano «La Repubblica», in merito alla prossima convocazione di un' assemblea straordinaria della Montedison per deliberare un' ulteriore svalutazione del capitale sociale e successivo reintegro. «La raccolta dei dati sull' andamento dell'esercizio 1973 della Montedison — ha detto al contrario Giordano — evidenzia segni confortanti di ripresa».

Nessuna variazione per i modelli BMW

MONACO — La produzione della BMW continuerà a essere imperniata sui modelli delle serie 3, 5, 6 e 7 per assecondare le elevate richieste della clientela. I programmi della casa sono stati resi noti dal consiglio direttivo, che ha informato i responsabili delle filiali e consociate dei positivi risultati conseguiti nell'esercizio 1978.

Per le stesse motivazioni, sono da considerare prive di fondamento certe indiscrezioni apparse sulla stampa relative a un imminente lancio da parte della BMW di una nuova serie 4 comprendente anche una versione che ricalcherebbe il modello «touring» prodotto in passato.

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere all'esterno del mercato ufficiale: MILANO: dollaro Usa 848-858, franco svizzero 504-508, marco tedesco 455-462, franco francese 198-200, sterlina 1675-1690.

L'olio d'oliva da marzo meno caro

ROMA — A partire da marzo, l'olio di oliva dovrebbe costare ai consumatori italiani 300 lire in meno al chilo. Questa diminuzione di prezzo sarà resa possibile grazie all'aiuto comunitario al consumo del prodotto che verrà gestito da un'organismo (Ornacol), sorto allo scopo ed espressamente voluto dalla Comunità europea. Si tratta di una specie di consorzio costituito fra i confezionatori di olio d'oliva rappresentati dalla Federazione nazionale del commercio oleario aderente alla Confcommercio, e all'Associazione italiana industria olearia.

Piano triennale: tremila miliardi per la viabilità

ROMA — Oltre tremila miliardi di lire (esattamente 3050) verranno destinati alla viabilità. La previsione di spesa è contenuta nel piano triennale all'esame delle forze politiche. I fondi previsti sono 2500 miliardi cui vanno aggiunti quelli del bilancio dell'Anas. Un quadro completo degli investimenti deve ancora tenere conto dei programmi previsti dalle leggi speciali per il Friuli-Venezia Giulia, sia in relazione al terremoto sia al trattato di Osimo.

Il nuovo programma della viabilità si fonda su una serie di proposte dell'Anas, che comportano — secondo i calcoli dell'azienda — investimenti nel triennio per circa 2500 miliardi di lire, di cui il 40 per cento nel Centro-Nord e il 60 per cento nel Mezzogiorno. Il piano triennale inoltre propone una ripartizione per regione degli investimenti, ma la cui definizione, secondo quanto prescrive la legge, sarà completata entro tre mesi.

Il piano della viabilità indica priorità per il Mezzogiorno relative alle zone cosiddette «critiche»: Napoli, Taranto, Bari, Brindisi, Matera, Sibari, Crotone, Lamezia Terme, Gioia Tauro, Reggio Calabria, Palermo, Gela.

Da un punto di vista generale, si sottolinea nel piano

Inaugurato a Padova l'Istituto di Dianetics

Il 6 gennaio l'Hubbard Dianetics Institute ha inaugurato la sede padovana di Corso del Popolo n. 71.

E' il primo istituto di Dianetics che viene aperto in una città del Veneto, il quinto in Italia dopo quelli di Milano, Brescia, Novara, Roma, aperti già dal 1977.

Dianetics è un termine che deriva dal greco «dia» (attraverso) e «nous» (mente o pensiero) e significa «attraverso la mente o pensiero». E' una scienza creata dallo scienziato e filosofo L. Ron Hubbard e si occupa della mente reattiva degli individui e delle loro sensazioni, psicosomatici, emozioni, emozioni negative e considerazioni non volute. Dianetics non è psichiatria o psicoanalisi, psicologia, relazioni personali o ipnotismo: è la strada dell'essere umano aberrato a una persona capace di scelte più libere e di una vita migliore.

Presentata ufficialmente al pubblico nel 1950 con la pubblicazione del bestseller «Dianetica, la Scienza Moderna della Salute Mentale», è ora studiata e applicata in quasi 300 centri in tutto il mondo. In gennaio un numero speciale di una rivista italiana uscirà dedicato completamente a Dianetics.

A coronamento di una ricerca più che trentennale dedicata all'uomo, L. Ron Hubbard ha ricevuto nel gennaio 1978 il Premio della Società Americana dell'Illinois per la ricerca mentale «Per aver sviluppato tecniche che sono adoperate da molte se non dalla maggior parte delle più importanti organizzazioni che si occupano della consapevolezza mentale o spirituale e per l'eccellenza dimostrata nella valorizzazione dello studio».

Meeting a Bruxelles organizzato dalla Federazione Importatori Sherry della Cee

Numerosi esportatori di Sherry e appartenenti alla Federazione Importatori in rappresentanza dei paesi della Comunità Europea si sono recentemente dati convegno a Bruxelles.

Fra i temi discussi nel corso di questo importante meeting internazionale un'attenzione particolare è stata riservata alla situazione commerciale dello Sherry nei diversi mercati europei, ai dati di incremento nelle esportazioni, ai molteplici aspetti promozionali e all'attenzione costante che il Consejo Regulador de la Denominación de Origen dedica al problema della qualità e del prezzo dello Sherry.

Inpgi: l'ordine dei giornalisti contesta il Cnel

ROMA — «Il recente parere espresso dal consiglio nazionale dell'economia e del lavoro sul disegno di legge per il riordinamento dei trattamenti pensionistici è contestato in una lettera che il presidente Saverio Barbati ed il segretario Orlando Scarlata del consiglio nazionale dell'Ordine dei giornalisti — informa un comunicato dello stesso Ordine — hanno inviato all'on. Bruno Storti presidente del Cnel.

Gli esponenti dell'ordine professionale lamentano come, sia nella fase preparatoria in commissione sia in quella successiva, il Cnel non abbia ritenuto di sentire l'ordine professionale dei giornalisti, soprattutto in riferimento ad una precisa norma del decreto di legge Scotti sulla previdenza dei giornalisti che ha ricevuto un orientamento negativo da parte dell'assemblea del Cnel frutto — ad avviso di Barbato e Scarlata — in gran parte di disinformazione e mancato approfondimento della materia.

Con viva sorpresa — scrivono Barbati e Scarlata — dobbiamo registrare come l'organo a più alta funzione consultiva dell'ordinamento costituzionale non abbia ritenuto di esercitare tale funzione con pienezza, in contrasto, tra l'altro, con una prassi ormai acquisita a livello governativo e parlamentare e in contrasto con uno sforzo di partecipazione delle componenti sociali alla elaborazione dei provvedimenti di maggior rilievo.

Nel rilevare, pertanto, il ridotto valore rappresentativo del parere espresso dal Cnel, nel cui ambito è mancato un contributo certamente utile di approfondimento svincolato da posizioni vincolate di schieramenti cristallizzati, il presidente e il segretario dell'Ordine ricordano ancora che (nella composizione del Cnel - 80 membri) ai 23 rappresentanti dei sindacati e ai 20 esperti scelti con criteri affini corrispondono soltanto due rappresentanti dei 23 ordini e collegi professionali esistenti.

Al momento attuale le professioni sono rappresentate nel Cnel da agenti di cambio e periti agrari. I dirigenti dell'ordine professionale sollecitano pertanto una riforma nella composizione del Cnel.

Nella loro lettera ricordano, tra l'altro, che due anni addietro il presidente del Consiglio Andreotti, insediando il nuovo consiglio, affidò proprio alla stessa assemblea del Cnel l'elaborazione di un progetto di riforma. Non risulta, a distanza di due anni, che a ciò si sia provveduto. Le conseguenze negative della mancata riforma è possibile coglierle nel recente parere del Cnel che l'Ordine dei giornalisti intende fermamente contestare, pronto per altro ad ampi e costruttivi contributi all'elaborazione del decreto di legge nelle sedi parlamentari, posto che nell'ambito del Cnel ciò non ha potuto realizzarsi per mancanza di iniziative da parte di questo organismo».

E' morto il prefetto di Roma

ROMA — Il prefetto di Roma Gaetano Napolitano è morto improvvisamente ieri notte nel suo appartamento annesso agli uffici della prefettura di palazzo Valentini.

Il prefetto Napolitano aveva 64 anni, essendo nato a Napoli nel 1915. La sua morte è stata provocata da trombosi cerebrale e il decesso si è verificato poco dopo l' 1.30. Entrato nella carriera ministeriale nel 1940, Napolitano ha retto dapprima la prefettura di Trapani nel 1964 e successivamente quella di Latina nel 1969. Quindi era stato nominato prefetto di Roma nel 1974.

Operaio a Teramo ucciso dal treno

TERAMO — Un operaio che lavorava presso i binari della linea ferroviaria adriatica al km 314, in provincia di Teramo, è stato urtato e investito dal treno.

L'uomo è morto in seguito alle gravissime amputazioni riportate. L'operaio Bernardo Carbonari di 53 anni, da Offida di Ascoli Piceno, stava lavorando all'altezza del ponte sul fiume Tordino, presso Giulianova.

OMISSIONI AVREBBERO CAUSATO L'INEFFICIENZA DEI SOCCORSI IN MARE

Punta Raisi: esposto-denuncia dei familiari di cinque vittime

Riprendono oggi le ricerche delle ultime venti salme dei passeggeri periti nella sciagura

PALERMO — L'avv. Salvatore Traina, nell'interesse dei coniugi della famiglia Giacalone, perita nella sciagura aerea di Punta Raisi, ha presentato ieri mattina alla procura della Repubblica un esposto-denuncia affinché vengano perseguite le responsabilità del direttore generale dell'aviazione civile, del direttore responsabile dell'aeroporto di Punta Raisi e del comandante della capitaneria di porto di Palermo per le gravi omissioni che hanno determinato l'inefficienza dei soccorsi a mare.

L'azione legale è stata promossa a nome di Francesca Sinacori (madre di Adele Sinacori) e di Pietro, Francesco e Antonino Giacalone, fratelli di Giuseppe Giacalone, morto nel disastro assieme alla moglie Adele, ai figli Claudio e Federico e alla sorella Maria.

Gli atti dell'inchiesta risulta che i Giacalone hanno lungamente lottato contro il mare per evitare che almeno i loro figlioletti annegassero. Nessuno dei cinque componenti la famiglia Giacalone è riuscito però a salvarsi e la salma di Maria Giuseppa Giacalone è ancora tra quelle disperse. A testimoniare la disperata lotta contro il mare della famiglia Giacalone vi è la dichiarazione di uno dei superstiti, Massimo Fabbricatore, che pure si era adoperato, senza riuscirci, a salvare la vita al piccolo Claudio.

«Se vi fosse stato un adeguato servizio di soccorso — afferma nel suo esposto l'avv. Traina — un gran numero di vittime oggi sarebbero fra i superstiti e fra questi anche i Giacalone».

Due pescherecci, il «Nuovo Pacifico» e il «Santa Rita L», cominceranno questa mattina a «sciabicare» la zona di mare dove nella notte fra il 22 e il 23 dicembre scorsi si inabissò il DC-9 dell'Alitalia mentre era in fase di atterraggio nell'aeroporto di Punta Raisi.

La decisione di fare intervenire i due pescherecci è stata presa ieri mattina a conclusione di una riunione alla quale hanno partecipato il sostituto procuratore della Repubblica Prinzivalli, un ufficiale dell'ufficio tecnico della capitaneria di porto ed i comandanti dei due natanti. Il «Nuovo Pacifico» e il «Santa Rita L.» muniti di reti a strascico, compiranno una sistematica «aratura» nel fondo marino per due giorni su una superficie di oltre un miglio quadrato sotto le direttive di ufficiali della capitaneria di porto.

La «sciabicata», che prende il nome dalle reti che vengono impiegate per la pesca al fondo, si è resa necessaria per tentare di recuperare le salme delle venti persone che non sono state trovate dai sommozzatori e dal piccolo sommergibile che hanno partecipato alle operazioni fino a due giorni fa. Sull'aereo, un volo straordinario, che avrebbe dovuto atterrare a Punta Raisi e proseguire poi per Catania, c'erano 129 persone: 124 passeggeri e cinque membri dell'equipaggio. Ventuno persone vennero salvate la stessa notte, 108 morirono.

La regione si impegnerà a fondo perché gli aeroporti siciliani siano resi sicuri al massimo. E' questo l'elemento di fondo emerso dall'ampio dibattito svoltosi la notte scorsa all'assemblea regionale e che si è concluso a tardissima ora con l'approvazione di un ordine del giorno proposto dai gruppi della maggioranza.

Il documento impegna il governo a stabilire intese con gli organi centrali perché alla regione sia consentito, con l'ausilio di collaborazioni tecnico - scientifiche, di verificare con continuità, assieme agli organi competenti dello Stato, l'adeguamento delle strutture aeroportuali siciliane alle condizioni di migliore agibilità. Al governo regionale viene chiesto, inoltre, di ottenere l'adeguamento delle attrezzature di Punta Raisi con l'urgenza che il problema richiede e nel pieno rispetto delle scadenze annunziate recentemente dal ministro dei trasporti. Il governo regionale viene, infine, impegnato ad invitare le autorità competenti ad assumere, in attesa del potenziamento delle attrezzature, le misure necessarie per garantire la sicurezza dell'aeroporto con riferimento in particolare ai voli notturni.

Folle ruba un fucile e uccide un uomo

CAMPOBASSO — Polizia e carabinieri sono alla ricerca di un uomo, Giuseppe Greco, di 46 anni, che l'altro ieri, a tarda sera, dopo aver rubato un fucile da caccia calibro 16 è entrato in un bar nel centro di Tavenna, un comune del basso Molise, ed ha sparato un colpo contro un gruppo di avventori. La rosa dei pallini ha centrato un agricoltore seduto a un tavolo, Eraldo Del Gesso, di 46 anni, padre di due bambini, che è morto nell'ospedale di Termoli dove era stato ricoverato e dove è stato anche sottoposto a un duplice intervento chirurgico.

Subito dopo il fatto, Giuseppe Greco è fuggito. Ricerche sono in corso. Qualcuno ha avanzato l'ipotesi che l'uomo, dopo il delitto, possa essersi tolto la vita. Greco, a quanto si è appreso, era stato più volte a lungo ricoverato in ospedali psichiatrici. Dimesso nel marzo scorso era stato affidato ai familiari.

Aveva — è stato detto — spesso delle violente crisi che avevano costretto recentemente la moglie e la figlia a lasciarlo. I familiari — è stato aggiunto — privi di mezzi, erano «alla ricerca di una soluzione» per quanto riguardava la salute del loro congiunto.

CONDANNATA A PESCARA LA PROFESSORESSA GABRIELLA CAPODIFERRO

Costa tre mesi all'insegnante la ricerca sul sesso in Italia

I suoi allievi usarono immagini ricavate da riviste pornografiche ritenute oscene

PESCARA — La professoressa Gabriella Capodiferro, insegnante di disegno e storia dell'arte in un liceo di Pescara, è stata condannata dal tribunale di Pescara a tre mesi di reclusione e un anno di interdizione dai pubblici uffici per «diffusione di immagini oscene». L'insegnante fu arrestata l'anno scorso e sospesa dall'insegnamento per sei mesi a causa di alcune pubblicazioni ritenute oscene usate per una ricerca estetica e di costume a scuola. La Capodiferro ora resterà senza stipendio fino al passaggio in giudicato della sentenza salvi i provvedimenti disciplinari che le autorità potrebbero adottare.

Ieri mattina al processo, dopo il pubblico ministero Oronzo, che aveva chiesto la condanna dell'imputata a quattro mesi di reclusione, hanno svolto la loro arringa gli avvocati difensori. La professoressa fu incriminata per diffusione di pubblicazioni oscene all'interno del liceo scientifico «Galilei» di Pescara, durante l'anno scolastico 1977-78. Si trattava di una ricerca sui mass-media sul tema della sessualità in Italia.

In pratica, gli inquirenti sono venuti in possesso di alcune immagini, ricavate da ritagli effettuati su riviste «per soli uomini» e da collages. Alcune immagini apparvero decisamente disinvolte, spinte secondo i più accaniti avversari della Capodiferro, che fu tratta in arresto a scuola dalla polizia femminile. Pietra dello «scandalo», sfruttato in seguito politicamente dalle avverse fazioni determinatesi a Pescara, le immagini raccolte da sette studenti con l'intento — ha dichiarato la folla dei testimoni, 50 persone — di evidenziare le distorsioni che certa stampa dà della materia sessuale in Italia. Alcune foto, tra le più criticate, sono state indicate come «aggiunte» per errore: in pratica, sconfessate dall'imputata. Si sarebbe trattato del rovescio di altre immagini, saltato fuori per mancanza di nastro adesivo.

La difesa si basava su questo elemento per scagionare la Capodiferro sul piano strettamente giudiziario dalle accuse mosse contro di lei.

Gabriella Capodiferro. (Telefoto Ansa)

una brusca brusca manovra dell'autista che ha tentato di evitare l'urto con la macchina che lo precedeva si è rovesciato su un fianco. L'autostrada è rimasta bloccata per circa un'ora.

L'altro incidente mortale è avvenuto sulla statale della Val Pusteria a pochi chilometri da Bressanone. Una vettura si è scontrata frontalmente con un autocarro. Ha perso la vita Oswald Costadedoi di 19 anni da Casteldarne (Bolzano), allievo della scuola guardie di Ps del capoluogo altoatesino.

Anticoncezionali denunciati per inefficacia

ROMA — Sull'elevato grado di efficacia di due ovuli anticoncezionali molto reclamizzati da circa un anno si sono pronunciati con parere contrario l'Aied, il consultorio femminista di S. Lorenzo e alcune donne che hanno chiesto l'intervento della magistratura dopo essersi inutilmente rivolti al ministero della sanità. Alla denuncia, divulgata ieri alla stampa, si è associata la sezione romana di «Magistratura democratica» che in un comunicato del 22 gennaio chiede «i più rigorosi accertamenti sull'efficacia di tali prodotti e sulle modalità della loro registrazione ad opera del ministero della sanità».

Nel corso della conferenza stampa promossa dall'Aied, il presidente dell'associazione romana dell'organizzazione, dott. Luigi Laratta, ha messo a fuoco due importanti aspetti della questione: il livello di efficacia dei prodotti molto diverso da quello, più alto, asserito dalla pubblicità massiccia e capillare fatta dalle case farmaceutiche produttrici e la diversa disciplina di vendita di vari prodotti anticoncezionali aventi il medesimo preparato di base, il monilfenossipolietanossietanolo, che è il derivato di un prodotto brevettato in Germania dal 1939, e perciò da lunga data in commercio, la cui pubblicità è sempre stata giustamente cauta.

DOPO LA CONDANNA DI UN LORO DIRIGENTE

Processo Ponti-Loren: le banche protestano

Per tre giorni non eseguiranno alcune operazioni

MILANO — *Il Tribunale di Roma, con sentenza del 23 corrente a conclusione del processo per la nota vicenda «Ponti-Loren», ha accomunato nella condanna al produttore cinematografico il dirigente del Banco di Roma, Giorgio Baldini. «L'Unione sindacale del personale direttivo delle banche di interesse nazionale — informa una nota diramata ieri sera — ha dovuto assistere, quindi, impotente, al linciaggio morale di un proprio associato per effetto di una sentenza applicativa della nota legge 30.4.76. n. 159, pur essendosi battuta a tutti i livelli, tecnici e politici, fin dalla presentazione dell'originario decreto di legge, al fine di ottenere una modifica nel contenuto normativo in conformità anche agli autorevoli pareri espressi dal ministero del commercio con l'estero e dal ministro del tesoro.*

«L'Unionsind ha provveduto a sollecitare agli amministratori delegati del Banco di Roma una decisa presa di posizione a difesa della dignità ed integrità morale del collega e con lui della categoria. Il personale direttivo delle banche di interesse nazionale si asterrà nei prossimi giorni: 31 gennaio, 1 e 2 febbraio dal vistare benestare bancari e dall'eseguire operazioni con l'estero connesse a transazioni di natura finanziaria.

«E ciò nell'intento di richiamare con maggiore determinazione l'attenzione delle autorità competenti e della pubblica opinione sull'esigenza, divenuta ormai improrogabile, di una organica revisione della normativa valutaria vigente, a salvaguardia della buona fede di una categoria che desidera solo di poter continuare nella propria professionalità con serenità e dignità».

Una scorciatoia traditrice



Boston — Una scialuppa della polizia metropolitana di Boston trae in salvo alcune persone che avevano approfittato del ghiaccio per attraversare il fiume che scorre lungo la città. A metà strada il disgelo li ha traditi costringendoli a un gelido bagno fuori stagione. (Telefoto Ap)

COSI' LI HA DEFINITI IL GOVERNO DI WELLINGTON

Erano fenomeni atmosferici gli Ufo della Nuova Zelanda

Tale versione è stata contestata dal pilota che filmò il fenomeno

WELLINGTON — Gli asseriti avvistamenti di oggetti volanti non identificati (Ufo) nel cielo della Nuova Zelanda il mese scorso sono stati definiti ieri dal ministero della difesa di Wellington «fenomeni atmosferici».

Nel render noti i risultati di un'inchiesta condotta in seguito alle segnalazioni dei presunti Ufo, il ministero ha attribuito gli avvistamenti a luci provenienti da «fonti planetarie» che sono state alterate dalla rifrazione atmosferica.

I segnali captati dai radar dell'aeroporto di Wellington e che avrebbero accreditato la tesi degli avvistamenti degli Ufo erano — secondo il rapporto del ministero della difesa «falsi segnali». Le conclusioni del rapporto del ministero della difesa sono state tuttavia contestate dal pilota di un aereo dal quale, il mese scorso, alcuni Ufo vennero «filmati». Secondo il comandante Bill Startup «gli incontri ravvicinati» non erano infatti semplici «fenomeni atmosferici».

«Sta accadendo qualcosa e io credo che si stia cercando di passarla sotto silenzio» ha dichiarato ai giornalisti Bill Startup il quale ha aggiunto che molti dei fenomeni menzionati nel rapporto del ministero sono cose già note ai piloti.

«Molti specialisti hanno tentato di far rientrare i fatti di quella notte (in cui vennero "filmati" gli Ufo) nel quadro di cose già note in precedenza» ha dichiarato il comandante Startup secondo il quale il rapporto «riapre completamente la questione». Nessuno sa — egli ha detto — cosa (quegli oggetti) fossero».

Alterne fortune tra i rapinatori

ROMA — Con calma e tranquillità, senza tradire eccessivo nervosismo, si sono assicurati un bottino di 100 milioni e poi se ne sono andati indisturbati. E' accaduto ieri poco prima dell'ora di chiusura nella filiale della Cassa rurale e artigiana in corso Matteotti, a Castelgandolfo. La rapina è stata messa a segno da due giovani arrivati a bordo di una Fiat 127 che hanno lasciato con il motore acceso davanti all'ingresso della banca.

Uno è rimasto fuori a far da palo, l'altro si è coperto il volto con un passamontagna e con una pistola spianata ha convinto il cassiere a farsi in disparte, mentre riempiva un sacco con tutte le banconote custodite nella cassaforte. Terminata l'operazione, che ha fruttato un bottino di 100 milioni, i due sono quindi saliti sulla Fiat 127 e si sono allontanati facendo perdere le loro tracce.

Meno fortunata, invece, l'impresa di tre rapinatori che alle 14.45 hanno tentato il colpo ai danni dell'agenzia 26 della Cassa di risparmio di Roma, in circonvallazione Ostiense 270. Mascherati e armati di pistole i tre hanno fatto irruzione nella banca, ma la sirena dell'allarme, messa in funzione da un impiegato, li ha costretti a una precipitosa fuga. L'auto dei malviventi è stata individuata da una pattuglia della polizia, c'è stata una sparatoria e uno dei tre, ferito dagli agenti, è stato arrestato.

Vince al Lotto quasi 50 milioni

PALERMO — Giocando 4000 lire al Lotto sui numeri 48, 10, 82, 17 sulla ruota di Milano, uno sconosciuto ha vinto 46 milioni e 875 mila lire. La «giocata» è stata fatta in un botteghino del Lotto di via Catania a Palermo.

Scontri in Alto Adige: due le vittime

BOLZANO — Due incidenti stradali sono avvenuti lungo le strade altoatesine coperte dalla tarda serata dell'altro ieri e nelle prime ore di ieri da un insidioso velo di ghiaccio. Uno spettacolare incidente si è verificato sull'autostrada del Brennero a una decina di chilometri dal casello di Bolzano Sud dove sono rimasti coinvolti cinque automezzi. Una persona — Anna Castelli di 48 anni, da Modena — ha perso la vita. La dinamica dell'incidente è in fase di accertamento da parte della Polizia stradale.

Si sa che quattro autovetture e un autotreno sono rimasti coinvolti in un tamponamento a catena. La Castelli, che viaggiava sulla vettura guidata dal marito Nicomede Guicciardi di 54 anni, rappresentante di commercio di Modena, in conseguenza dell'urto contro la macchina che la precedeva è stata sbalzata fuori dell'abitacolo ed è stata schiacciata dalle ruote di un altro automezzo decedendo all'istante.

Gli occupanti degli altri veicoli hanno riportato solamente ferite e contusioni. Il rimorchio dell'autotreno per una brusca brusca manovra dell'autista (continua sopra)

SI CERCA UNA GIOVANE DONNA

Mostra un documento rubato e si dilegua

ROMA — Si è dileguata dopo aver mostrato alla polizia una carta di identità rubata, una giovane donna che era stata «liberata» dagli agenti dopo essere rimasta bloccata per oltre due ore all'interno del cinema «Adriano», in piazza Cavour a Roma, per un improvviso sciopero dei dipendenti del locale.

La vicenda è cominciata verso le 23 di ieri, quando gli agenti di una pattuglia hanno sentito le grida di aiuto di una giovane che si trovava all'interno del cinema «Adriano». Il locale era stato chiuso in anticipo rispetto all'orario previsto per uno sciopero dei dipendenti e la giovane, che si trovava al bagno mentre era in corso la proiezione del film «Dove vai in vacanza?», non si era accorta di quanto avveniva.

Grazie all'intervento del custode notturno dell'«Adriano» la donna è stata fatta uscire e accompagnata negli uffici del secondo distretto di polizia. Qui è stata identificata per Giuliana Correali, di 25 anni, residente a Firenze. Soltanto poco dopo che era uscita dal comando di polizia, è stato possibile accertare che il documento che aveva mostrato era rubato.

Sono quindi cominciate le ricerche dell'auto con la quale la donna si era allontanata, una «Fiat 128», targata Salerno, al cui conducente ella aveva chiesto un passaggio. L'auto è stata fermata da una «volante» della polizia in via Crescenzio. Alla guida c'era un giovane che ha dichiarato di aver fatto scendere la donna nei pressi di largo Argentina, dove questa si sarebbe allontanata a piedi. Fonogrammi di ricerca della giovane sono stati diramati ora a tutti gli uffici di polizia.

EMISE UN COMUNICATO NEL QUALE LO SI SAREBBE DIFFAMATO

Denuncia di Claudio Vitalone a «Magistratura democratica»

ROMA — Il sostituto procuratore della Repubblica Claudio Vitalone, uno dei magistrati che svolge le funzioni di pubblico ministero nell'inchiesta Moro, ha presentato una querela-denuncia contro un gruppo di colleghi appartenenti alla corrente di estrema sinistra «Magistratura democratica».

Vitalone riferisce che la sezione romana di questo gruppo, a proposito del provvedimento con il quale il procuratore generale della corte d'appello Pietro Pascalino dispose la sua applicazione temporanea presso il proprio ufficio, emise un comunicato nel quale lo si sarebbe diffamato. Nel documento di «Md» si affermava che l'applicazione di Vitalone era un espediente per «pilotare un processo dai gravissimi riflessi politici come quello per l'assassinio di Moro nel senso gradito ad una ben determinata fazione della Dc con la quale Vitalone non ha mai nascosto di avere strettissimi legami».

Vitalone fu anche accusato di aver «svuotato» altri processi politici (golpe Borghese, Miceli). Secondo Vitalone, oltre alla diffamazione, potrebbe configurarsi, nel comportamento dei colleghi, anche la calunnia in quanto essi lo accusarono di un delitto (interesse privato in atti d'ufficio) in un'assemblea alla quale erano presenti sostituti procuratori della Repubblica e pretori, magistrati cioè che hanno l'obbligo del rapporto di fronte ad ipotesi di reato.

■ ARRESTATI — Dieci cittadini italiani, dei quali non viene rivelata l'identità, sono stati arrestati in un appartamento di Lugano, in seguito alla scoperta di armi e documenti falsi da parte della polizia elvetica.

Attentato a Roma

ROMA — Un rudimentale ordigno è stato collocato da alcuni sconosciuti davanti alla porta dell'abitazione di un giovane missino, Massimo Boni, in via Valsavaranche, nel quartiere Montesacro. L'ordigno, prima che esplodesse, è stato scoperto dalla madre del giovane, la quale lo ha lanciato dalla finestra.

L'ordigno è caduto sul balcone al primo piano dello studio medico del dott. Leonardo Basiricò dove è esploso mandando in frantumi i vetri delle finestre dello stabile e provocando altri lievi danni. E' stata la stessa madre del Boni, Silvana Fratarcangeli a dichiarare alla polizia che il figlio che attualmente presta servizio di leva è iscritto al Movimento sociale italiano.

CRONACHE DELLO SPORT

Waldegaard sul passo



Montecarlo — Lo svedese Bjorn Waldegaard guida la Ford Escort in una curva sul passo di St. Roch, a Nord di Montecarlo, durante una prova speciale del Rally. (Telefoto Ansa)

LA MEDICINA SPORTIVA SI OCCUPA DEL FOOTBALL

Sconosciuto il calciatore nel suo sforzo aritmico

ROMA — Per la prima volta nel mondo la medicina sportiva si occuperà in modo specifico del gioco del calcio in un congresso internazionale organizzato dalla Figc, sotto il patronato della Fifa, a Roma dal 6 al 9 febbraio prossimo. Il significato e gli scopi della manifestazione sono stati illustrati dal direttore generale del settore tecnico della Figc, Italo Allodi.

Nella sua presentazione, Allodi ha posto in risalto che «il calcio, in virtù della sua caratteristica di sport di massa, avverte la necessità che nel suo ambito si crei una specializzazione nel campo medico biologico e in quello socio-psicologico» proponendo alla medicina sportiva problemi che gli sono particolari.

Il programma delle quattro giornate del «primo congresso internazionale di medicina sportiva applicata al calcio» è stato illustrato alla stampa dal medico della nazionale azzurra, prof. Leonardo Vecchiet. Questi, dopo avere detto che «come il concetto di sport è astratto, così quello di medicina sportiva è astratto se non viene applicato ad una determinata disciplina», ha detto che «il calciatore, al contrario di atleti di altre specialità, è ancora uno sconosciuto in laboratorio perché chiamato ad uno sforzo aritmico».

«Il medico non si deve occupare soltanto di incidenti — ha continuato il prof. Vecchiet, che è anche il coordinatore del programma scientifico del congresso — ma deve essere in grado di potere dire al tecnico in quale condizione fisica è il calciatore».

Queste le tematiche del congresso di Roma diviso in otto sessioni:

6 febbraio: aspetti medico-biologici dell'attività fisica;

7 febbraio: recenti progressi nella valutazione cardio circolatoria e respiratoria, traumatologia (divisa in due tavole rotonde: aspetti traumatologici degli arti inferiori e lesioni muscolo-tendinee);

8 febbraio: il dolore e il suo trattamento, valutazione del calciatore;

9 febbraio: aspetti psicologici del calcio e valutazione del questionario medico fatto in occasione della Coppa del mondo 1978.

Nel corso della sua esposizione, il prof. Vecchiet ha rilevato che ideale sarebbe per il medico arrivare alla composizione di tabelle di valutazione degli atleti, che il congresso ha lo scopo di avere una panoramica sulla situazione medica mondiale applicata al calcio, che gli incidenti dei calciatori avvengono in gran parte perché il muscolo è affaticato, che sotto l'aspetto cardiocircolatorio il giocatore deve essere ritenuto sano prima dell'intervento del medico sportivo di società, che molti giocatori ricorrono a farmaci per lenire dolori o ad antinfiammatori senza consultare il medico.

Rispondendo a domande di giornalisti, Allodi ha ribadito la necessità di un corretto rapporto tra tecnico e medico («non esiste più il mago nel calcio ma il lavoro di équipe») e che in futuro conta di organizzare congressi o tavole rotonde su temi come il sesso nel calcio, l'alimentazione e le bevande in particolare, gli eventuali danni provocati dalla somministrazione di novocaina (antidolorifico) ai giocatori sotto sforzo. Ha poi posto in risalto la grave carenza del personale paramedico (fisioterapisti) e che la legge impedisce alla Figc di fare corsi per massaggiatori.

Quanto all'assenza del tema del doping nel programma del congresso, il prof. Vecchiet ha rilevato che l'argomento non è specifico del calcio.

Al congresso, cui interverranno numerosi relatori di fama internazionale (tra gli altri figurano gli italiani Benzi, Perugia, Calandriello, lo stesso Vecchiet, il francese Trillat, lo spagnolo Cabot, lo svizzero Schonholzer, medici jugoslavi, scandinavi, sudamericani e britannici), sono stati invitati tutti i medici sociali delle squadre italiane professionistiche e semiprofessionistiche.

NON RICORRERÀ IN APPELLO IL PRESIDENTE VERONESE

L'importante per Garonzi era di non venir radiato

VERONA — Data per scontata la squalifica che il giudice Barbè ha inflitto a Garonzi, non sono in molti a Verona quelli che credono alla intenzione manifestata dal presidente gialloblù di dimettersi. «Ci penserò, vedrò, mi consiglierò — dice lo squalificatissimo «boss» scaligero — quando sarà il momento, forse, firmerò le dimissioni». Come dire che Garonzi è troppo attaccato alla sua squadra, ai suoi giocatori, al gioco del calcio per rinunciare a tutto così, di punto in bianco.

«Domenica — prosegue il presidente del Verona — andrò a Roma con la squadra e credo proprio che faremo il colpo grosso. Non siamo ancora morti. A campionato concluso se qualcuno si farà avanti sono anche disposto a cedere. Per adesso sarò sempre io a manovrare, dietro le quinte, la società anche se i pochi atti ufficiali li perfezionerà il mio segretario Giancarlo Fiumi che fornirò di regolare delega».

Rinviato «sine die» il problema dimissioni, il presidente veronese commenta i diciotto mesi di squalifica affibiatigli dal giudice sportivo. «L'importante per me — dice — era di non venire radiato. Sarebbe stata la strada peggiore per dire addio al mondo del calcio. Un anno e mezzo, in fondo, me lo aspettavo e conferma che una certa provocazione da parte dell'arbitro deve pure esserci stata».

«Perché dovrei ricorrere contro la sentenza di Barbè? — Aggiunge Garonzi — io non ho mai smentito le dichiarazioni fatte nello spogliatoio dell'arbitro. A questo punto mese più mese meno non fa differenza. Un anno e mezzo di inibizione non cambierà la mia vita. Da mesi non andavo più in panchina. Dalla tribuna nessuno può cacciarmi via, dalla sede sociale meno che meno. E allora? Io rimango sempre il signor Garonzi, impulsivo, intollerante, tifoso, ma incapace di far del male al prossimo».

Il presidente tifoso



Giampiero Boniperti sembra voler acquietare il presidente del Verona, Saverio Garonzi, durante uno sfogo di questi. Garonzi, punito dal giudice della Lega per gli insulti all'arbitro Menicucci, ha accettato con sollievo il provvedimento, paventandone uno più severo. (Telefoto Ap)

Stipendi in ritardo: il Foggia non parte

FOGGIA — Per protesta contro il mancato pagamento dello stipendio di dicembre e di tutti i premi partita, i giocatori del Foggia non si sono presentati ieri alla partenza per la trasferta di domenica prossima a Cagliari. Alle 16.30, infatti, il solo allenatore Cinesinho era vicino al torpedone che avrebbe dovuto accompagnare la squadra a Napoli, da dove in aereo si sarebbe trasferita in Sardegna.

I giocatori del Foggia avevano invitato con una lettera il consiglio direttivo della società a risolvere nel più breve tempo possibile le pendenze nei loro confronti senza ottenere risultato. Alcuni giocatori hanno tenuto a precisare che la loro è un'azione di protesta e non uno sciopero; infatti continueranno ad allenarsi a Foggia stamane e quindi potranno ugualmente raggiungere Cagliari in tempo utile

PRIMOREC: ASSEMBLEA

Oggi alle ore 16, nella sala del Circolo cultura di Trebiciano, avrà luogo l'assemblea annuale sociale dell'Ac Primorec.

Un comunicato dell'U.S. Triestina

«Il Direttivo della Triestina ha discusso con gli interlocutori del "Piccolo" gli argomenti che hanno determinato la polemica in atto e il "silenzio" sull'attività della società alabardata.

«Riconosciuto al giornale il diritto di decidere sull'opportunità di pubblicare o meno comunicati provenienti dall'esterno ed uguale autonomia di comportamento all'Us Triestina; chiarite le proprie rispettive ragioni, dando atto della completa buona fede di entrambe le parti ed eliminati gli equivoci e i malintesi che hanno determinato l'irrigidimento delle singole posizioni e l'esasperazione della polemica; ritenuta fuori discussione la dignità professionale e personale del signor Dante di Ragogna, capo dei servizi sportivi del "Piccolo", e del prof. Francesco Paticchio, vicepresidente dell'Us Triestina; ripresi i contatti fra le due parti, presente anche il direttore del "Piccolo", dott. Ferruccio Borio, il quale si è fatto portavoce dell'esigenza di una corretta informazione in merito alle vicende della Triestina, è stato convenuto d' considerare reciprocamente chiusa la polemica.

«Conseguentemente il Direttivo alabardato ha ritenuto di rimuovere l'atteggiamento assunto nei confronti del giornale ed ha auspicato la ripresa dei migliori rapporti di collaborazione con esso.

«Su questo impegno, anche per far salvi gli interessi superiori della squadra, che in questo momento sta lottando per conseguire la promozione in serie B, si è trovato d'accordo il giornale».

RICORSO SAMPDORIA

La commissione disciplinare della Lega calcio esaminerà oggi l'opposizione della Sampdoria contro la squalifica del campo per due giornate: squalifica decisa in seguito agli incidenti verificatisi durante la partita Sampdoria-Monza del 7 gennaio scorso.

SI CONOSCERA' STAMANE IL VINCITORE DEL 47.o RALLY DEL MONTECARLO

Un poliziotto intransigente ha fatto penalizzare Mikkola

MONTECARLO — *La penalizzazione di cinque minuti inflitta ad Hannu Mikkola ha ravvivato, sia pure in forma inattesa il 47.o Rally di Montecarlo alla vigilia del percorso finale Monaco - Monaco che, col via dato ieri sera alle 18, si concluderà stamane prima delle 9 al termine delle ultime dieci prove speciali. Si tratta di una decisione che la giuria è stata costretta a prendere, sia pure controvoglia, in base ad un preciso articolo (il 44 par. 15) del regolamento della corsa che scatta automaticamente allorché un concorrente incorre in una infrazione del codice della strada peraltro ratificata da una pattuglia della gendarmeria francese. Mikkola, come ormai è d'uso nel costume tipico di ogni buon automobilista, si ritiene «innocente» e respinge ogni addebito di colpa.*

Il racconto del finlandese avrebbe anche del patetico se non ci fosse la denuncia del solerte poliziotto francese. Mikkola, interrogato nell'albergo dove aveva preso alloggio la squadra della Ford, ha così descritto il fatto: «Mi trovavo in fase di trasferimento dopo la seconda prova speciale della seconda tappa nelle vicinanze di Digne, quando mi son visto davanti il mio camion di assistenza. Ho chiesto strada e l'autista si è messo da parte, così ho compiuto il sorpasso. Mi sembrava di essere in regola, tanto più che mi ero anche accorto della presenza dei poliziotti al bordo della strada. Ecco perché mi ritengo completamente innocente».

Comunque la penalizzazione è scattata subito e come prima conseguenza Markku Alen è balzato in seconda posizione nella classifica provvisoria sia pure mantenendo uno svantaggio di 4'4" nei confronti del leader della corsa, lo svedese Bjorn Waldegaard, diventato automaticamente il numero uno della Ford a tutti gli effetti.

La situazione, in sostanza, non è cambiata molto in favore della Fiat nel cui clan non si nutrono eccessive speranze di vittoria assoluta.

Lo stesso Alen, che ieri mattina appariva in buone condizioni di salute dopo aver superato l'attacco di influenza virale con interessamento dell'appendicite ha smorzato ogni eccesso di entusiasmo non nascondendo da buon sportivo l'amarezza di vedersi avvantaggiato in classifica sulla base di una decisione presa a tavolino: «Le Ford possono contare di circa 40 cavalli in più rispetto alle Fiat 131 che sarebbero state avvantaggiate soltanto se avessimo trovato la neve invece dell'asciutto. Allora, sì, che la Fiat avrebbe potuto vincere».

Nell'ultimo percorso di 670 chilometri complessivi sono disseminate dieci prove speciali. In gara sono rimasti 154 concorrenti. Alle 18.06 di ieri sera ha aperto le partenze Waldegaard e dopo 4'7" è scattato Alen e via via tutti gli altri, con Mikkola, amareggiatissimo in quinta posizione con un fardello di 6'23" di ritardo. Avrebbe voluto fare il «grand slam» dopo essersi aggiudicato il safari e il rally d'Inghilterra. Un poliziotto intransigente, come ve ne sono molti da queste parti, gli ha rovinato il sogno. Comunque stamane si conoscerà il vincitore.

Watson responsabile dell'incidente di Baires

BUENOS AIRES — La federazione mondiale di automobilismo sportivo ha sancito che è il pilota nordirlandese John Watson il responsabile dell'incidente che domenica scorsa ha coinvolto otto macchine al Gran premio di Argentina di Formla uno, interrompendo la corsa.

Il presidente della federazione Jean-Marie Balestre ha annunciato la richiesta della federazione internazionale automobilistica di considerare l'opportunità di sanzioni disciplinari nei confronti di Watson, arrivato terzo alla corsa di domenica.

Dopo avere esaminato fotografie, filmati e testimonianze oculari, una commissione speciale della federazione presieduta da Balestre è arrivata alla conclusione che responsabile dell'incidente è stato Watson, che alla prima curva ha investito con la sua McLaren la Ferrari del sudafricano Jody Scheckter, a 1.000 metri dal «via». Altre sei vetture sono rimaste coinvolte nell'incidente, e due piloti, fra cui Scheckter, sono rimasti lievemente feriti. Quando la corsa è ripresa c'erano cinque partenti in meno.

Il presidente della federazione internazionale automobilistica, il francese Jean-Marie Balestre, ha annunciato intanto che si sta studiando un rinnovamento degli schemi che attualmente reggono l'automobilismo mondiale. «E' finita l'epoca dei ricchi — ha detto Balestre — l'automobilismo sportivo si è popolarizzato e oggi tutti i settori lo praticano».

Balestre ha aggiunto che è urgente un cambiamento di strutture e che attualmente il problema viene studiato a fondo dalla federazione automobilistica, la nuova denominazione assunta dalla commissione sportiva internazionale (Csi).

Tarvisiano a Le Brassus

(Telefoto Ap)

A Le Brassus la staffetta azzurra di fondo ha ottenuto un sorprendente terzo posto nella 3x10 valida per la coppa del mondo. Nella foto, il tarvisiano Pier Giorgio Rupil, classe 1961, dà il cambio a Maurilio De Zolt, che parte in seconda frazione.

DOPO LA DURA TRASFERTA DI RIMINI

Cividin fiduciosa in vista del Banco

Nell'ambiente della Cividin si attendeva con una certa impazienza il «verdetto» del giudice sportivo che doveva valutare i fatti accaduti domenica scorsa a Rimini. Ieri, fino a tarda sera, nulla era ancora trapelato e un funzionario della Federazione aveva soltanto precisato che la riunione «si sarebbe protratta ancora per parecchio». Una cosa viene data per scontata e cioè che la partita non verrà omologata, poiché, sia da una parte sia dall'altra sono stati preannunciati dei reclami.

E' possibile anche che giocatori romagnoli e triestini possano incorrere nelle sanzioni del giudice sportivo per cui potrebbe verificarsi che Lo Duca per il prossimo impegno di campionato si trovi a dover fare a meno di qualche verdeblù, coinvolto nella «bagarre» finale con la Rapida.

La Cividin è conscia della propria forza, ma logicamente guarda con una certa apprensione alla partita di domenica, perché gli avversari non sono certo da sottovalutare. Il Bancoroma è una delle «vice-grandi» e sebbene occupi il quinto posto è una formazione molto quotata. Non va dimenticato, infatti, che la compagine romana ha perso diverse partite per un solo gol di scarto, ma che sia un complesso valido lo testimonia la gara di martedì scorso.

Quanti hanno avuto modo di assistere al video alla partita Bancoroma - Mercury avrà apprezzato il gioco brioso del «settebello» allenato da Trobbiani e le prodezze dei due azzurri, vale a dire del pivot Culini e del regista Cinagli. Per la Cividin, quindi, si prospetta una battaglia difficile e imprevista, che andrà a tutto vantaggio dei... tifosi. L'Albatros nell'ultima gara casalinga è stato null'altro che una comparsa, il Bancoroma intende essere un protagonista.

S. B.

TENNIS

Barazzutti eliminato dal torneo di Filadelfia

FILADELFIA — Corrado Barazzutti è stato sconfitto per 5-7, 6-3, 6-3 dallo statunitense Geoff Masters nel secondo turno dei campionati professionistici «indoor» degli Stati Uniti. L'italiano, testa di serie numero cinque, ha fatto valere il proprio gioco soltanto nel primo set cedendo poi completamente all'avversario nei due successivi.

Un'altra sorpresa è stato causata dall'eliminazione del romeno Ilie Nastase, battuto per 7-5, 4-6, 6-4 dallo statunitense George Hardie che era dovuto passare per il torneo di prequalificazione prima di accedere ai campionati. I quattro favoriti del torneo di Filadelfia — Connors, Vilas, McEnroe e Gerulaitis — hatto passato regolarmente il turno.

Niente Tris a Tor di Valle

ROMA — L'Unire, sentito l'Encat, considerata la situazione legata alla forma influenzale in atto nell'ippodromo romano Tor di Valle e ritenendo preminente garantire il pubblico sull'effettiva regolarità delle corse e sulla validità dello spettacolo sportivo, ha stabilito che le riunioni di corse già in programma per oggi e per sabato a Tor di Valle siano rinviate a data da destinarsi. Fra le corse sospese figura anche la Tris.

GIOVANE MA AGONISTICAMENTE FORTE LA SCUDERIA AUTOMOBILISTICA

Ha impostato l'attività futura l'Associazione piloti triestini

Lo sport automobilistico che si compendia a Trieste con l'attività svolta dall'Associazione Piloti Triestini, ha avuto mercoledì sera la sua giornata conclusiva del 1978 con la premiazione dei suoi soci che meglio si sono classificati nella scorsa stagione sportiva. La manifestazione si è svolta nell'ambito di una riunione conviviale alla quale hanno partecipato i premiandi, tutti i soci, autorità sportive e giornalisti della carta stampata e della televisione.

L'A.P.T. Jolly Trieste è un club di sportivi entusiasti dell'automobile agonistico, giovane d'età, ma che ha già raccolto notevoli successi in campo nazionale e regionale, grazie soprattutto allo spirito che anima i suoi aderenti i quali, con mezzi limitati, sostengono un'attività particolarmente onerosa senza l'ausilio di contributi o di sponsor di cui godono altre scuderie italiane.

Il bilancio sportivo del 1978 chiusosi con la disputa del Rally del Carso, organizzato dalla scuderia con l'ausilio dell'Automobile club di Trieste e della Concessionaria Fiat locale, ha consigliato il presidente Guglielmo Vallisneri a intensificare anche il prossimo anno l'attività con una struttura sociale più solida e una ricerca associativa capillare.

I programmi per il 1979, che tra giorni verranno concordati dal direttivo, non avranno per metà traguardi impossibili ed è stato l'avv. Salvatore Aleffi, delegato regionale della Csai, a raccomandarlo, sottolineando che i sogni più belli sono quelli che si realizzano. Perciò i piloti triestini debbono impostare il loro programma futuro tenendo presenti le possibilità finanziarie, il tempo ed il mezzo meccanico di cui dispongono, con quel realismo che non potrà dare delusioni.

Aleffi ha ricordato inoltre che i piloti debbono essere preparati oltreché sul piano fisico anche su quello tecnico ed ha invitato tutti ad essere presenti il 5 febbraio a Udine (Palamostre ore 19.30) ad un incontro nel quale verranno esaminati i nuovi regolamenti sportivi che la Csai introdurrà nel 1979. Al suo fianco ci sarà anche il fiduciario regionale degli ufficiali di gara, Mario De Carli, che darà ragguagli tecnici sulle vetture dei gruppi turismo, gran turismo e formula, affinché i concorrenti che si presentano alle verifiche sappiano ciò che il regolamento permette e, soprattutto, quello che non permette.

Il presidente Vallisneri, dopo aver ricordato la figura di Fabio Massarutto, deceduto nei giorni scorsi per leucemia, la cui attività ha dato lustro all'automobilismo friulano, ha ringraziato il dottor Pietro Casubolo che a Trieste rappresenta la Fiat, il dott. Fano, direttore dell'ACI locale e tutti gli sportivi che in vario modo hanno aiutato la scuderia e i suoi piloti. Vallisneri ha poi annunciato che intende lasciare la presidenza che, probabilmente, verrà assunta da Sandro Moncini, pilota non più giovanissimo ma che è intenzionato a riprendere in mano il volante della sua nuova Lancia Stratos-Alitalia, con la quale parteciperà alla prossima stagione nazionale ed internazionale.

La scuderia potrà ancora contare sull'appoggio di Silvano Frisori e sui migliori delle giovani leve, quali Luciano Mozan, Livio Lupidi, Fabrizio Mulas, Ezio Ferin, lo stesso Vallisneri e Sergio Drasco, Paolo Volli e tutta una schiera di coopiloti quali Pietro Nicolosi, Vinicio Prodani, Valentino Vitrotti, Fabio Giovannini.

La serata si è conclusa con la premiazione ufficiale dei vari campionati sociali e la proiezione di alcune fasi interessanti dell'ultimo Rallye del Carso.

Tullio Stabile

CLASSIFICHE

Campionato sociale assoluto: 1) Guglielmo Vallisneri; 2) Fabrizio Mulas; 3) Ezio Ferin.

Campionato sociale rallies: 1) Guglielmo Vallisneri; 2) Livio Lupidi; 3) Fabrizio Mulas; 4) Enrico Ferrari; 5) Paolo Volli.

Campionato sociale velocità: 1) Luciano Mozan; 2) Silvano Frisori; 3) Livio Merluzzi; 4) Roberto Miraz.

Campionato sociale regolarità: 1) Guglielmo Vallisneri; 2) Fabrizio Mulas; 3) Ezio Ferin; 4) Sergio Drasco; 5) Roberto Bon; 6) Francesco Gerzel; 7) Mauro Stock; 8) Giampaolo Corrao.

Campionato sociale coopiloti: 1) Pietro Nicolosi; 2) Vinicio Prodani; 3) Valentino Vitrotti; 4) Fabio Giovannini; 5) Fabio Gramegna; 6) Fabio Steffè; 7) Mauro Trani; 8) Fabio Bellini; 9) Roberto Giannini.

SERIE A

Programma hockey a rotelle

Questi gli incontri e gli arbitri della quarta giornata del campionato di serie A di hockey su pista in programma domani: Ford Bassano - Bonomi Lodi (De Pietri); Castiglione - Calcobel Follonica (Mottini); Forte dei Marmi - Goriziana (Muttini); Giovinazzo - Corradini (Tinta); Monza - Laverda Breganze (Pancani); Piennetre Pordenone - Viareggio (Ferrari); Novara - Wip Trissino (Bassi) anticipata ad oggi.

GARE INTERZONALI «GIOVANI» DI DISCESA LIBERA

Trofeo Salomon a Piancavallo

PIANCAVALLO — Le gare interzonali «giovani» femminili e maschili del Trofeo Salomon di discesa libera di Piancavallo si svolgeranno oggi e domani. Ieri sono state effettuate le prove cronometrate e i migliori risultati per quanto riguarda gli assoluti sono stati realizzati da Sandra Poccianti (Sci Club 8 P), seguita da Carla Pompanin (Cortina) e da Barbara Motti (Cortina). Per il comitato carnico-giuliano le prime tre migliori sono state: 1) Carla Di Lenardo (Sci Cai M. Lussari), 2) Maria Eugenia Zaia (Sci Club Pordenone), 3) Martina Scuka (Sci Club 70). Le concorrenti erano 39.

Nelle prove maschili invece primo Andrea Arban (Centro forestale, Roma), seguito da Fabio Bernardi (Sci Club 18) e Luca Alberti (Cortina). Del comitato carnico nell'ordine: 1) Mario Trevisan (Sci Club Aviano), 2) Sandro Del Pup (Sci Club Pordenone), 3) Fabio Cossa (U. S. Raibl). I concorrenti maschili erano in tutto 75.

La pista era stata tracciata da Dino Pompanin, il percorso si è svolto sulla pista Salomon - Alitalia di Piancavallo. La manifestazione è organizzata dallo Sci Club 70 di Trieste.

OGGI LA GARA

Prove a Schruns della libera femminile

SCHRUNS — E' l'austriaca Anne Marie Moser-Proell a segnare il miglior tempo, sia nella prima che nella seconda manche delle prove della discesa libera femminile in programma ieri sulle nevi di Schruns. La gara, valida per la Coppa del Mondo di sci non consentirà tuttavia alla Proell, in caso di vittoria, di aggiungere altri punti alla sua classifica. L'austriaca potrebbe tuttavia trovare punti nella combinata.

Gare di sci sospese a Forni

La Società Sportiva Fornese di Forni di Sopra, in seguito al perdurare delle cattive condizioni atmosferiche (la pioggia sta cadendo da alcuni giorni nella località carnica) ha annunciato con un comunicato di avere deciso di annullare l'effettuazione delle gare di slalom qualificazione giovani, juniores e aspiranti, maschi e femmine, valida quale prova del Trofeo Lamborghini e Trofeo Hotel Posta, in programma domenica prossima. Secondo la Fornese, lo stato della pista che avrebbe dovuto ospitare la gara è stato compromesso dalla pioggia di questi giorni.

Anche se non ufficialmente comunicato, dovrebbe essere sospeso a Forni lo slalom seniores organizzato per domani dallo Sci Club Forni di Sopra.

Viene confermata invece per giovedì prossimo, sempre a Forni di Sopra, l'effettuazione della fase provinciale dei Giochi della gioventù, ragazzi di 10 e 11 anni, della provincia di Udine, per le specialità slalom gigante e fondo.

VETERANI COTTUR

Il consiglio direttivo della Società ciclisti veterani «Cottur» ha convocato l'assemblea generale annuale dei soci per stasera alle ore 20.30 presso il ristorante di via del Toro 12. All'ordine del giorno, fra l'altro, l'elezione dei membri del nuovo consiglio direttivo.

MILAN: AMICHEVOLE

Il Milan ha battuto per 2-1 il Latina, che milita nel girone «B» della serie «C-1», in una partita amichevole disputatasi al «Comunale» di Latina. Per i rossoneri hanno segnato Sartori e Novellino.

PALLAVOLO: PARTITA DECISIVA PER LA SALVEZZA DOMANI CONTRO IL BOLOGNA

Alla resa dei conti il Cus Altura

Il Cus Altura è giunto ormai alla resa dei conti: vincere con il Bologna domani vuol dire continuare a sperare nella salvezza, perdere significa invece retrocessione scontata. Alla vigilia di questa importante partita, abbiamo rivolto alcune domande ad Adriano Pavlica, il professore che ha in... cura i triestini.

— Con quale spirito vi presentate all'incontro

«Consci di dover assolutamente prevalere per rimanere in "A"».

— Avete predisposto qualche innovazione di gioco per questa gara?

«Direi di no. Nell'amichevole con il Kennedy il sestetto base ha ricalcato gli schemi assimilati nell'ultimo periodo che cerchiamo di digerire sempre meglio».

— Quali uomini del Bologna temete in particolare?

«Zuppiroli se giocherà. E' il più tecnico e il più esperto: non dimentichiamo che è un ex nazionale. Anche se ha passato la trentina potrebbe darci del filo da torcere».

— Può impensierire tanto un «team» che oltre ad avere zero punti non ha conquistato nemmeno un set?

«Più che gli avversari mi preoccupa la reazione dei miei ragazzi, che non conosco ancora bene, in una situazione come la nostra nella quale dobbiamo inderogabilmente arrivare al successo. Vincere ad ogni costo è un "handicap" del quale si può risentire».

— Da quale dei suoi atleti si aspetta qualcosa di più?

«Avrò bisogno di tutti, ma se devo scendere nei particolari vorrei una maggiore continuità da Di Bin in difesa e più attenzione sui "muri" da parte di Sardos e Pellarini. Molto dipenderà anche dal palleggiatore che dovrà guidare con fermezza e autorità».

— Il pubblico vi seguirà?

«Spero vivamente che si riavvicini in massa in un momento così drammatico e che venga ripagato con una vittoria e del bel gioco».

Fabio Cescutti

Pavlica sembra avere i cannoni (e i «martelli»...) pronti per sparare sul Bologna. (Foto Pav)

Basket «Campioni»

BOSNA SARAJEVO - JUVENTUD BADALONA	85-84
REAL MADRID - OLYMPIAKOS	113-72
MACCABI - EMERSON	72-71

CLASSIFICA: Real Madrid, Maccabi e Bosna 4 punti; Emerson, Juventud e Olympiakos 2.

Coppa dei Campioni femminile

CLERMONT FERRAND - GBC	56-53

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'«AYATOLLAH» SI DICE DECISO A RIENTRARE IN IRAN DOMENICA

Khomeini rinvia il ritorno Verso un confronto USA-URSS

La chiusura degli aeroporti cesserà domani sera - Dimostrazione per Baktiar

TEHERAN — L'«Ayatollah» Khomeini ha rinviato il suo ritorno in Iran a domenica, dopo che i militari hanno chiuso gli aeroporti del Paese sino a sabato a mezzanotte.

Il primo ministro Baktiar aveva inviato una lettera a Khomeini per chiedergli di dargli tempo di «tranquillizzare l'esercito» ed avviare le riforme per portare il Paese ad una socialdemocrazia, proponendogli di rinviare il rientro in patria di tre settimane. Il capo del governo aveva fatto presente a Khomeini di non potere, allo stato attuale, garantire la sua incolumità con la prevista partecipazione di milioni di persone all'aeroporto e al cimitero cittadino per dare il benvenuto al capo sciita. D'altra parte, diceva ancora il capo del governo, le forze armate probabilmente non avrebbero assistito inerti all'abrogazione della costituzione monarchica.

«Per queste ragioni vi chiedo di rinviare il vostro ritorno in Iran di almeno tre settimane per darmi la possibilità di adottare alcuni provvedimenti per garantire la sicurezza del Maestro (Khomeini) e di prendere provvedimenti senza violare la costituzione e, nello stesso tempo, calmare l'esercito».

Ma, a Parigi, Khomeini ha fatto sapere, tramite il suo portavoce Ibrahim Yazdi, che intende partire non appena gli aeroporti saranno riaperti e quindi domenica, a meno che il provvedimento non sia prorogato. Prima sarebbe stato impossibile perché l'«Air France» ha fatto sapere che non potrà fornire l'aereo charter fintanto che non avrà la garanzia di un volo regolare.

Khomeini aveva progettato di tornare venerdì, il giorno festivo dei musulmani, ma è stato costretto a modificare i suoi piani dopo la chiusura degli aeroporti nazionali sino a sabato a mezzanotte.

Le autorità preposte alla legge marziale hanno detto che la chiusura è dovuta a motivi di sicurezza, ma tutti pensano che si sia trattato di un espediente per dare all'«Ayatollah» la possibilità di salvare la faccia, pur rinviando la partenza.

Poche ore dopo che l'«Air France» lo aveva informato che non lo avrebbe potuto portare in Iran fintanto che gli aeroporti erano chiusi, il leader sciita, parlando ad un migliaio di seguaci nel sobborgo parigino di Neauphle-le Chateau, ha previsto il rovesciamento del governo Baktiar «impotente servo dello Scià», ma ha risposto «no, per il momento», quando gli è stato chiesto se inviterà i suoi seguaci a rovesciare il governo con la forza. Nel frattempo, manderà un messaggio alla popolazione iraniana perché «rimanga calma».

A Teheran, alcune migliaia (gli iraniani dicono 100 mila, i giornalisti occidentali 20 mila) di manifestanti hanno partecipato ad un comizio in appoggio alla costituzione e al governo Baktiar. La folla recava striscioni con la scritta «Sovranità e costituzione» e grandi bandiere nazionali. Alcuni dimostranti, che appartenevano a tutti i ceti sociali, hanno assalito negozi e auto coi ritratti di Khomeini. «Non vogliamo un' altra dittatura» gridava qualcuno. Secondo i sostenitori di Khomeini, i dimostranti erano familiari di militari pagati per manifestare per il governo. L' «Ayatollah» di Teheran, Talegani, aveva fatto diramare una diciharazione per avvertire che «anche solo assistere» alla manifestazione sarebbe stata una violazione all'etica musulmana.

E' stato il generale Rahimi, governatore della legge marziale a Teheran, a impartire l' ordine di chiusura di tutti gli aeroporti civili iraniani sino alla mezzanotte di sabato, ponendo fine a una giornata di ordini e contrordini. L'aeroporto della capitale era già stato chiuso mercoledì, dopo che i seguaci di Khomeini avevano progettato una manifestazione di saluto per il jet dell'«Air Iran» che sarebbe dovuto partire per Parigi per riportare in patria l'«Ayatollah», ma il personale accertava che, durante la notte, qualcuno aveva manomesso parti vitali dell'aereo. Alcune migliaia di persone riuscivano a entrare in aeroporto da un cancello non vigilato, nonostante la presenza dei militari, ma venivano dopo un' ora, espulse dall'esercito.

Il rappresentante dell'organizzazione per la liberazione della Palestina Ibrahim Souss si è recato frattanto a Neauphle per portare un messaggio di solidarietà del leader palestinese Yasser Arafat a Khomeini. Al suo arrivo alla residenza del leader dell'opposizione religiosa iraniana, egli ha precisato di essere latore di una lettera del Consiglio nazionale palestinese, che si era riunito nei giorni scorsi a Damasco.

Secondo notizie giunte in Israele dall'Iran e riprese dalla stampa di Tel Aviv, molti degli ebrei di Teheran avrebbero recentemente ricevuto dei manifestini violentemente antisemiti, nei quali li si invita l'altro a lasciare al più presto il paese se vogliono evitare un altro massacro simile a quello avvenuto in europa all' epoca del nazismo.

«Ogni epoca — si legge nei volantini, il cui testo è stato pubblicato dal quotidiano "Yediot Ahronot" — deve avere il proprio Hitler per eliminare le radici dell'ebraismo e permettere ai nostri fratelli musulmani dei paesi arabi di vivere in tranquillità. Voi ebrei controllate le case, i negozi e le piantagioni di poveri musulmani diseredati e ogni giorno ne alzate i prezzi. Ma ora i vostri sogni dorati sono finiti. Vi consigliamo di lasciare al più presto il paese altrimenti stermineremo ogni ebreo, giovane o vecchio che sia, e ci impadroniremo dei suoi beni».

I manifestini sono firmati dal «Fronte popolare dei giovani musulmani iraniani» e sono stati fatti arrivare nello stato ebraico da emissari del partito laburista israeliano, attualmente a Teheran nel tentativo di far emigrare dall'Iran quanti più ebrei possibile.

A Washington, nel frattempo, la «possibilità» di un fronteggiamento USA-URSS nel Golfo Persico è stata evocata ieri dal segretario alla difesa americano, Harold Brown, davanti a una commissione del Senato che deve approvare gli stanziamenti per 135 miliardi di dollari al Pentagono per il 1980 e gli anni successivi.

Sottolineando la necessità di rafforzare la potenza militare americana, Brown ha accennato alla crisi iraniana, dicendo che «le condizioni regionali in deterioramento» nonché i crescenti costi delle proprie risorse energetiche, potrebbero spingere Mosca «verso varie forme d'intervento nel Medio Oriente, con inevitabili ripercussioni mondiali». Dopo aver precisato che le forze terrestri e aeree sovietiche a «portata di tiro» dall'Iran non hanno finora accennato alcun movimento minaccioso, Brown ha aggiunto tuttavia di non poter escludere «la possibilità di un intervento esterno» nella crisi iraniana, il che potrebbe rendere necessaria una risposta americana.

«Non dico che eventi del genere sono probabili — ha precisato il ministro della difesa statunitense — ma essi rappresentano un'ipotesi che dà la misura della capacità delle nostre forze».

Afghani in esilio



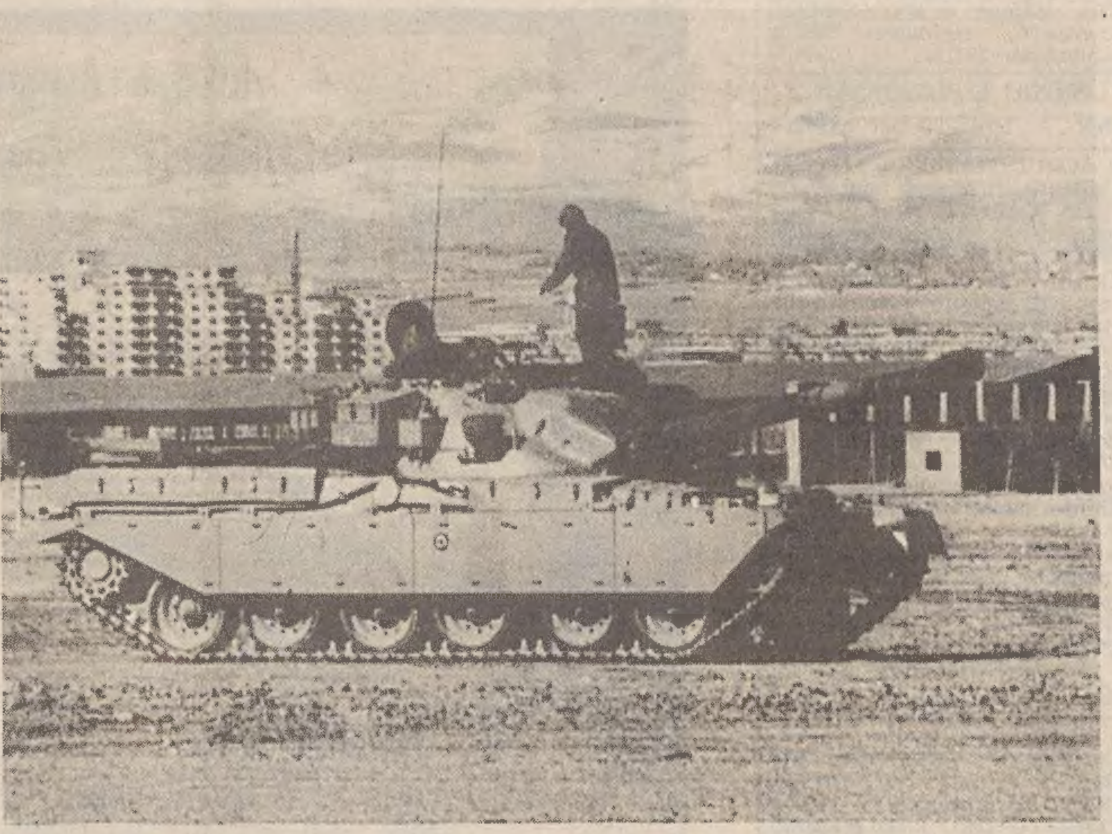
Kabul — Afghani in esilio nel Pakistan montano la guardia davanti alla residenza di Sibjhatullah Mojajadeddi, capo del fronte di opposizione al regime di Kabul. (Telefoto Ap)

Belgrado conferma i contrasti con Cuba

BELGRADO — Il portavoce del ministero jugoslavo degli esteri ha dichiarato ieri che Jugoslavia e Cuba hanno «opinioni diverse su importanti problemi politici» e che queste differenze sono emerse nel corso dei colloqui avuti a Belgrado la settimana scorsa dal ministro cubano degli esteri Isidoro Malmeirca.

Il portavoce ha definito «franchi e utili questi colloqui. Egli ha però ammesso l' esistenza di divergenze (che secondo gli osservatori riguarderebbero le ripercussioni sul movimento dei non-allineati dell'invasione della Cambogia. A proposito del governo che rappresenterà la Cambogia, ad esempio, il portavoce ha ribadito che, secondo Belgrado, il solo governo legittimo resta quello di Pol Pot e Khieu Samphan. Cuba e altri paesi filosovietici, invece, hanno riconosciuto la nuova amministrazione insediatasi a Phnom Penh dopo la sconfitta dei «Khmer rossi».

Impedisce l'atterraggio



Teheran — Un carro armato «Chieftain» staziona sulla pista dell'aeroporto per prevenire l'eventuale arrivo da Parigi dell'aereo con a bordo l'«Ayatollah» Khomeini. (Telefoto Upi)

RAPPORTO AL CONGRESSO SULLO STATO DELL'ECONOMIA

Carter: l'inflazione problema prioritario

L'obiettivo è di portare il tasso sotto il sette per cento

WASHINGTON — L'inflazione rimane il problema numero uno degli Stati Uniti, ma con il programma di misure elaborato dal governo e presentato al Congresso può essere ridotta a sotto il 7 per cento entro la fine dell'anno, evitando, d'altra parte, la recessione prevista da numerosi economisti. Lo ha dichiarato ieri il Presidente Carter nel tradizionale rapporto economico al Congresso.

Il rapporto economico è l' ultimo adempimento costituzionale di inizio d'anno per il Presidente, dopo il progetto di bilancio di previsione e il discorso sullo stato dell'Unione. In entrambi, Carter ha già battuto decisamente sul chiodo dell'inflazione ed ha apportato recisi e dolorosi tagli a molte spese sociali nel bilancio federale, attirandosi prevedibili critiche dall'ala liberale del suo stesso partito.

Nel suo rapporto economico, Carter ha parlato ieri con un linguaggio di forza inconsueta per la sua presidenza, ammonendo senza mezzi termini che un'inflazione lasciata incontrollata può distruggere l'intera struttura sociale della nazione, «corrodendo i legami che ci uniscono come popolo». Parole ovviamente rivolte soprattutto al Congresso, dove per mesi infurierà ora la battaglia per decidere l'aspetto finale delle proposte di bilancio presidenziali.

Carter ha quindi ribadito gli obiettivi (alcuni dicono «le speranze» se non «le illusioni») del programma da lui elaborato, condizionati ovviamente al fatto che il Congresso non stravolga, sotto le pressioni dei «liberals», le misure di austerità progettate.

Questi obiettivi consistono, in sostanza, nel rimettere sotto controllo l'inflazione riducendola al 7,4 per il 1979 e fino al 6,3 per cento nell'anno successivo, senza peraltro innescare una recessione. Il Presidente prevede quindi un tasso di crescita economica rallentato rispetto al 4 per cento circa del 1978, ma che dovrebbe rimanere intorno al 2,2 per cento, per risalire poi oltre il 3 per cento nel 1980.

La disoccupazione (al 5,9 per cento in dicembre) è destinata a salire fino al 6,2 per cento alla fine del 1979 con il rallentamento dell'economia prima di poter cominciare a scendere.

E', in definitiva, un piano (o una speranza) di «pilotare» la crisi appiattendo la curva discendente che appare inevitabile in modo da sfuggire al pericolo più grave: una caduta brusca che porti a una vera e propria depressione.

Per quanto riguarda la situazione economica internazionale, Carter attribuisce il deficit commerciale degli Stati Uniti, oltre che a una perdita di vitalità americana sui mercati mondiali, anche alle barriere commerciali degli altri Paesi. «Negli anni prossimi — dice il Presidente — nel quadro di un definitivo accordo commerciale multilaterale, le barriere all'interno e all' estero saranno reciprocamente abbattute».

Varsavia costruirà i suoi jet di linea

VARSAVIA — La Polonia costruirà, in base a un accordo firmato con l'Urss aerei passeggeri «An - 28» in grande serie. Parte della produzione — informa l'Ecotass — sarà consegnata all'Urss, assieme a sottomontaggi, parti di ricambio e accessori.

L'«An - 28» progettato e costruito da O. K. Antonov, è un turbo-jet pluriuso, che può trasportare 15 passeggeri oppure, nella versione merci, 1500 kg di carico. Può viaggiare alla velocità di 300-350 km/h, decollare e atterrare su piste di 550 metri.

SVILUPPI E CONTRADDIZIONI DELLA POLITICA DI APERTURA AVVIATA DAI DIRIGENTI CINESI

I vecchi imprenditori indennizzati a Pechino

«Capitalisti» riabilitati per rilanciare il processo produttivo

TOKIO — I vecchi «capitalisti» che la rivoluzione culturale aveva privato dodici anni fa persino dei beni personali, sono destinati a tornare in auge nella Cina del dopo-Mao.

La storica decisione, che ha lo scopo di inserire in pieno la vecchia classe imprenditoriale nel nuovo «balzo» per l' ammodernamento della macchina produttiva cinese, è stata presa dal comitato centrale del Partito comunista ed è stata annunciata — come riferisce l'agenzia «Nuova Cina» — dal membro dell'ufficio politico Ulanfu, presidente della sezione lavoro del fronte unito del partito.

Ai cosiddetti «capitalisti nazionali» — ha detto Ulanfu — verranno restituiti i beni personali, i titoli, gli immobili e le rendite di capitale di cui avevano goduto dall'inizio del regime comunista fino alla seconda metà degli anni '60. Furono le «guardie rosse» della rivoluzione culturale a spogliarli di tutto, dopo che, una decina di anni prima, nel 1956, il regime aveva tolto loro, con la nazionalizzazione, il possesso dei mezzi di produzione.

E' politica attuale del «fronte unito» del Partito comunista cinese mobilitare tutte le energie imprenditoriali disponibili, per il superamento dei molti problemi posti dal programma di ammodernamento materiale del paese. «I loro alti salari verranno ristabiliti — ha detto Ulanfu — e quelle quote che erano state trattenute verranno riliquidate». Questi provvedimenti — ha detto il dirigente cinese — sono già in corso di attuazione in alcune regioni del Paese. La scarsità di tecnici qualificati per realizzare il piano di ammodernamento della Cina entro la scadenza della fine del secolo si fa risentire al punto che da qualche tempo centinaia di studenti vengono inviati all'estero a qualificarsi.

Quando le imprese vennero nazionalizzate dal regime comunista, nel 1956, ai «capitalisti nazionali» vennero lasciati dividendi annuali del 5 per cento sui loro investimenti. Ma durante la rivoluzione culturale le «guardie rosse» imperversarono nelle case dei vecchi capitalisti e tolsero loro i titoli delle proprietà immobiliari, i libretti bancari, i titoli di stato ed altri valori.

Repressione in atto dei fermenti liberali?

TOKIO — Manifesti murali affissi a Pechino denunciano l'arresto di una «combattente per la libertà», e accusano il sindaco di Pechino di aver dichiarato che alcuni dei redattori dei manifesti murali sono «persone malvage che devono essere incarcerate».

Lo riferisce l'agenzia d'informazione giapponese «Kyodo», secondo la quale si parla di una repressione delle autorità alla luce delle crescenti richieste di diritti emergenti dalla popolazione in particolare attraverso i manifesti affissi al cosiddetto «muro della democrazia».

■ EQUIPARAZIONE — E' stata approvata all'unanimità la scorsa notte dal Parlamento austriaco la legge presentata dai partiti socialista, popolare e liberale che prevede una equiparazione dei cittadini della provincia di Bolzano di lingua tedesca e di lingua ladina ai cittadini austriaci nel settore dell' università.

Maoisti americani infuriati con Deng

L'attacco alla sede diplomatica a Washington

WASHINGTON — Sono maoisti «ortodossi», aderenti al Partito comunista rivoluzionario americano, i cinque individui arrestati dopo l'incursione nell'ufficio di collegamento della Cina popolare a Washington. Stando a volantini distribuiti dalla minuscola, ma combattiva formazione politica, l'incidente non è destinato a rimanere isolato, ma va visto come preludio a una ondata di dimostrazioni contro il «traditore» Deng Xiaoping, in occasione della visita del vice primo ministro cinese negli Stati Uniti. Inutile dire che le autorità di polizia di Washington e delle altre località che Deng visiterà in terra americana hanno prontamente deciso di intensificare il dispositivo di sicurezza approntato per la visita.

I cinque maoisti hanno infranto alcune finestre, lanciandovi contro tinozze di piombo, e imbrattato di vernice bianca l'ingresso della rappresentanza diplomatica, oltre a staccare e buttare a terra una fotografia di Deng. Non vi sono state sparatorie, contrariamente alle prime informazioni, ma uno degli estremisti ha sfoderato una pistola puntandola su un agente del servizio segreto di guardia all'edificio per impedirgli di intervenire. L'immobile, un vecchio albergo riattato, ospiterà da marzo l'ambasciata della Cina popolare.

Una volta rintracciati e tratti in arresto, i cinque, nessuno dei quali cinese, si sono qualificati per aderenti al Partito comunista rivoluzionario USA. Qualche tempo dopo l' incidente, elementi del partito provvedevano al lancio di volantini in cui si preannunciano dimostrazioni contro Deng «dovunque egli vada». Gli stampati accusano il vice primo ministro di aver tradito «tutto ciò per cui si era battuta la Cina rivoluzionaria».

Deng, l'uomo che ha impresso una svolta decisa alla politica interna ed estera di Pechino fino alla recente normalizzazione dei rapporti diplomatici con gli Stati Uniti, è atteso a Washington per domenica. Dopo i colloqui con il Presidente Carter, visiterà fabbriche e centri di ricerca ad Atlanta, Houston e Seattle.

Fonti governative ammettono che il raid alla missione cinese ha colto in contropiede i responsabili del Dipartimento di stato e del servizio segreto, inducendoli a riesaminare le precauzioni decise per la visita. Il portavoce del servizio segreto si è limitato a rispondere a una richiesta di commenti con un laconico, quanto imbarazzato: «L' attacco non era stato preannunciato».

All'Fbi e al Dipartimento di stato, non si hanno molte informazioni sulla organizzazione maoista. Altre fonti affermano che il Partito rivoluzionario comunista USA è da tempo sulla breccia come uno dei gruppi più estremisti d' America. Il partito sostiene di avere la sede centrale a Chicago e uffici a San Francisco e New York. Quale seguito abbia non è dato sapere con precisione.

CONTINUA SENZA SOSTE L'ONDATA DI SCIOPERI CHE PARALIZZA IL PAESE

Treni ancora bloccati in Inghilterra

LONDRA — Per la quarta volta negli ultimi dieci giorni i ventiseimila macchinisti inglesi si sono astenuti ieri dal lavoro paralizzando l'intero sistema ferroviario con ulteriori gravi danni e disagi per la popolazione ed il paese.

Lo sciopero della categoria è stato pressoché totale: soltanto a Londra oltre quattrocentomila pendolari sono giunti a destinazione. Alcuni, per compiere un tragitto di dieci chilometri, hanno impiegato persino tre ore. La neve il ghiaccio che ricoprono i binari hanno reso particolarmente difficoltoso, per non dire impossibile, il traffico ferroviario. In assenza dei treni ci si è serviti soprattutto di auto con conseguenti, paurosi ingorghi, che hanno gettato Londra nel caos.

Sull'orizzonte dell'Inghilterra si preannunciano frattanto nuovi scioperi. I centottantamila operai ed impiegati dei servizi pubblici, il cui sindacato è il più potente del paese, hanno deciso di indire per il mese prossimo un'altra giornata di sciopero oltre a una serie di cosidetti scioperi bianchi ed a singhiozzo. Minacciano di scendere in piazza anche gli operai del settore edile, i quali chiedono un aumento superiore al cinque per cento, tetto oltre al quale, i datori di lavoro non sembrano disposti ad andare.

In questo clima di tensione sociale i mass media non escludono nuove, prossime elezioni generali e non sono neppure teneri nei confronti dei sindacati. «Gli scioperi... costituiscono una pazzia nata da menti sanguinarie» scrive oggi il «Daily Mirror».

Si calcola che il solo sciopero degli autotrasportatori abbia provocato alle esportazioni inglesi danni per cento milioni di sterline, circa 180 miliardi di lire. I 58.000 camionisti britannici si rifiutano da tre settimane di trasportare generi alimentari e di prima necessità paralizzando in questo modo vasti settori della industria.

«Se lo sciopero continuerà la produzione industriale subirà quanto prima una irreparabile flessione», ha ricordato mercoledì ai Comuni il ministro degli interni, Merlyn Rees. L'esponente laburista non ha escluso l'impiego di soldati qualora debba essere necessario preservare alla industria e soprattutto a quella farmaceutica, che è oggi la più colpita, i rifornimenti essenziali.

Situazione di disagio anche negli ospedali. I medici del «Queen Elizabeth Hospital» di Birmingham hanno dovuto rimandare a casa una sessantina di pazienti affetti da cancro, dal momento che l'azione di picchettaggio in atto davanti al nosocomio impediva alla direzione sanitaria di ricevere le medicine più urgenti. Casi del genere si sono verificati anche davanti ad altri ospedali. Nella regione di Merseyside, nella zona di Liverpool, sono stati i soldati a svolgere il servizio d'ambulanza per i casi più urgenti.

Ieri sera è iniziato alla Camera dei Comuni un dibattito d'urgenza sulla politica economica del governo. L'esito del dibattito è di importanza vitale per le sorti del governo: un eventuale voto contrario renderebbe infatti inevitabile il ricorso al voto di fiducia.

Sul piano strettamente politico, l'adozione da parte del consiglio esecutivo nazionale del programma del Partito laburista, il cosiddetto Manifesto per le elezioni del Parlamento europeo, previste per il 7 giugno prossimo. ha accentuato nel frattempo le profonde divisioni in seno ai dirigenti laburisti e creato un'atmosfera di disagio per i loro candidati.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — Chiusura al rialzo alla borsa di New York. La media industriale della Dow Jones è salita di 6.23 punti, toccando il livello record per il mese di gennaio con 854.64. Il volume di scambio è stato di circa 31.440.000 titoli contro i circa 31.730.000 di mercoledì.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte

B Lire 230 per parola

CERCASI persona pensionata stabile per lavori casalinghi cambio vitto e alloggio rivolgersi Battisti 13 pomeriggio (giornalaio). 1417 B

CERCASI prestaservizi stiratrice-tore tre volte alla settimana 4-5 ore telefonare ore pasti 755753. 1374 B

PRESTASERVIZI con referenze con esperienza tutti lavori escluso cucina cerca famiglia 4 persone. Trattamento e retribuzione ottimi. Tel. ore 14-18 all'825681. T.A. 182 B

SIGNORA sola buone condizioni sociali economiche e di salute cerca persona media età offrendo ottima sistemazione alloggio ed adeguata retribuzione per avere compagnia dal pomeriggio al mattino successivo. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 21-C, 34100 Trieste. 1261 B

STABILE con dormire o lungorario casa signorile Miramare cerca. 422595. 1369 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste

C Lire 90 per parola

GIOVANE offresi qualsiasi lavoro solo mattino. Tel. 755641.

IMPIEGATA referenziata esperta ufficio offresi. Scrivere a Publikompass cassetta n 38 C 34100 Trieste. 1407 C

OFFRESI 20enne ragioneria conoscenze EDP, tel. 0481 - 87144. 52 C

PENSIONATA sola offresi per compagnia persona sola anziana autosufficiente telefonare ore 13-16 al 566698. 1389 C

PENSIONATO giovanile cerca qualsiasi lavoro preferibile giardinaggio. Tel. 55861.

PER pulizia uffici offresi donna pratica e referenziata telefonare 43209. 1391 C

RAGIONIERA 20enne corrispondente francese cerca impiego. Telefonare al 727047 ore pasti. 1000 C

SIGNORINA madrelingua inglese dattilografa pratica lavori ufficio e telex cerca lavoro adeguato per mezza giornata al mattino. Tel. 793768.

VENTIQUATTRENNE volonterosa conoscenza croato offresi come commessa mezza giornata. Tel. 731716. 1420 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO

CC Lire 200 per parola

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Tel. 414244. 1104 CC

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente; prezzi imbattibili. Interpellateci! 414244. 1104 CC

ARTIGIANO parchettista rinfrescatura dei pavimenti verniciati posatura plastica e moquettes. Telefonate 754229

AUTOTRASPORTI e traslochi smontaggio, montaggio mobili, preventivi gratis, tel. 93612. 580 CC

CALDAIE metano, riparazione sostituzione, qualsiasi tipo marca esegue ditta Sa-Ri, galleria 4. Tel. 793064. Esecuzione impianti riscaldamento gasolio metano nafta. 1348 CC 34 CC

CONTROSOFFITTATURE in gesso vibrato, pannelli decorati con posatura, nuova fabbrica artigiana Pertegada di Latisana, tel. provvisorio (0431) -

IDRAULICO autorizzato aggiusta scaldabagni rubinetti wc lavatrici frigo. Tel. 422822. 1333 CC

IMPRESA di costruzioni assume lavori di restauro, modifiche negozi, facciate, tetti e varie. Tel. 793779. 1329 CC

MONTONI antilopi pecari cinghiale pelle, borsette, stivali, pulisce tinge con garanzia specialista Cattaruzza, Giulia 13, 795855. 1269 CC

PITTORI qualificati assumonsi presentarsi orario 17-19 Settefontane 54. 1401 CC

PITTURAZIONI, rivestimenti murali, pavimenti plastica, moquette, gomma battiscopa. Tel. 0432-290716 feriali.

SARTA uomo donna esegue rivolta giacche cappotti telefono 724077. 1377 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte

D Lire 230 per parola

AUTISTA cercasi per casa privata disposto alloggiare almeno per alcuni periodi in casa prestando piccola collaborazione richiedonsi referenze. Tel. 418249. T.A. 177 D

BRITISH marine company with established office in Trieste requires english secretary/typist with adequate knowledge of spoken and written italian. Reply to: Publikompass box no. 37 C 34100 TS. 1404 D

CERCASI coppia coniugi per servizio portineria stabile signorile ottima retribuzione. Scrivere a Publikompass cassetta n. 39-C, 34100 Trieste. 1409 D

CERCASI internista pizzeria via Oriani 1. T.A. 184 D

CERCASI cuoco per ristorante notturno. Tel. 827360. 1332 D

CERCASI personale pulizia albergo, 40-50 anni. Presentarsi Hotel Brioni, via Ginnastica 2. 1325 D

CERCASI lavapiatti orario e competenze da concordare presentarsi ristorante Kappa via Bellini, 1 - Gorizia. 50 D

CERCHIAMO a Trieste e Gorizia ambosessi da addestrare come programmatori I.B.M. per centri elettronici. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati lire 500 mila mensili Per appuntamento Trieste: telefona 02-200401 opp. 02-270889 oppure scrivere: Società Welcher, via Pergolesi 31, 20214 Milano.

CONCESSIONARIA Opel via Ginnastica n. 56 cerca meccanico conoscenza lingua slava da adibire al servizio ricezione clienti. Telefonare ore ufficio al 724211-726241. 1286 D

CUOCO provata esperienza capacità per albergo 1.a categoria maggio settembre cercasi. Scrivere De Cecco, via Carlo Pace 28 Udine, telefono 45078.

IMPRESA pulizia cerca personale per pulizia stabili. Presentarsi oggi dalle 16 alle 17 via Imbriani 4 Trieste. 1383 D

INFERMIERE-I assume ente pubblico per casa riposo Prosecco via S. Nazario 109. Per informazioni tel. 225861 ore ufficio. T.A. 183 D

MAGAZZINIERE esperto esperienza pluriennale assume concessionaria Volkswagen, via Coroneo 33. 1321 D

MANUEL Jeans Market cerca esperto-a commesso-a conoscenza serbo-croato. Presentarsi via San Lazzaro 15. T.A. 178 D

SOCIETA' Sages con sede in Capriva del Friuli (Go) distributrice prodotti Findus ricerca assunzione immediata un consegnatario 25-30 anni patente C referenze documentabili, telefonare per colloquio al 0481 - 80104, ore ufficio. 47 D

VENDITORI ambosessi solo se veramente capaci, assume S.p.A. leader nel proprio settore. Si garantiscono minime iniziali 380.000 mensili, con immediate opportunità d'incremento e di reale quanto rapida carriera. Solo per fissare un colloquio individuale con un dirigente, telefonare al 040-732370 - 732086 di Trieste in orario ufficio. 1338 D

STANZE E PENSIONI Richieste

E Lire 200 per parola

GIOVANE lavoratore serio cerca miniappartamento affitto. Telefonare ore pasti 774833.

INSEGNANTE straniero cerca urgentemente stanza ammobiliata. Tel. 773130. 1370 E

OGGETTI SMARRITI

H Lire 200 per parola

SMARRITO orologio donna d'oro con bracciale simil'oro tratto fermata autobus 21, via forti 30, largo Sydney, via Castaldi. Mancia. Telef. 825838.

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte

I Lire 230 per parola

BAIAMONTI box macchina affitta Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 1396 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste

L Lire 230 per parola

A.A. IN GORIZIA cercasi con massima urgenza causa trasferimento impiegato SIP moglie medico appartamento 2-3 stanze salone cucina servizi o villetta. Pregasi telefonare n. 040/68758. 1221 L

APPARTAMENTO uso ufficio zona via Giulia cerco, telefonare al 68436 o 568633. 1257 L

CERCASI urgentemente appartamento affitto 2 camere cucina bagno. Tel. 39260. 1388 L

CERCO appartamento in affitto anche ammobiliato 2 camere cucina bagno possibilmente in Trieste. tel. 762614 ore 13-20.

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 230 per parola

COSTUMI carnevale bambini occasione vendo. Tel. 826949.

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 200 per parola

A. ACQUISTIAMO sempre soprammobili quadri tappeti orologi oggetti liberty, medaglie militari. Tel. 31497.

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini e cartoline antiche, bilance, lampade, giocattoli, libri, stampe e soprammobili compero, telefonare 793972, abitazione 767134. 1324 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 230 per parola

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi mobili antichi moderni, sgombro appartamenti. Telefonare 30358. 1271 NN

ACQUISTIAMO soprammobili, orologi pianoforti mobili intagliati antichi moderni. Telefonare 31500. 1280 NN

ARREDAMENTO negozio abbigliamento, in noce, in perfetto stato vendesi, occasione, telefonare 62020. 1328 NN

PIANOFORTE Petrof mezza coda piastra metallica vendo inintermediari, telef. 568911. 1397 NN

SALOTTILETTO divaniletto e poltrone svendiamo al costo per eliminazione degli articoli. «POLLI», Grimani 11.

COMMERCIALI

O Lire 230 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 620 O

ACQUISTO ORO 5300 grammo secondo titolo, argento, disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 14 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050373 O

OREFICERIA «Liberty», acquista oro, gioielli antichi, orologi vecchi. 1382 O

VENDO apparecchi HI-FI imballati marca Marantz: sintonizzatore mod. 112 Dolby amplificatore mod. 1060, telefonare 420341. 1345 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI

P Lire 230 per parola

CONCESSIONARIO esclusivista grandi marche Arrigoni, Barilla, ecc. cerca elemento da introdurre propria organizzazione vendita. Si garantisce: clientela schedata, fisso mensile, accompagnamento alle vendite, tel. 732047. 1358 P

AUTO, MOTO, CICLI

Q Lire 230 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. GRATIS valuto e pago bene auto da demolire. Tel. 816314. 1402 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMOBILISTI se avete da revisionare il motore della vostra FIAT affrettatevi perché manteniamo ancora i prezzi gennaio 1978. RIGAMONTI, via Vergerio 7, telef. 768078. Vendita dei motori revisionati dell'officina specializzata Martoglio Lantini di Novara. 1412 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire. Paga al massimo, ritira sul posto, rimborsa spese cancellazione. Via Casale, tel. 812256. 23602 Q

A.A.A.A. N.C.: Reparto vetture usate. Forse abbiamo proprio la vettura che cercate perché vi offriamo a un prezzo non speculativo un prodotto senza sgradite sorprese. Chiedete del sig. Pertosi. Nuova Concessionaria, via Caboto 24, Trieste 10-1 Q

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE paga bene macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 1183 Q

A.A.A. A PREZZI fortemente ribassati: Volkswagen Passat 1300 '73, '75, Citroen GS 1220 club '73, 1015 '72, Ami 8 Wl. Ami 8 berlina '72, D Super 5 '75, '72, Lancia Fulvia Zagato 1600 '72, Dyane 6 '73, '74. Permute usato per usato. Rateazioni fino 36 mesi anche senza anticipo. Concessionaria Dinoconti, via Coroneo 33. 5/1 Q

A 112 1971 perfetta e Fiat 500 vendo. Tel. 793578. 1405 Q

AUDI 50 LS bellissima vende Dinoconti. F. Severo 124. Telefono 573173. 5/1 Q

CX PALLAS 1978 assolutamente perfetta vende privato lire 7.250.000 presso Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

FIAT 132 1973 blu metallizzato vetri azzurri condizioni perfette impianto gas privato vende. Tel. 793418. 179 Q

FIAT 127 1972 unipropietario vendesi anche rate. Telefono 828156, occasione. 1281 Q

FIAT 128 impianto gas 40.000 chilometri vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

FIAT 127 Special 1975 km 30.000 lire 2.200.000. Tel. 211610.

FORD Fiesta 1100 1977 km 16.000 lire 3.000.000. Tel. 211610. 1309 Q

FURGONI Fiat 238, 850, 750, furgoni F 12 tetto rialzato impianto gas. furgone Ford Bedford Diesel. Peugeot 504 Diesel, 504 Diesel familiari e berlina, A 112 70 71 75 e vasto assortimento vetture usate diverse marche. Telef. 231193. 128 Q

GOLF diesel GL '73 in garanzia fatturabile vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

LANCIA Beta coupé 1300 1977 vende anche a rate Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

MERCEDES 280 SE 74 occasione vendo con permuta ratealmente, via della Valle 6.

MINI 90 accessoriata 1976 vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

MOTO Honda 500 1975 11.000 km vendesi 1.200.000 occasione qualsiasi prova. Tel. 828156. 1281 Q

OCCASIONISSIMA Peugeot 504 diesel 1976 perfetta 4.500.000 vende anche a rate Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

OPEL Kadett City 1978 garanzia vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

PRIVATO vende 128 familiare ottimo stato motore 10.000 km telefonare 774268, pomeriggio o sera. 1413 Q

RENAULT 5 L ottobre 1978 accessoriata vendesi. Telefonare 209021, ore 20-21. 1411 Q

RENAULT 4 TL 1975 occasionissima vende Dinoconti F. Severo 124. Tel. 573173. 5/1 Q

TAUNUS 1300 XL ottimo stato vendo facilitazioni rate. via Della Valle 6. 1416 Q

VENDO Peugeot 104 '77 perfetta. Telefonare 910137. 1326 Q

128 e 850 coupé sport perfette vendo, tel. 793578. 1405 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 300 per parola

ALIMENTARI angolo, posizione centrale, adatto altre attività, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. TA 37 R

CERCO bar superalcolico in gestione, tel. 70326 ore pasti.

NEGOZIO borsette pelletterie mq 30 magazzino compreso avviatissimo borgo Teresiano vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 34-C, 34100 Trieste. 1390 L

NEGOZIO elettrodomestici, zona centrale, vendesi prontamente altre centrale, trentennale attività vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. T 37 R

NEGOZIO tab. XIV, centrale, oltre 140 mq cedesi attività. Agenzia Gentile, Toro 8.

OFFRO 15% netto reddito annuo garantito, import, export con riservatezza, ALNI, XX Settembre 1, ammezzato a destra ore 8-12 15-18 esclusi sabato e domenica. 628 R

VENDO osteria avviata S. Michele, tel. 732306 ore 8-12 - 14-18.30. 1296 R

VENDO latteria bene avviata, telefonare 68642. 1307 R

CASE, VILLE, TERRENI

S Lire 250 per parola

A PREZZI RIDOTTI del 50 % rispetto al valore di mercato a partire da lire 73.000 al metro quadrato vendonsi appartamenti affittati di varie dimensioni. AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO: visite sul posto in Udine 18 dalle 15 alle 17 oppure informazioni telefoniche al 69210. 1-1 S

APPARTAMENTO L. BARRIERA, 5 stanze, cucina, bagno poggioli, autoriscaldamento ascensore, vende libero Immobiliare CIVICA, S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1396 S

APPARTAMENTO zona Rotonda del Boschetto in palazzina 3 stanze servizi IV piano vista mare ogni comfort libero. Pièd-à-terre o ufficio stanza stanzetta cucina via Molino a Vento, vendesi. Tel. 793779. 1329 S

BRUNICO (S. Lorenzo di Sebato): vendonsi appartamenti in elegante villa, soggiorno, 2 camere letto, cucina, bagno, cantinotto, garage, giardino L. 35.000.000, telefonare (0543) - 31874. 17 S

CASETTA da restaurare, con 1600 metri terreno, vendesi S. Pier d'Isonzo. Tel. 0481-76396. 050007 S

CENTRALE libero 6 camere riscaldamento ascensore vendo facilitazioni, visitare Scussa 5, rivolgersi V Simpcic. 1305 S

DUE camere cucina con riscaldamento poggiolo vendesi libero pronta entrata, telefono 793090. 185 S

GRIM S.p.A. 764953 - Trieste, San Giacomo, liberi 4 vani biservizi L. 21.500.000. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764954 - Affacciato sul Giardino Pubblico proponiamo ottimo appartamento in casa signorile così composto: salone, 4 camere, cucina, abitabile, servizi, solaio L. 71 milioni 800.000, facilitazioni. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764953 - Trieste, soggiorno, camera, cucina solo L. 12.000.000. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764952 - Trieste, Baiamonti, 2 vani servizi, posto macchina L. 17.400.00. 1000-1 S

GRIM S.p.A. 764952-3-4 - Trieste, Roiano, 2 vani, servizi L. 21 milioni 800.000, dilazionabili. 1000-1 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti occupati, attici con mansarda e appartamenti al piano, complesso recente costruzione, mutui ventennali, facilitazioni di pagamento. Per informazioni tel. 815213 9-11 14-18. 1395 S

ININTERMEDIARI vendonsi appartamenti pronta consegna complesso recente costruzione, tutti i comforts, box per macchina, mutui, facilitazioni di pagamento. Per informazioni tel. 815213 9-11 14-18. 1395 S

MANSARDA CENTRALISSIMA 3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento vende mutuo approvato. Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10, tel. 61712. 1396 S

MONFALCONE - IMMOBILIARE VITTORIA vende appartamento centrale, primo ingresso, 3 stanze letto, 153 mq a L. 280.000 al mq. Tel. 41569. 62 S

PALMANOVA zona stazione vendesi villa con ampio scoperto nuova costruzione, telefonare dalle 13.30 alle 14,30 al (0432) 928817. 111 S

PRIVATO vende appartamento libero via Giustinelli, tre stanze, cucina, bagno, 15.000.000. Telefonare 810988. 1341 S

VENDESI casetta periferica, 2 camere, cucina, bagno, soggiorno, corte. Telefonare al 228390. 1392 S

VENDO stanza, stanzetta, saloncino, cucina grande, servizi separati, poggiolo, ascensore, centralnafta. D'Annunzio 40. Tel. 745016. 1363 S

16.000.000 Stadio vendesi appartamentino panoramico recente soggiorno-cucinino, matrimoniale, bagno, possibilità mutuo. 766676. 1415 S

DIVERSI

V Lire 300 per parola

CHEIRO PARAPSICOLOGIA, chiromanzia, magnetismo, amori, affari, qualunque problema. Telefonare 775453. 1258 V

ANIMALI

W Lire 250 per parola

CUCCIOLI pastore tedesco pura razza vendo modico prezzo. Tel. 417290. 1322 W

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT

Z Lire 230 per parola

ADRIA: le roulotte più convenienti. Esposizione nauticaravan. Rio Ospo, Muggia. Telefono 271256. 308 Z

ARCA concessionario via Rio Primario 2, sono visibili tutti i motorcaravan serie 1979, occasioni usati. Sabato aperto.

JOHNSON 4, 6 e 40 Hp, altri 5, 7, 12, 20 e 40 Hp privati vendono. In visione presso l'Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 11/1 Z